

## REPORT REGIONE VENETO

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**



# Indice

Introduzione alla lettura .....	5
Quadro di sintesi .....	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo .....	15
1.1 L'innovazione tecnologica .....	19
1.2 La competitività territoriale .....	22
1.3 La tenuta sociale .....	25
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3 .....	29
2.1 Smart Specialisation Strategy (S3) in Veneto .....	33
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione .....	38
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale .....	39
3.1 La demografia .....	44
3.2 Il sistema produttivo .....	46
3.3 I flussi turistici .....	53
3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020 .....	57
Appendice statistica .....	63
a. La popolazione e gli indicatori demografici .....	65
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione .....	69
a.2 Struttura della popolazione .....	70
a.3 Stranieri: presenza ed etnie .....	71
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese .....	73
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo .....	77
b.2 La nati-mortalità delle imprese .....	78
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale .....	79
b.4 Start-up innovative .....	80
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti .....	81
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali .....	83
c.1 Agricoltura .....	87
c.2 Industria in senso stretto .....	89

c.3 Costruzioni.....	91
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	93
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	96
c.6 Gli altri servizi .....	99
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	104
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche .....	108
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	109
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche .....	110
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche .....	111
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	114
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	118
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni .....	119
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni .....	120
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione .....	121
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	122
e.6 Le imprese a partecipazione estera .....	123
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura .....	124
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio .....	128
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	129
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie .....	131
f.4 I tassi di interesse.....	133
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	134

## Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.



## Quadro di sintesi





La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio ed inquadrano in una tassonomia ben strutturata ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) e quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità dei sistemi di welfare nel tempo, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. La stessa tenuta sociale ha poi effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata con uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo come riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché l'European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche), per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda un'analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Come afferma Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse

stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà un'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per il Veneto dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sotto riportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva del Veneto, se verificata in una logica di benchmark europeo, appare problematica sotto alcuni aspetti.

Se l'economia regionale riesce a posizionarsi su livelli medio-alti in termini di capacità innovativa, grazie alla rilevante capacità delle sue imprese, in relativa autonomia, di fare innovazione di mercato, anche in termini di design del prodotto e di promozione commerciale, la regione, pur essendo sede di importanti distretti industriali, fatica a mettere a sistema le capacità innovative delle singole imprese: la capacità di fare rete per portare avanti progetti di R&S di rilevanza comune appare difficile, così come non fluido è il rapporto fra ricerca privata e pubblica. E' possibile che, all'interno dei distretti industriali regionali, si stiano strutturando rapporti gerarchici, che concentrano le attività innovative più significative nelle imprese leader, emarginando quelle dell'indotto.

D'altra parte, il Veneto risente di una difficoltà di competitività che è comune a tutto il Paese e, se le istituzioni regionali e locali stanno facendo, pur nei vincoli dell'assetto amministrativo italiano, degli sforzi per promuovere lo sviluppo locale, e l'economia veneta presenta livelli di stabilità migliori del resto del Paese, aspetti quali la dotazione di infrastrutture e servizi avanzati alle imprese andrebbero migliorati, se li si confronta con i competitor regionali europei, fuori dal contesto meramente italiano.

Pertanto, da tale quadro a luci ed ombre scaturisce una immagine contrastata, di una regione ancora molto benestante, in termini di tenore di vita, con un sistema sanitario di alta qualità, che, però, subisce una sfida demografica rilevante, derivante dall'invecchiamento della sua popolazione, che va ad incidere sia sui livelli di produttività totale che sui costi del sistema regionale di welfare, mentre l'economia veneta fatica ad occupare i giovani, nonostante i livelli di sviluppo industriale conseguiti: il Veneto è solo 217-mo su 281 regioni europee per tasso di occupazione giovanile.

<b>Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per il Veneto</b>			
<b>Criteri di analisi</b>	<b>Innovazione</b>	<b>Competitività</b>	<b>Tenuta sociale</b>
<b>Posizione nel Ranking</b>	<b>85/195</b>	<b>168/268</b>	<b>146/281</b>
<b>Cluster di regioni simili</b>	Baviera meridionale e Luneburg in Germania, Provincia di Trento e Lombardia in Italia, regione olandese di Zeeland, regione di Atene, regione di Sostines in Lituania	Piemonte, l'Emilia-Romagna, il Lazio e la Liguria e la regione ceca di Severozapad	Lazio ed Emilia-Romagna, regioni tedesche di Hannover e Dusseldorf, regione britannica di Tees Valley and Durham e Slovacchia occidentale, che include la capitale Bratislava.
<b>Elementi di vantaggio</b>	Capacità delle imprese venete di portare attività di R&S sul mercato, buona capacità di fare innovazione di design e di marchio	Qualità istituzioni locali, stabilità macroeconomica	Condizioni sanitarie della popolazione, livelli medi di benessere alti
<b>Elementi di svantaggio</b>	Insufficiente capacità di fare rete fra imprese e fra privati e pubblico su progetti di R&S	Dimensione del mercato, dotazione infrastrutturale	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani

Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

Il risultato dell'evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella. È possibile notare che, nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, meno rapidamente rispetto alla media regionale di tutti i settori, perdendo quindi peso relativo nel totale dell'economia regionale, ed attestandosi, al 2018, al 44,3% del totale degli occupati veneti.

Sono soprattutto le aree del "Sustainable living" (come effetto della significativa riduzione della specializzazione regionale nel settore dei mobili e delle costruzioni) e delle "Creative industries" (per via della contrazione dell'indice di specializzazione nel settore dell'abbigliamento, non compensata dall'incremento a monte nel settore tessile e in quello del cuoio-pelle-calzature, e dal decremento della specializzazione degli addetti nei servizi artistici, creativi e di intrattenimento, anche in questo caso non compensata dal parallelo aumento del peso degli occupati nei servizi culturali e museali) a vedersi ridurre l'incidenza sull'intera base occupazionale regionale, mentre, al contrario, lo "Smart agrifood" accresce il suo peso, nonostante un certo calo di specializzazione nell'industria di trasformazione alimentare e nella ristorazione, compensata però dall'aumento di peso degli occupati in agricoltura.

Nell'insieme, si nota anche un calo della specializzazione in settori tradizionali del turismo, ovvero i servizi ricettivi e di ristorazione, mentre aumenta la specializzazione nei servizi turistici più evoluti (tour operator ed agenzie, servizi culturali, bibliotecari, museali ed archivistici), denotando un certo mutamento del turismo veneto, sempre più orientato verso attività innovative ed a maggior valore aggiunto.

Va infine sottolineato l'aumento dell'indice di specializzazione nel settore dei servizi privati di ricerca e sviluppo e degli studi di ingegneria ed architettura: ciò costituisce un indicatore indiretto di un complessivo incremento della propensione all'innovazione del sistema produttivo veneto nel suo insieme, anche se il numero di occupati in detti settori rimane molto basso.

<b>Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale (Anni 2014-2018)</b>					
Aree tematiche	Valori assoluti		Differenze 2014-2018	Variazioni %	Variazioni del peso (in punti %)
	2014	2018			
Smart agrifood	229.472	271.081	41.609	18,1	0,7
Sustainable living	318.970	337.433	18.463	5,8	-1,1
Smart manufacturing	76.449	86.994	10.545	13,8	0,1
Creative industries	109.524	114.977	5.453	5,0	-0,4
Ricerca e sviluppo	1.063	1.390	327	30,8	0,0
<b>Totale addetti settori-pilota aree S3</b>	<b>735.478</b>	<b>811.875</b>	<b>76.397</b>	<b>10,4</b>	<b>-0,8</b>
<b>Totale addetti economia regionale</b>	<b>1.632.622</b>	<b>1.833.191</b>	<b>200.569</b>	<b>12,3</b>	

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

Le politiche pubbliche regionali per il sostegno alla società dell'innovazione e della conoscenza, e quindi a supporto dell'attuazione della S3 tramite l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie, possono essere misurati dai dati Open Coesione<sup>1</sup>: a ottobre 2019, su 709,8 milioni di pagamenti effettivamente realizzati (incluse le risorse attratte) monitorati dal sistema, le priorità strategiche della regione sembrano orientate maggiormente sui fattori orizzontali e di base della competitività, in particolar modo sul capitale umano: la spesa per politiche occupazionali e di istruzione è pari al 64% del totale. Seguono gli interventi di coesione ed inclusione sociale (9% del totale) e quelli sulla competitività delle imprese (8%).

La spesa più direttamente connessa con la S3, ovvero quella per R&S ed innovazione ed Agenda digitale, incide solo per il 7%, a fronte del 23% medio nazionale. Evidentemente, le misure più direttamente connesse con l'innovazione del sistema devono ancora essere pienamente avviate, così come quelle di altri settori rientranti nella S3 regionale, come Cultura e turismo, che ancora non evidenzia erogazioni. Ciò può, in parte, contribuire a spiegare la lenta evoluzione occupazionale dei settori-pilota della S3 evidenziata in precedenza.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, analizza le dinamiche di sviluppo regionale per le aree urbane e per quelle più interne, evidenzia come, per i piccoli Comuni veneti, concentrati perlopiù nella fascia alpina delle Dolomiti e del Cadore e nella fascia meridionale del Polesine, per motivi legati al modello di sviluppo storico della regione, basato su PMI fortemente legate al loro territorio e sulla capacità diffusiva dei distretti, presentano ancora una situazione di relativo equilibrio, risentendo in misura minore, rispetto ad altre regioni italiane, dei fenomeni di polarizzazione demografica e produttiva verso i centri urbani più grandi.

Sotto il profilo demografico, infatti, i piccoli Comuni veneti hanno assistito ad una riduzione della popolazione (-3,3% fra 2012 e 2018) meno rilevante di quelli dei piccoli centri dell'Italia nel suo insieme (-7,7%). Ciò ha comportato minori fenomeni di invecchiamento: l'indice di vecchiaia dei piccoli Comuni della regione è nettamente meno rilevante rispetto al dato medio nazionale per i Comuni minori mentre, d'altro lato, le città più grandi della regione presentano un indice di vecchiaia superiore a quello nazionale per la medesima fascia di popolazione residente di appartenenza.

Lo stesso equilibrio si riscontra anche sul versante imprenditoriale: i piccoli Comuni veneti non differiscono da quelli più grandi in termini di densità imprenditoriale rispetto alla popolazione, laddove il profilo medio nazionale vede addensarsi le attività produttive sulle aree urbane maggiori. Ciò dipende, evidentemente, dal radicamento territoriale del modello distrettuale: i piccoli Comuni veneti hanno un modello produttivo in cui prevalgono attività quali l'agroalimentare, il legno-mobile, l'abbigliamento e la pelle, la lavorazione dei minerali non metalliferi, tutte quante alla base di sistemi distrettuali ma, e ciò è un dato importante in termini di dinamismo, tendono anche a concentrare start up innovative più che nei piccoli Comuni delle altre regioni italiane, segno di un tentativo di rinnovamento dei distretti tradizionali, che passa, ovviamente, dai loro territori di insediamento.

Anche le attività turistiche sono importanti per i piccoli Comuni interni veneti, soprattutto per il turismo montano e sciistico della fascia alpina della regione. Fra 2014 e 2018, le presenze nei piccoli centri abitati regionali crescono del 16,9%, più rapidamente dell'11,3% dei Comuni di pari dimensione del resto dell'Italia, mentre il basso indice di utilizzazione dei posti-letto delle strutture ricettive dei micro-Comuni veneti denota come vi siano ancora spazi per ulteriori espansioni di tale attività nelle aree interne regionali, fuori dalle mete turistiche più conosciute (Venezia o Verona, ad esempio).

---

<sup>1</sup> <https://opencoesione.gov.it>

Va tuttavia detto che le politiche regionali, perlomeno nella misurazione delle risorse finanziarie messe a disposizione, non sembrano dedicare ai piccoli Comuni delle aree interne una attenzione simile a quella di altre realtà regionali: dai dati Open Coesione, risulta che il costo pubblico pro capite nei piccoli Comuni veneti è di 205,63 euro per il ciclo 2014-2020, a fronte dei 584,25 euro dei piccoli Comuni italiani, con interventi che, perlopiù, si concentrano sull'accessibilità, ovvero su infrastrutture e trasporti.



**1.**  
**Innovazione, competitività  
e tessuto sociale:  
benchmark europeo**





# VENETO

## Innovazione

REGIONAL INNOVATION  
SCOREBOARD 2019



RANK Veneto: 85/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI

- Design applications
- Sales of new-to-market and new-to-firm innovations
- Trademark applications

I 3 PEGGIORI INDICATORI

- Innovative SMEs collaborating with others
- Population with tertiary education
- Public-private co-publications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

## Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS  
INDEX 2019



RANK Veneto: 164/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI

- Health
- Market Size
- Infrastructure

I 3 PEGGIORI INDICATORI

- Institutions
- Higher Education and Lifelong Learning
- Macroeconomic Stability

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

## Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI  
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Veneto: 146/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat



In un contesto europeo di crescente apertura e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macroregioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso e ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, precondizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che più simili.

## 1.1 L'innovazione tecnologica

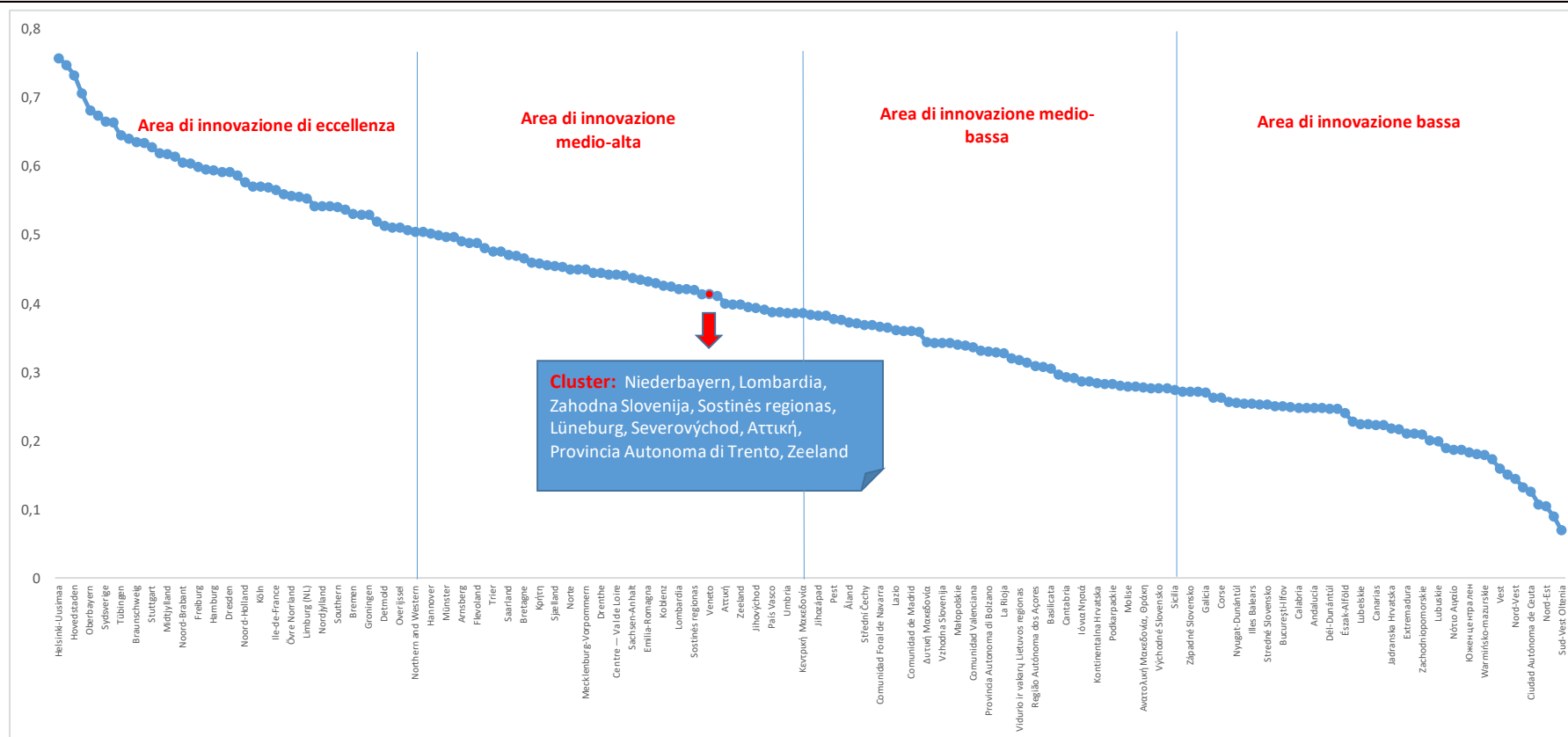
Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, il sistema innovativo veneto, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia), si colloca in una posizione medio-alta fra le regioni europee in termini di capacità innovativa, risultando 85-ma su 195 regioni. Tale posizione rimane comunque lontana dall'eccellenza assoluta, ma contribuisce a garantire al Veneto una primazia in ambito nazionale e di risultare competitivo con regioni analoghe quali la Baviera meridionale o il Luneburg in Germania, la Provincia di Trento e la Lombardia in Italia, la regione olandese di Zeeland, la regione di Atene, la regione di Sostines in Lituania, alcune realtà ceche e slovene.

Tale posizione che si attesta a ridosso dell'eccellenza dipende da una capacità d'innovazione dei sistemi produttivi e distrettuali regionali, soprattutto in materia di design e di forza commerciale dei marchi. In generale, la capacità di portare l'innovazione sul mercato e di fare fatturato è un'altra caratteristica positiva. Viceversa, il sistema regionale soffre anche di problematiche che ne ostacolano il pieno dispiegarsi delle proprie potenzialità: in particolare, la carenza di capitale umano adeguatamente formato da dedicare all'attività di ricerca e una carenza di capacità di collaborazione fra i diversi agenti del sistema locale. Sia la cooperazione fra PMI che quella fra privati e ricerca pubblica ed accademica costituiscono infatti dei punti di criticità, nonostante l'assetto distrettuale di gran parte del sistema produttivo, che però consente soprattutto alle imprese leader di distretto di fare innovazione in forma autonoma.

<b>Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard</b>		
<i>Anno 2019</i>		
<b>Ranking</b>	<b>Regione</b>	<b>Valore</b>
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758
2	Stockholm (SE)	0,747
3	Hovedstaden (DK)	0,733
4	Berlin (DE)	0,706
5	Oberbayern (SE)	0,682
6	Västsverige (SE)	0,675
7	Sydsverige (SE)	0,666
8	Karlsruhe (DE)	0,665
9	Tübingen (DE)	0,645
10	Östra Mellansverige (SE)	0,641
.....		
83	Sostinės regionas (LT)	0,453
84	Lüneburg (DE)	0,451
<b>85</b>	<b>Veneto (IT)</b>	<b>0,450</b>
86	Severovýchod (CZ)	0,450
87	Αττική (EL)	0,448
88	Provincia Autonoma di Trento (IT)	0,445
....		
187	Югоизточен (BE)	0,174
188	Vest (RO)	0,159
189	Северозападен (BG)	0,151
190	Nord-Vest (RO)	0,144
191	Centru (RO)	0,133
192	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126
193	Sud-Est (RO)	0,107
194	Nord-Est (RO)	0,105
195	Sud-Muntenia (RO)	0,090
196	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,070

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Commissione Europea

**Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard (al netto dei valori di trascinamento nazionali); il Veneto in rosso**  
 Anno 2019



Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Commissione Europea

<b>Indicatori elementari del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)</b>	
<i>Anno 2019</i>	
<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Population with tertiary education (normalized score)	0,239
Lifelong learning (normalized score)	0,257
Scientific co-publications (normalized score)	0,516
Most-cited publications (normalized score)	0,487
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,397
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,478
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,569
Product or process innovators (normalized score)	0,648
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,539
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,656
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,161
Public-private co-publications (normalized score)	0,247
PCT patent applications (normalized score)	0,370
Trademark applications (normalized score)	0,673
Design applications (normalized score)	0,858
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,526
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,683

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Commissione Europea

## 1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

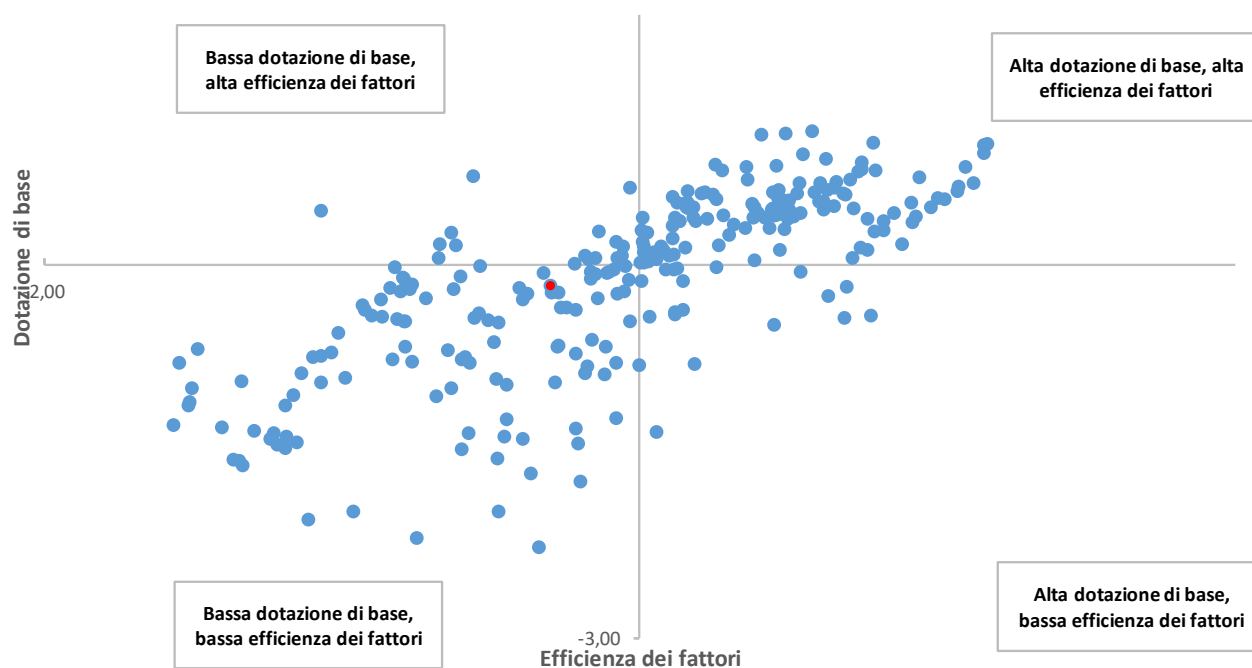
Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

In termini di competitività regionale, il Veneto mostra delle criticità che, in buona parte, condivide con il tutto Paese collocandosi in un quadrante in cui sia i fattori di competitività basici che quelli di efficienza sono inferiori alla media europea, in un cluster includente regioni italiane quali il Piemonte, l'Emilia-Romagna, il Lazio e la Liguria e la regione ceca di Severozapad. Complessivamente, per competitività, il Veneto risulta 168-mo su 268 regioni europee monitorate: una posizione sulla quale pesano negativamente soprattutto i fattori di base.

<b>Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency</b>			
<i>Anno 2019</i>			
<b>Ranking</b>	<b>Regione</b>	<b>Valore Basic</b>	<b>Valore Efficiency</b>
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
10	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,938	0,699
(....)			
160	Northern and Western (IE)	0,035	-0,424
161	Emilia-Romagna (IT)	-0,324	-0,067
162	Highlands and Islands (UK)	-0,141	-0,268
163	Sostinės regionas (LT)	-0,615	0,152
<b>164</b>	<b>Veneto (IT)</b>	<b>-0,297</b>	<b>-0,177</b>
165	Cantabria (ES)	-0,032	-0,460
166	Piemonte (IT)	-0,271	-0,229
167	Śląskie (PL)	-0,672	0,162
168	Lazio (IT)	-0,295	-0,225
169	Provincia Autonoma di Trento (IT)	-0,536	-0,011
(....)			
259	Notio Aigaio (EL)	-1,218	-1,444
260	Peloponnisos (EL)	-1,191	-1,476
261	Severozapaden (BG)	-1,403	-1,306
262	Sud-Est (RO)	-1,567	-1,288
263	Dytiki Makedonia (EL)	-1,343	-1,577
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati OCSE

**Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency” dell’Ocse**  
 Anno 2019 (Il Veneto è riportato in rosso)



Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Ocse

**Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competiveness index\***  
 Anni 2016 e 2019 (posizioni nel ranking)

Indicatore	2016	2019
Institutions	221	215
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	99	106
Health	64	38
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	214	212
Labor Market Efficiency	197	195
Market Size	79	70

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Ocse

Il giudizio sintetico è negativo su tutte le dimensioni elementari dell’indice, nel senso che tutte sono inferiori alla media europea, essendo inferiori all’unità. Tuttavia, la qualità delle istituzioni locali nell’incidere sullo sviluppo del territorio e la stabilità macroeconomica dell’economia veneta hanno valori relativamente migliori, mentre la dotazione di infrastrutture e servizi alla popolazione, pur più elevata della media italiana, se confrontata in una ottica europea appare non adeguata alle esigenze competitive della regione, così come relativamente carente risulta l’offerta di servizi avanzati alle imprese.



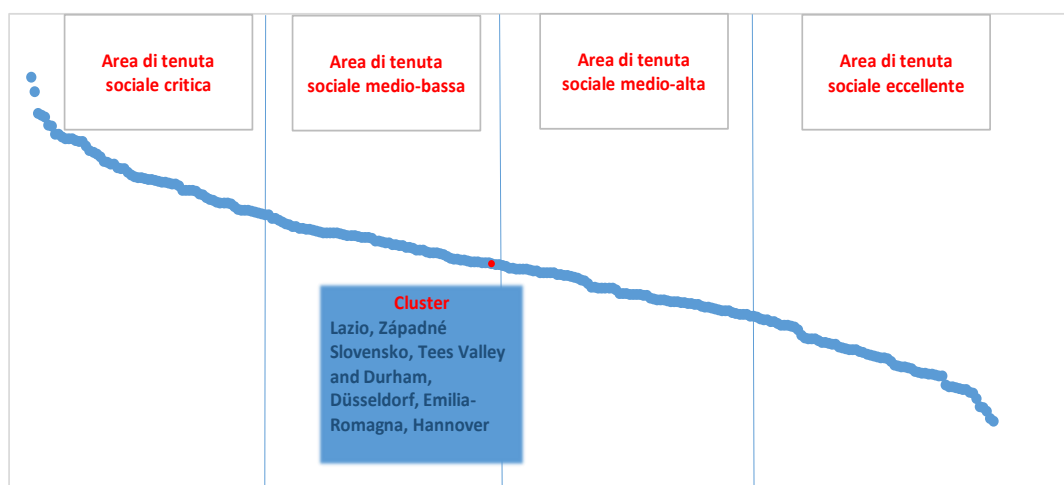
### 1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi<sup>2</sup>, i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come *proxy* del tenore di vita;
- Il tasso di mortalità infantile, come *proxy* dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Basandosi su tali indicatori elementari, l'indice sintetico, aggregato per ranghi di posizionamento della regione, mostra una collocazione intermedia fra le regioni europee: il Veneto è in 146-ma posizione su 281 regioni europee, molto vicino al quartile di quelle aventi livelli di coesione sociale medio-alti. Il cluster di appartenenza è costituito da regioni come il Lazio e l'Emilia-Romagna, dalle regioni tedesche di Hannover e Dusseldorf, dalla regione britannica di Tees Valley and Durham e dalla Slovacchia occidentale, che include la capitale Bratislava.

#### Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale 2017-2018; il Veneto in rosso



Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Eurostat

<sup>2</sup> Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale 2017-2018	
Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
(....)	
<b>146</b>	<b>Veneto (IT)</b>
(....)	
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Eurostat

Rispetto ai singoli indicatori che compongono l'indice sintetico, in Veneto si evidenzia l'alto tenore di vita medio: la regione si colloca infatti al 71-mo posto fra le regioni europee per Pil per abitante ed occupa, inoltre, la 24-ma posizione per contrasto alla mortalità infantile, grazie al suo eccellente sistema sanitario.

Tuttavia, la capacità di garantire occupazione ai giovani non è elevata e ciò implica che il Veneto ricopra soltanto la 217-ma posizione fra le 281 regioni analizzate. Ciò, da un lato, alimenta un processo di emigrazione di giovani e dall'altro abbassa la natalità, generando un fenomeno strutturale d'invecchiamento della popolazione, che si manifesta nel posizionamento non favorevole dell'indice di dipendenza degli anziani, il che si traduce in un costo che grava sul sistema di welfare e sulle famiglie.

**Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione**  
*Anni 2017 - 2018*



Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Eurostat



**2.**  
**Modello di**  
**specializzazione regionale**  
**e Strategia S3**



# VENETO

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

## ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 PROVINCIALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca & Sviluppo +30,8%



Smart agrifood +18,1%



Smart Manufacturing +13,8%



Sustainable living +5,8%



Creative industries +5,0%



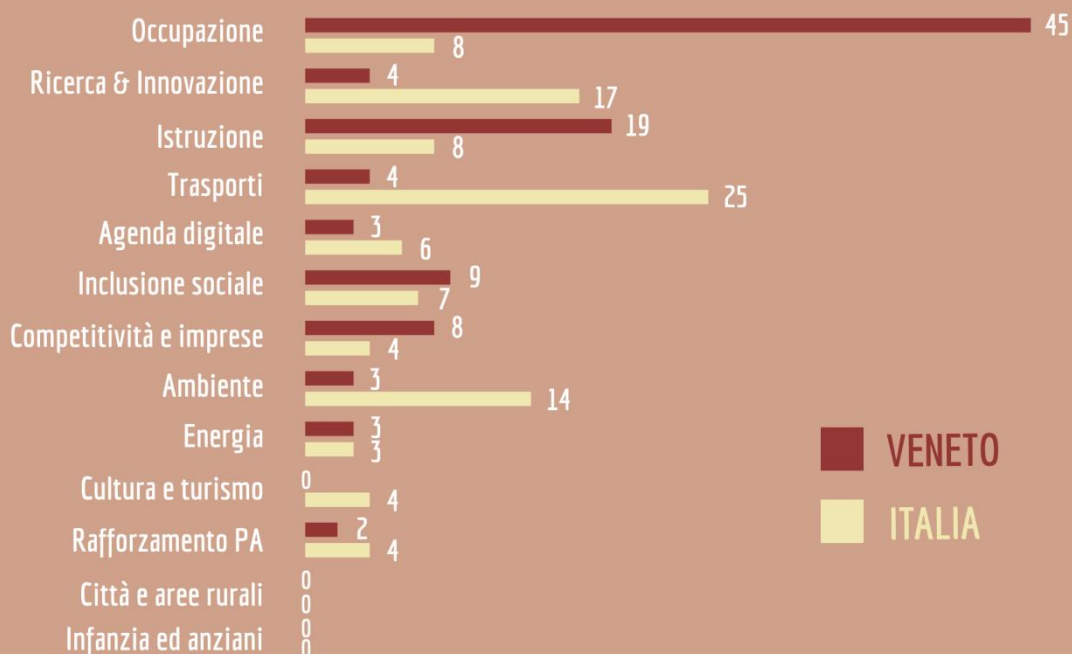
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +10,4%

Totale addetti economia regionale +12,3%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER IL VENETO E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020  
(valori in %)



Fonte: Open Coesione





## 2.1 Smart Specialisation Strategy (S3) in Veneto

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di realizzare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta nel contesto di un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dall'UE alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto ad indirizzare le risorse del territorio verso ambiti tematici di intervento utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo in un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane. Posti tali obiettivi, la Regione ha identificato gli ambiti prioritari attraverso percorso partenariale.

Le aree tecnologiche prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "cross fertilization": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La cross fertilization va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni.

A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e d'impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia inciso sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece, articola la presenza settoriale presente e passata.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti detta area, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno: essi non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile comprendere quale ne abbia influenzato le dinamiche.

È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi d'impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3 e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

<b>Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3</b>	
<b>Aree S3</b>	<b>Settori Ateco-pilota analizzati</b>
<b>Smart Agrifood</b>	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali A 03 Pesca e acquacoltura C 10 Industrie alimentari C 11 Industria delle bevande I 56 Attività dei servizi di ristorazione
<b>Sustainable living</b>	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero C 31 Fabbricazione di mobili C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche F 41 Costruzione di edifici F 43 Lavori di costruzione specializzati M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria I 55 Alloggio N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio
<b>Smart manufacturing</b>	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
<b>Creative industries</b>	C 13 Industrie tessili C 14 Confezione di articoli di abbigliamento C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali C 32 Altre industrie manifatturiere

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Infocamere<sup>3</sup> per gli anni 2014-2018 ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al numero degli addetti) nella struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento dell’incidenza dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell’azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce.

Il risultato dell’evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella e poi nel grafico sotto riportati. È possibile notare che, nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, meno rapidamente rispetto alla media regionale di tutti i settori, perdendo quindi peso relativo nel totale dell’economia regionale, ed attestandosi, al 2018, al 44,3% del totale degli occupati veneti.

Sono soprattutto le aree del “Sustainable living” (come effetto della significativa riduzione della specializzazione regionale nel settore dei mobili e delle costruzioni) e delle “Creative industries” (per via della contrazione dell’indice di specializzazione nel settore dell’abbigliamento, non compensata dall’incremento a monte nel settore tessile e in quello del cuoio-pelle-calzature, e dal decremento della specializzazione degli addetti nei servizi artistici, creativi e di intrattenimento, anche in questo caso non compensata dal parallelo aumento del peso degli occupati nei servizi culturali e museali) a vedersi ridurre l’incidenza sull’intera base occupazionale regionale, mentre, al contrario, lo “Smart agrifood” accresce il suo peso, nonostante un certo calo di specializzazione nell’industria di trasformazione alimentare e nella ristorazione, compensata però dall’aumento di peso degli occupati in agricoltura.

Nell’insieme, si nota anche un calo della specializzazione in settori tradizionali del turismo, ovvero i servizi ricettivi e di ristorazione, mentre aumenta la specializzazione nei servizi turistici più evoluti (tour operator ed agenzie, servizi culturali, bibliotecari, museali ed archivistici), denotando un certo mutamento del turismo veneto, sempre più orientato verso attività innovative ed a maggior valore aggiunto.

Va infine sottolineato l’aumento dell’indice di specializzazione nel settore dei servizi privati di ricerca e sviluppo e degli studi di ingegneria ed architettura: ciò costituisce un indicatore indiretto di un complessivo incremento della propensione all’innovazione del sistema produttivo veneto nel suo insieme, anche se il numero di occupati in detti settori rimane molto basso.

---

<sup>3</sup> È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall’indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d’altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del “core” occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

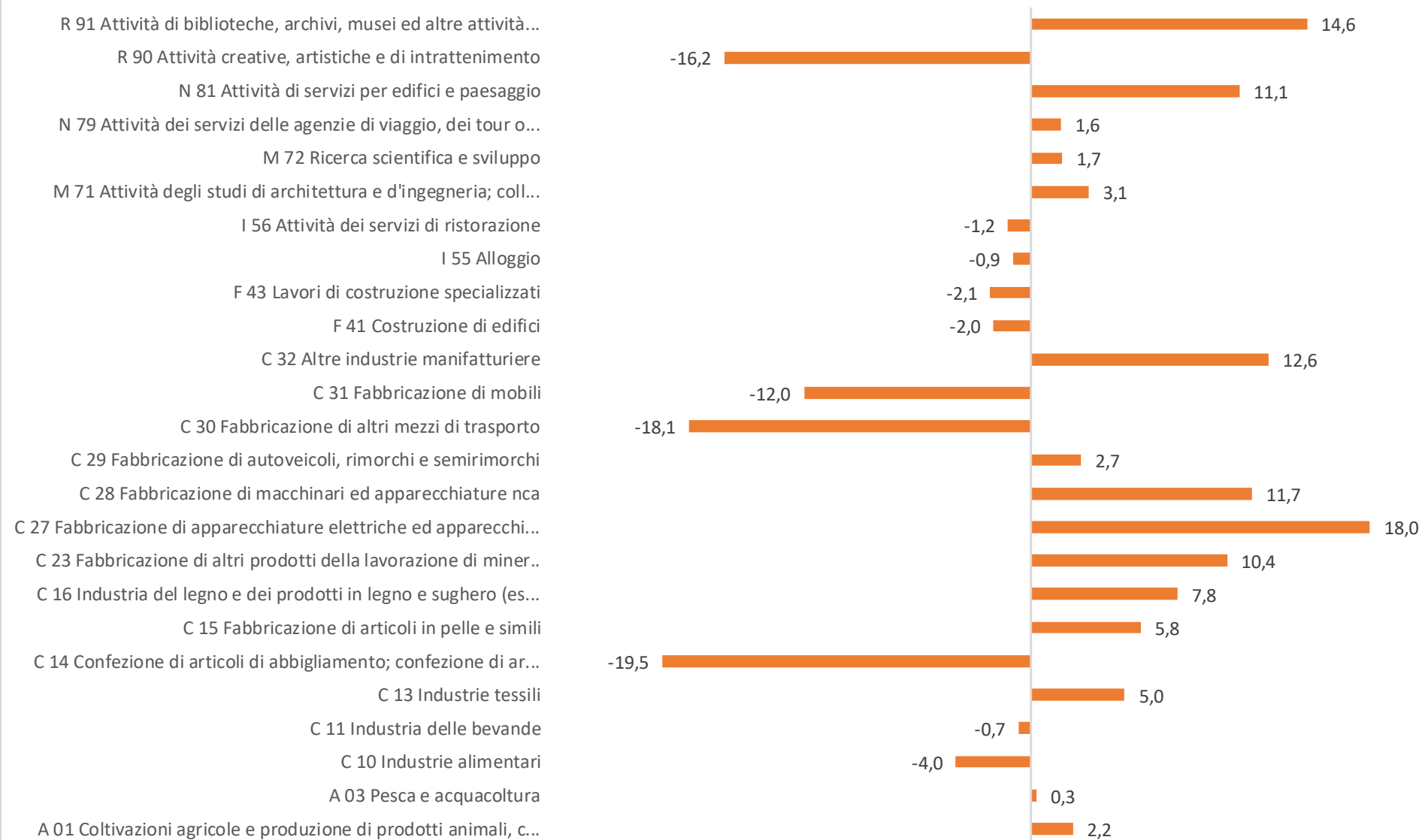
**Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale (Anni 2014-2018)**

Aree tematiche	Valori assoluti		Differenze 2014-2018	Variazioni %	Variazioni del peso (in punti %)
	2014	2018			
Smart agrifood	229.472	271.081	41.609	18,1	0,7
Sustainable living	318.970	337.433	18.463	5,8	-1,1
Smart manufacturing	76.449	86.994	10.545	13,8	0,1
Creative industries	109.524	114.977	5.453	5,0	-0,4
Ricerca e sviluppo	1.063	1.390	327	30,8	0,0
<b>Totale addetti settori-pilota aree S3</b>	<b>735.478</b>	<b>811.875</b>	<b>76.397</b>	<b>10,4</b>	<b>-0,8</b>
<b>Totale addetti economia regionale</b>	<b>1.632.622</b>	<b>1.833.191</b>	<b>200.569</b>	<b>12,3</b>	

\*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

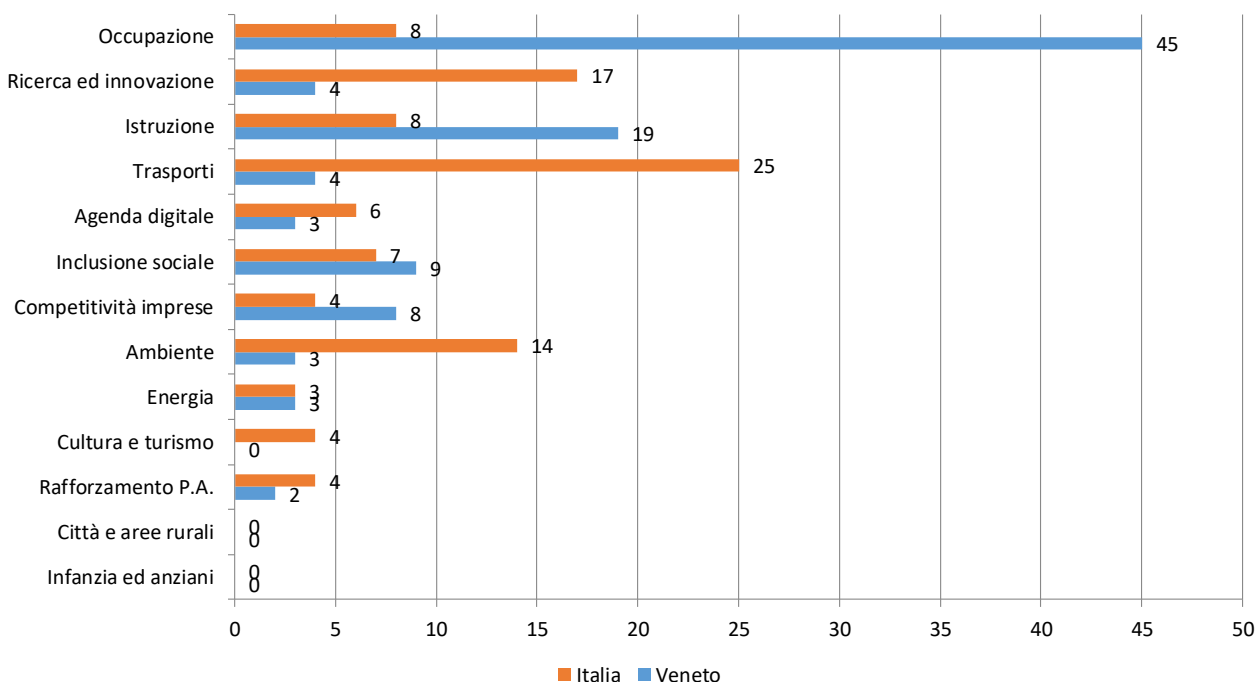
## 2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

È possibile effettuare un'analisi d'insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Veneto, per l'attuale ciclo 2014-2020, attraverso l'utilizzo dei dati di fonte Open Coesione<sup>4</sup>, ottenendo indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

A ottobre 2019, su 709,8 milioni di pagamenti effettivamente realizzati (incluse le risorse attratte) monitorati dal sistema, le priorità strategiche della regione sembrano orientate maggiormente sui fattori orizzontali e di base della competitività, in particolar modo sul capitale umano: la spesa per politiche occupazionali e di istruzione è pari al 64% del totale. Seguono gli interventi di coesione ed inclusione sociale (9% del totale) e quelli sulla competitività delle imprese (8%).

La spesa più direttamente connessa con la S3, ovvero quella per R&S ed innovazione ed Agenda digitale, incide solo per il 7%, a fronte del 23% medio nazionale. Evidentemente, le misure più direttamente connesse con l'innovazione del sistema devono ancora essere pienamente avviate, così come quelle di altri settori rientranti nella S3 regionale, come Cultura e turismo, che ancora non evidenzia erogazioni. Ciò può, in parte, contribuire a spiegare la lenta evoluzione occupazionale dei settori-pilota della S3 evidenziata in precedenza.

**Temî di intervento delle politiche di coesione per il Veneto e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %**



**3.**  
**Il quadro  
socioeconomico dei  
comuni per fascia  
dimensionale**

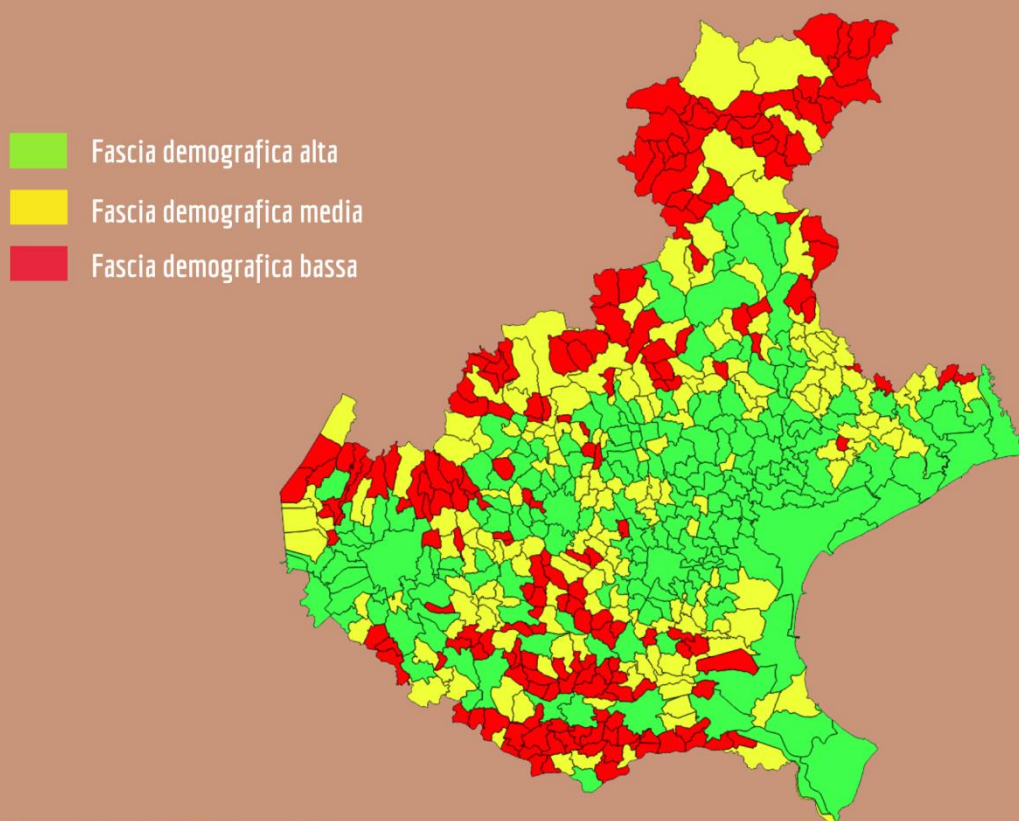




# VENETO

## RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

## IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN VENETO E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
<span style="color: green;">■</span> Fascia demografica alta	73,9%	83,0%	-1,4%	+1,1%
<span style="color: yellow;">■</span> Fascia demografica media	19,3%	12,6%	-5,3%	-4,1%
<span style="color: red;">■</span> Fascia demografica bassa	6,8%	4,4%	-7,7%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-2,6%	+0,1%

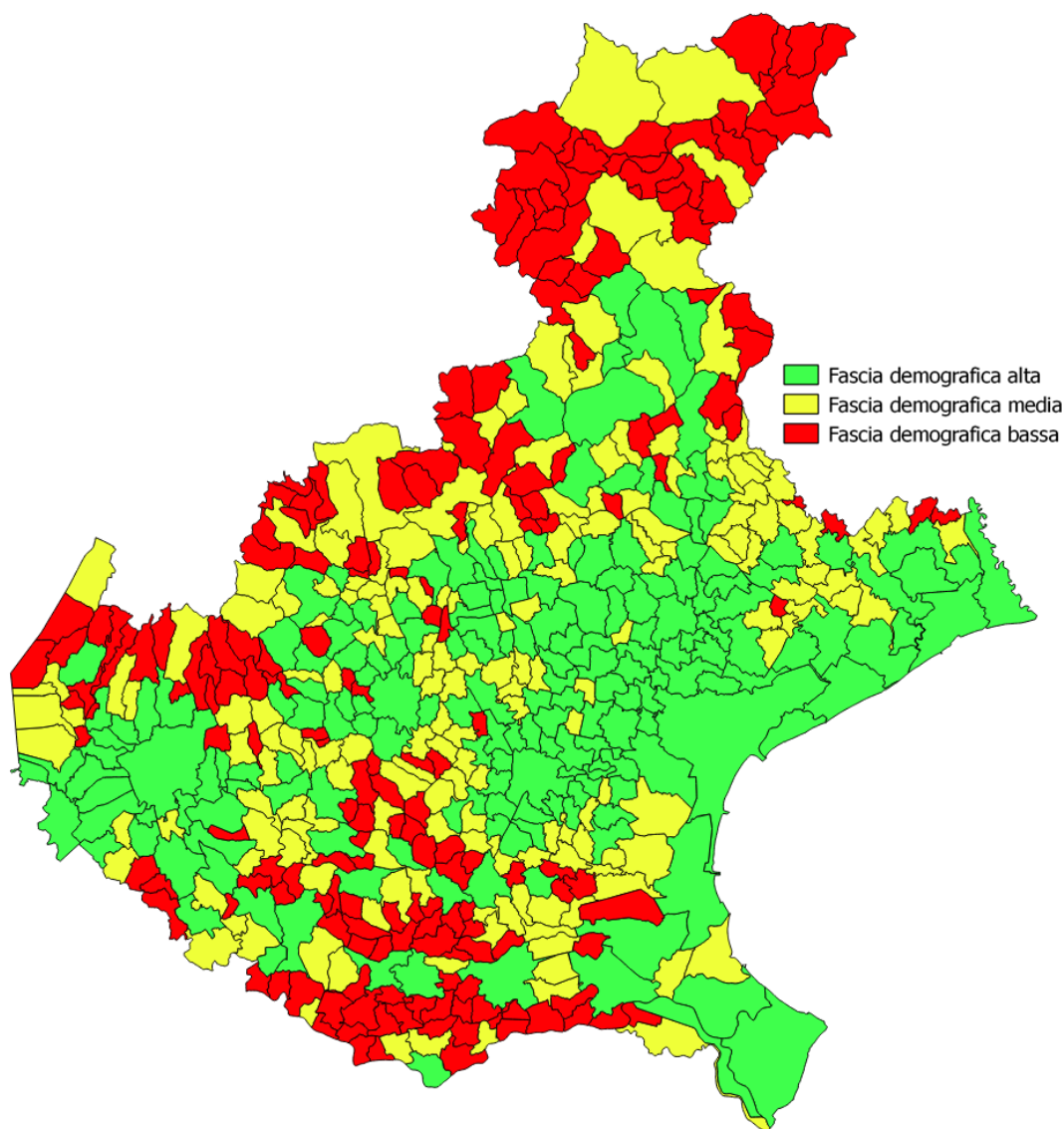
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere



Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche del Veneto attribuendo i comuni che la compongono a tre fasce demografiche, secondo il numero di residenti al 2018. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre *cluster*, ognuno con un terzo dei comuni della regione: la fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 131 e 3083 abitanti; la fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 3108 e 7392 abitanti; la fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 7601 e 260520 abitanti.

#### Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica

Anno 2018



\* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 131 e 3083 abitanti; la fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 3108 e 7392 abitanti; la fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 7601 e 260520 abitanti.

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat

### 3.1 La demografia

Al 31 dicembre 2018, la popolazione residente in Veneto ammonta a poco più di 4,9 milioni di persone. Un valore in crescita del +1,1% rispetto al 2012, quando si contarono oltre 50mila abitanti in meno. L'aumento mostra un ritmo leggermente inferiore a quello medio nazionale (+1,6%) e del Nord-Est (+1,8%) ed è trainato soprattutto dai comuni appartenenti alla fascia demografica più alta. Ad una maggior pressione antropica nei grandi centri urbani (+1,9%), infatti, corrisponde un progressivo spopolamento delle aree meno urbanizzate (-3,3%), in linea con quanto osservabile nel Nord-Est e lungo tutta la Penisola.

<b>Popolazione totale residente per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>							
<i>Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>							
	Veneto			Nord-Est		Italia	
	Valori assoluti	Quote percentuali	Variazioni % 2018-2012	Quote percentuali	Variazioni % 2018-2012	Quote percentuali	Variazioni % 2018-2012
Alta	3.632.680	74,0	1,9	76,8	2,7	82,4	2,5
Media	941.718	19,2	-0,4	17,2	-0,1	13,4	-1,4
Bassa	331.456	6,8	-3,3	6,0	-3,2	4,2	-4,6
<b>TOTALE</b>	<b>4.905.854</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>	<b>100,0</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat

Ad una maggior concentrazione della popolazione di associa un altro fenomeno strutturale ormai noto, ovvero quello del progressivo invecchiamento della popolazione. Una graduale contrazione delle nascite, unita all'aumento della speranza di vita, ha creato e creerà sempre più problemi di tenuta degli equilibri sociali, con particolare riguardo a ciò che può essere ricondotto ai servizi di welfare alla cittadinanza.

Quanto appena affermato può essere sintetizzato ricorrendo alle dinamiche relative all'indice di vecchiaia, ovvero al rapporto tra la popolazione non più in età da lavoro (almeno 65 anni) e quella non ancora occupabile (0-14 anni). Il ricambio generazionale demografico del Veneto, stando ai dati, appare sempre più difficile, con l'indice cresciuto di quasi 28 punti percentuali nel giro di soli sette anni. Nonostante il quadro regionale appaia ancora oggi meno problematico di quello nazionale, il ritmo con cui peggiora appare più incalzante, visto e considerato come i punti percentuali registrati a livello nazionale sono pari a 24,5 (21,4 punti nel complesso delle regioni del Nord-Est).

All'interno del territorio regionale, i valori migliori riguardano le medie città, molto spesso localizzate ai bordi periferici dei grandi agglomerati urbani. Le piccole realtà comunali, come nel resto della Penisola, soffrono maggiormente il problema, con un indice medio che, al 2018, raggiunge quota 189,7.

<b>Indice di vecchiaia per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>						
<i>Anni 2011-2018 (valori percentuali)</i>						
	Veneto		Nord-Est		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Alta	147,2	173,7	157,6	177,0	145,7	169,1
Media	129,7	160,6	139,4	166,4	151,3	181,9
Bassa	155,3	189,7	176,7	207,6	198,2	234,0
<b>TOTALE</b>	<b>144,2</b>	<b>172,1</b>	<b>155,4</b>	<b>176,8</b>	<b>148,6</b>	<b>173,1</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat

La costante diminuzione del numero dei bambini, ma soprattutto il crescente aumento di anziani, non possono che influire negativamente anche sull'indice di dipendenza strutturale, ovvero sul rapporto tra popolazione in età da lavoro (15-64 anni) e la popolazione che non può ancora o non può più lavorare. L'indice appare particolarmente importante per spiegare le difficoltà di crescita dell'economia, visto che ad un suo ridimensionamento crescono i costi di gestione dei servizi pubblici diminuendo, al contempo, l'apporto di quelli che partecipano alla produzione di ricchezza.

Il valore specifico riferito al Veneto appare leggermente superiore alla media nazionale (56,6, tre decimi di punto in più del dato italiano), il che rappresenta una novità rispetto al 2012, quando gli ordini erano invertiti. Il picco maggiore è evidenziato nei comuni minori (57,7), mentre un valore inferiore è associabile a quelli medi (55,4). Per tutte e tre le fasce demografiche, comunque, si registra una crescita dell'indice nell'ordine dei 3 o 4 punti percentuali, a dimostrazione di quanto il problema sia strutturale e condiviso a prescindere dalle caratteristiche dei territori, in Veneto come nel resto d'Italia.

<b>Indice di dipendenza strutturale per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>						
<i>Anni 2011-2018 (valori percentuali)</i>						
	Veneto		Nord-Est		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Alta	53,9	56,9	55,5	58,0	53,2	56,0
Media	51,8	55,4	53,5	57,0	53,8	57,0
Bassa	53,6	57,7	57,0	60,5	58,4	61,1
<b>TOTALE</b>	<b>53,4</b>	<b>56,6</b>	<b>55,2</b>	<b>58,0</b>	<b>53,5</b>	<b>56,3</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat

A contrastare, almeno in parte, il peggioramento degli equilibri demografici del Veneto, subentra la popolazione straniera. Tra il 2012 ed il 2018, questa è cresciuta del +2,9%, raggiungendo e superando quota 500mila. Ad oggi, gli stranieri rappresentano l'11% degli abitanti nei comuni veneti maggiormente popolati, l'8,4% nei comuni di fascia demografica media e il 7% nei comuni più piccoli. Peraltro, mentre i saldi tra il 2012 ed il 2018 appaiono positivi per i grandi comuni (+6,7%), discorso inverso è da fare per i comuni di fascia demografica media (-8,8%) e bassa (-11,9%). Si tratta di una peculiarità della regione e più in generale del Nord-Est, considerando come un aumento dei flussi residenziali sia associato a tutte e tre le fasce dimensionali con cui la Penisola è suddivisa.

<b>Popolazione straniera residente per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia.</b>							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Veneto			Nord-Est		Italia	
	Residenti	Quote Percentuali	Variazione % 18/12	Quote percentuali	Variazione % 18/12	Quote percentuali	Variazione % 18/12
Alta	398.683	11,0	6,7	11,5	10,4	9,1	22,7
Media	79.140	8,4	-8,8	8,8	-3,3	6,8	4,1
Bassa	23.262	7,0	-11,9	7,6	-5,5	6,5	4
<b>TOTALE</b>	<b>501.085</b>	<b>10,2</b>	<b>2,9</b>	<b>10,8</b>	<b>7,5</b>	<b>8,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat

## 3.2 Il sistema produttivo

Il Veneto rappresenta fin dagli anni Settanta uno dei punti di forza dell'economia italiana, grazie al connubio tra saperi artigiani, imprenditorialità e territorio. Ciò nonostante, i riflessi della lunga crisi e i processi di trasformazione ed irrobustimento del sistema produttivo regionale hanno inciso negativamente sul quadro statistico che emerge dal Registro Imprese. Tra il 2012 e il 2018, infatti, si rileva una variazione del -2,6% del numero di imprese, il che rappresenta una dinamica sostanzialmente in linea con quella del Nord-Est (-3,2%), ma evidentemente peggiore di quella media nazionale (+0,1%).

La contrazione trova maggior enfasi nei comuni più piccoli (-7,7%) e perde di intensità al crescere della dimensione urbana, con i comuni collocati nella fascia dimensionale maggiore che registrano un trend negativo (-1,4%), ma migliore di quanto mediamente riscontrato a livello regionale. La maggior resilienza delle imprese collocate in questi comuni non rappresenta un fenomeno isolato al Veneto ma, anzi, appare condiviso anche nel resto della Penisola.

### Imprese registrate per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti ed in percentuale)

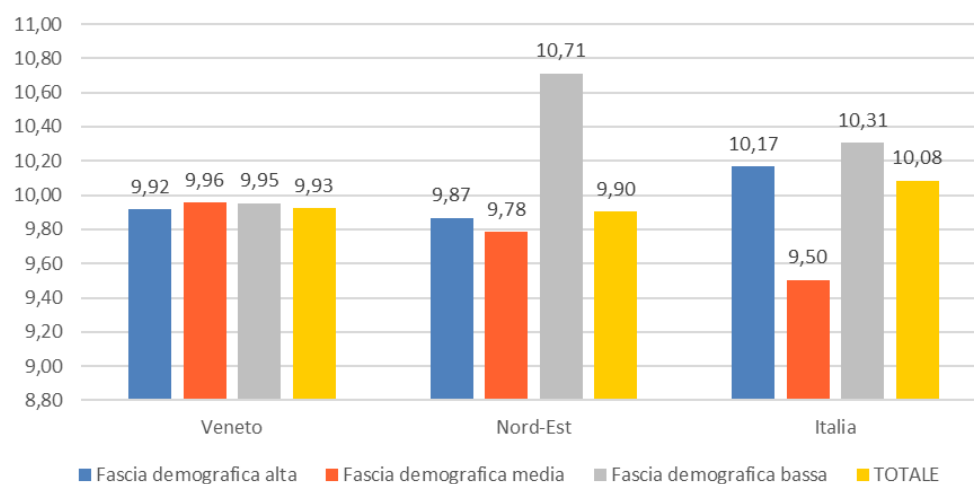
	Veneto			Nord-Est		Italia	
	Valori assoluti	Quote percentuali	Variazioni % 2018-2012	Quote percentuali	Variazioni % 2018-2012	Quote percentuali	Variazioni % 2018-2012
Alta	359.723	73,9	-1,4	76,4	-2,1	83,0	1,1
Media	93.858	19,3	-5,3	17,0	-5,9	12,6	-4,1
Bassa	33.155	6,8	-7,7	6,6	-7,8	4,4	-6,2
<b>TOTALE</b>	<b>486.736</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,2</b>	<b>100,0</b>	<b>0,1</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

Al 2018, stante la contrazione sperimentata, si contano quasi 10 imprese ogni 1.000 abitanti nel Veneto; un valore sostanzialmente in linea con la media nazionale sia per quanto riguarda il complesso dei comuni, sia per le tre fasce dimensionali con cui essi sono ripartiti.

### Densità imprenditoriale per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori per 1.000 abitanti)



Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

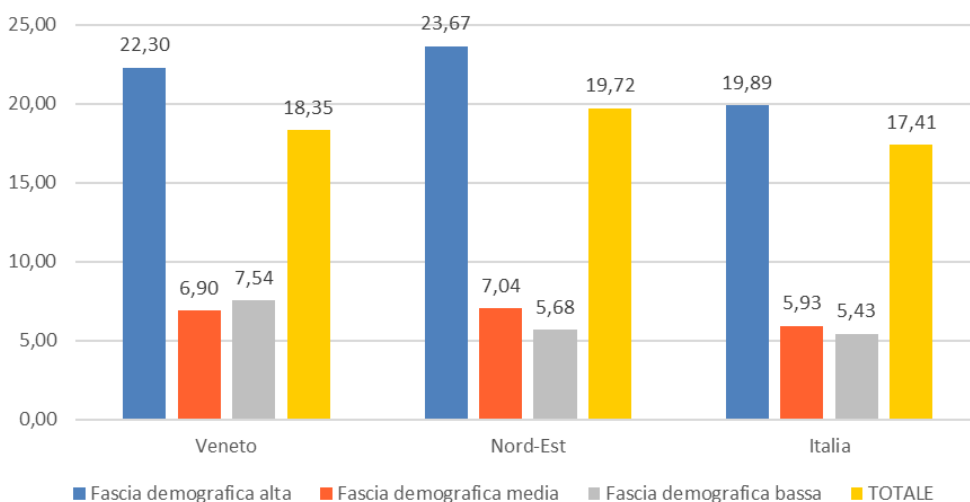
La riduzione di imprese localizzate sul territorio regionale deriva sia da aspetti riconducibili alla crisi, sia da trasformazioni del tessuto produttivo, come ad esempio l'ispessimento finanziario e organizzativo delle imprese. Tale fenomeno ha radici nel decennio scorso, quando una maggior selettività del credito concesso derivante dagli accordi di Basilea e la necessità di un aumento dimensionale per reggere alle pressioni competitive internazionali favorirono le forme societarie più complesse.

Meno imprese ma più strutturate, quindi. Un processo selettivo che ha permesso alle società di capitali di crescere del +14,2% tra il 2012 ed il 2018. Un aumento in linea con la dinamica ripartizionale di riferimento (+13,9%), ma inferiore di quanto registrato a livello nazionale (+21,5%) e che trova sostanziale conferma lungo tutte e tre le fasce dimensionali con cui sono analizzati in questo capitolo i comuni veneti.

<b>Società di capitale per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anno 2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>					
		<b>Registrate</b>	<b>Composizioni percentuali</b>	<b>Incidenze sul totale</b>	<b>Variazioni % 2018-2012</b>
<b>Veneto</b>	Alta	102.854	82,1	28,6	14,2
	Media	17.550	14,0	18,7	14,5
	Bassa	4.834	3,9	14,6	14,7
	<b>TOTALE</b>	<b>125.238</b>	<b>100,0</b>	<b>25,7</b>	<b>14,2</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	244.186	84,8	27,7	13,9
	Media	34.496	12,0	17,6	13,8
	Bassa	9.175	3,2	12,1	13,5
	<b>TOTALE</b>	<b>287.857</b>	<b>100,0</b>	<b>25,0</b>	<b>13,9</b>
<b>Italia</b>	Alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	<b>TOTALE</b>	<b>1.714.910</b>	<b>100,0</b>	<b>28,1</b>	<b>21,5</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

**Start up innovative in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
*Situazione al 29/07/2019 (valori per 100.000 abitanti)*



Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

Il traino esercitato dai comuni maggiori trova conferma anche per le nuove leve tecnologiche dell'imprenditoria. Come osservato dai dati di fonte Infocamere, infatti, alla fine di Luglio 2019, si contano 18,35 start-up innovative ogni centomila abitanti. Il dato appare leggermente migliore della media italiana (17,41) e fortemente trainata dai comuni più grandi (22,30), per l'appunto. I comuni collocati in fascia dimensionale intermedia registrano 6,90 start-up innovative ogni centomila abitanti, a fronte di un valore leggermente più alto per le piccolissime realtà rurali o debolmente urbanizzate (7,54).

La maggior strutturazione di cui necessitano le imprese per competere, unita ai processi di globalizzazione, automazione e serializzazione dei metodi di produzione, inficiano sulle dinamiche riferite alle imprese artigiane. Ad oggi, sul territorio regionale si contano ancora oltre 127mila imprese artigiane, elemento distintivo del saper fare veneto. Il livello registrato al 2018 appare più basso di quello riferito al 2012, stante una contrazione che, nell'intervallo considerato, è stata del -8,5%. Una dinamica certamente negativa, pur se con minor intensità di quanto registrato a livello nazionale (-9,0%), a dimostrazione della maggior capacità di resistenza ai venti della crisi che l'artigianato veneto ha saputo sperimentare.

L'abbandono della forma artigiana ha trovato maggior slancio nelle piccole realtà comunali (-13,0%), dove ancora oggi si concentrano quasi diecimila imprese (il 29,4% del totale delle imprese localizzate). I comuni di fascia dimensionale intermedia sperimentano un -10,5% mentre i comuni maggiori, pur perdendo il 7,4% delle registrate, può contare ancora su 88.856 imprese.

<b>Imprese artigiane per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anno 2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>					
		<b>Registrate</b>	<b>Composizioni percentuali</b>	<b>Incidenze sul totale</b>	<b>Variazioni % 2018-2012</b>
<b>Veneto</b>	Alta	88.856	69,9	24,7	-7,4
	Media	28.424	22,4	30,3	-10,5
	Bassa	9.760	7,7	29,4	-13,0
	<b>TOTALE</b>	<b>127.040</b>	<b>100,0</b>	<b>26,1</b>	<b>-8,5</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	226.816	73,6	25,7	-7,2
	Media	59.869	19,4	30,5	-10,8
	Bassa	21.294	6,9	28,1	-11,9
	<b>TOTALE</b>	<b>307.979</b>	<b>100,0</b>	<b>26,7</b>	<b>-8,2</b>
<b>Italia</b>	Alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	<b>TOTALE</b>	<b>1.308.629</b>	<b>100,0</b>	<b>21,5</b>	<b>-9,0</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

A livello settoriale<sup>5</sup>, il comparto più rappresentativo del sistema imprenditoriale veneto è quello del commercio (108.269 imprese), seguito dalle costruzioni e dall'agricoltura (rispettivamente 68.572 e 67.303

<sup>5</sup> L'analisi settoriale è implementata a livello di sezioni Ateco 2007 (una cifra) o di divisioni (due digit) per l'industria manifatturiera, ricettività turistica. Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007: C12 Industria del tabacco; Q84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale; T97 Attività di famiglie e convivenze; T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati; U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali; X Imprese non classificate.



imprese). La manifattura si colloca in quarta posizione, con 58.112 realtà, prevalentemente collocate nei prodotti in metallo (11.739) e nell'abbigliamento (6.048).

Imprese registrate per settore e fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia												
Anno 2018 (valori assoluti)												
	Veneto				Nord-Est				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	TOTALE
Agricoltura	36582	21063	9658	67303	95921	45777	25557	167255	464587	190877	94651	750115
Attività estrattive	139	87	40	266	363	201	93	657	2903	928	349	4180
Industrie alimentari	2543	823	311	3677	7351	2171	995	10517	50847	11256	4447	66551
Bevande	244	127	20	391	538	214	66	818	3115	937	299	4351
Tessili	1035	404	83	1522	2353	676	140	3169	15822	2281	481	18584
Abbigliamento	4013	1485	550	6048	8721	2432	784	11937	45862	6225	1782	53869
Articoli in pelle	1928	616	236	2780	2936	813	287	4036	21241	2692	655	24588
Legno	2245	1043	431	3719	5473	2316	983	8772	25795	7381	2742	35919
Carta e prodotti di carta	395	108	28	531	768	192	48	1008	4376	733	173	5282
Stampa	1428	253	48	1729	3399	474	96	3969	18471	1728	335	20534
Chimica	457	138	42	637	1059	254	71	1384	6506	866	238	7610
Farmaceutica	31	3	2	36	87	11	8	106	888	47	16	951
Gomma, plastica	992	462	101	1555	2165	784	174	3123	11227	2369	481	14077
Lav. minerali non metalliferi	1976	539	303	2818	4079	1024	506	5609	22160	4608	1473	28241
Metallurgia	297	87	18	402	633	162	34	829	3842	631	122	4595
Prodotti in metallo	7671	3143	925	11739	18819	6233	1842	26894	84135	18624	5139	107899
Computer ed elettronica	758	187	52	997	1974	378	100	2452	10492	1026	220	11738
Apparecchi elettrici	1474	406	119	1999	2963	741	207	3911	11835	1907	479	14221
Meccanica	3001	1031	245	4277	7605	2127	487	10219	26670	4565	1026	32261
Automobili	329	87	25	441	773	178	51	1002	3527	489	112	4128
Altri mezzi di trasporto	491	92	12	595	1110	192	25	1327	6071	605	119	6795
Mobili	2653	1405	413	4471	5330	2010	587	7927	20896	4136	1058	26090
Altre manifatturiere	3331	633	337	4301	6880	1087	485	8452	35739	3832	1134	40705
Riparazione	2486	704	234	3424	6334	1511	485	8330	28929	4510	1209	34648
Industria manifatturiera	39799	13778	4535	58112	91392	25983	8462	125837	458908	81500	23753	564164
Energia elettrica, gas	649	130	77	856	2882	460	222	3564	10708	1393	556	12657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	582	147	47	776	1349	334	115	1798	9887	1403	405	11695
Costruzioni	49292	14374	4906	68572	126571	31357	11190	169118	677840	115616	37074	830531
Commercio	84957	17816	5496	108269	199386	35456	11254	246096	1330191	157426	43984	1531602
Trasporti e magazzinaggio	11032	2691	857	14580	26819	6121	2051	34991	143288	19503	5880	168671
Alloggio	3125	863	495	4483	11617	3513	1758	16888	43712	10688	4873	59274
Ristorazione	23516	5378	1889	30783	60003	11549	4571	76123	328479	46915	16740	392134
Informazione e comunicazione	8975	998	291	10264	21910	2173	621	24704	127627	7863	1888	137328
Attività finanziarie e assicurative	9115	1265	390	10770	20693	2488	762	23943	113271	10036	2537	125844
Attività immobiliari	26785	4513	1169	32467	61771	8331	2104	72206	262425	21409	4787	288622
Attività prof., scientifiche e tecniche	16132	2026	592	18750	39182	4217	1236	44635	194386	14211	3557	212154
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	10940	1898	597	13435	26908	4073	1260	32241	179556	17196	4617	201369
Istruzione	1808	276	87	2171	4500	472	161	5133	28331	1982	550	30863
Sanità	2202	300	74	2576	5483	639	203	6325	38269	3880	1134	43283
Attività artistiche e intrattenimento	1399	152	64	1615	3791	423	158	4372	23889	2112	635	26636
Altri servizi	18136	3905	1190	23231	46640	7970	2470	57080	254128	32125	8292	294545
<b>TOTALE</b>	<b>359.723</b>	<b>93.858</b>	<b>33.155</b>	<b>486.736</b>	<b>881.211</b>	<b>196.044</b>	<b>75.758</b>	<b>1.153.013</b>	<b>5.063.993</b>	<b>769.584</b>	<b>266.088</b>	<b>6.099.672</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

Nella distribuzione dei settori per fascia dimensionale, i comuni più piccoli attraggono maggiormente le attività produttive dell'agricoltura e dell'estrazione di minerali. In questi comparti, infatti, le quote di assorbimento della fascia demografica bassa raggiungono il 14,4% e 15,0%. Tra i comparti manifatturieri, il legno e la lavorazione di minerali non metalliferi sono quelli caratterizzati da un comportamento più simile, stante valori in entrambi i casi a doppia cifra: 11,6% nel primo caso, 10,8% nel secondo.

La farmaceutica (86,1%), la stampa (82,6%) e gli altri mezzi di trasporto (82,5%), invece, registrano la quota maggiore nei comuni della fascia dimensionale alta. Come era lecito attendersi, anche i comparti produttivi del terziario avanzato trovano maggior concentrazione nelle fasce demografiche di maggior urbanizzazione: informazione e comunicazione (87,4%), attività finanziarie e assicurative (84,6%), attività professionali, scientifiche e tecniche (86,0%). Analogamente, anche i servizi alla persona registrano una maggior attrattività in tal senso: istruzione (83,3%), sanità (85,5%) e attività artistiche e di intrattenimento (86,6%).

<b>Distribuzione delle imprese registrate per settore e fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>												
Anno 2018 (valori percentuali)												
	Veneto				Nord-Est				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	54,4	31,3	14,4	100,0	57,4	27,4	15,3	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Attività estrattive	52,3	32,7	15,0	100,0	55,3	30,6	14,2	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
<i>Industrie alimentari</i>	69,2	22,4	8,5	100,0	69,9	20,6	9,5	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
<i>Bevande</i>	62,4	32,5	5,1	100,0	65,8	26,2	8,1	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
<i>Tessili</i>	68,0	26,5	5,5	100,0	74,3	21,3	4,4	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
<i>Abbigliamento</i>	66,4	24,6	9,1	100,0	73,1	20,4	6,6	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
<i>Articoli in pelle</i>	69,4	22,2	8,5	100,0	72,7	20,1	7,1	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
<i>Legno</i>	60,4	28,0	11,6	100,0	62,4	26,4	11,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
<i>Carta e prodotti di carta</i>	74,4	20,3	5,3	100,0	76,2	19,0	4,8	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
<i>Stampa</i>	82,6	14,6	2,8	100,0	85,6	11,9	2,4	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
<i>Chimica</i>	71,7	21,7	6,6	100,0	76,5	18,4	5,1	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
<i>Farmaceutica</i>	86,1	8,3	5,6	100,0	82,1	10,4	7,5	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
<i>Gomma, plastica</i>	63,8	29,7	6,5	100,0	69,3	25,1	5,6	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
<i>Lav. minerali non metalliferi</i>	70,1	19,1	10,8	100,0	72,7	18,3	9,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
<i>Metallurgia</i>	73,9	21,6	4,5	100,0	76,4	19,5	4,1	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
<i>Prodotti in metallo</i>	65,3	26,8	7,9	100,0	70,0	23,2	6,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
<i>Computer ed elettronica</i>	76,0	18,8	5,2	100,0	80,5	15,4	4,1	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
<i>Apparecchi elettrici</i>	73,7	20,3	6,0	100,0	75,8	18,9	5,3	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
<i>Meccanica</i>	70,2	24,1	5,7	100,0	74,4	20,8	4,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
<i>Automobili</i>	74,6	19,7	5,7	100,0	77,1	17,8	5,1	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	82,5	15,5	2,0	100,0	83,6	14,5	1,9	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
<i>Mobili</i>	59,3	31,4	9,2	100,0	67,2	25,4	7,4	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
<i>Altre manifatturiere</i>	77,4	14,7	7,8	100,0	81,4	12,9	5,7	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
<i>Riparazione</i>	72,6	20,6	6,8	100,0	76,0	18,1	5,8	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Industria manifatturiera	68,5	23,7	7,8	100,0	72,6	20,6	6,7	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	75,8	15,2	9,0	100,0	80,9	12,9	6,2	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	75,0	18,9	6,1	100,0	75,0	18,6	6,4	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	71,9	21,0	7,2	100,0	74,8	18,5	6,6	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	78,5	16,5	5,1	100,0	81,0	14,4	4,6	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzinaggio	75,7	18,5	5,9	100,0	76,6	17,5	5,9	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	69,7	19,3	11,0	100,0	68,8	20,8	10,4	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	76,4	17,5	6,1	100,0	78,8	15,2	6,0	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
Informazione e comunicazione	87,4	9,7	2,8	100,0	88,7	8,8	2,5	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Attività finanziarie e assicurative	84,6	11,7	3,6	100,0	86,4	10,4	3,2	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	82,5	13,9	3,6	100,0	85,5	11,5	2,9	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Attività prof., scientifiche e tecniche	86,0	10,8	3,2	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	81,4	14,1	4,4	100,0	83,5	12,6	3,9	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	83,3	12,7	4,0	100,0	87,7	9,2	3,1	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità	85,5	11,6	2,9	100,0	86,7	10,1	3,2	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Attività artistiche e intrattenimento	86,6	9,4	4,0	100,0	86,7	9,7	3,6	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	78,1	16,8	5,1	100,0	81,7	14,0	4,3	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>73,9</b>	<b>19,3</b>	<b>6,8</b>	<b>100,0</b>	<b>76,4</b>	<b>17,0</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>	<b>83,0</b>	<b>12,6</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese registrate per settore e fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia												
Anno 2018 (valori percentuali)												
	Veneto				Nord-Est				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	10,2	22,4	29,1	13,8	10,9	23,4	33,7	14,5	9,2	10,2	22,4	29,1
Attività estrattive	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Industrie alimentari	0,7	0,9	0,9	0,8	0,8	1,1	1,3	0,9	1,0	0,7	0,9	0,9
Bevande	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3
Abbigliamento	1,1	1,6	1,7	1,2	1,0	1,2	1,0	1,0	0,9	1,1	1,6	1,7
Articoli in pelle	0,5	0,7	0,7	0,6	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,7	0,7
Legno	0,6	1,1	1,3	0,8	0,6	1,2	1,3	0,8	0,5	0,6	1,1	1,3
Carta e prodotti di carta	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,4	0,3	0,1	0,4	0,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,4	0,3	0,1
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,3	0,5	0,3	0,3	0,2	0,4	0,2	0,3	0,2	0,3	0,5	0,3
Lav. minerali non metalliferi	0,5	0,6	0,9	0,6	0,5	0,5	0,7	0,5	0,4	0,5	0,6	0,9
Metallurgia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prodotti in metallo	2,1	3,3	2,8	2,4	2,1	3,2	2,4	2,3	1,7	2,1	3,3	2,8
Computer ed elettronica	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Apparecchi elettrici	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3	0,3	0,2	0,4	0,4	0,4
Meccanica	0,8	1,1	0,7	0,9	0,9	1,1	0,6	0,9	0,5	0,8	1,1	0,7
Automobili	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Mobili	0,7	1,5	1,2	0,9	0,6	1,0	0,8	0,7	0,4	0,7	1,5	1,2
Altre manifatturiere	0,9	0,7	1,0	0,9	0,8	0,6	0,6	0,7	0,7	0,9	0,7	1,0
Riparazione	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,6	0,7	0,8	0,7
Industria manifatturiera	11,1	14,7	13,7	11,9	10,4	13,3	11,2	10,9	9,1	11,1	14,7	13,7
Energia elettrica, gas	0,2	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Costruzioni	13,7	15,3	14,8	14,1	14,4	16,0	14,8	14,7	13,4	13,7	15,3	14,8
Commercio	23,6	19,0	16,6	22,2	22,6	18,1	14,9	21,3	26,3	23,6	19,0	16,6
Trasporti e magazzinaggio	3,1	2,9	2,6	3,0	3,0	3,1	2,7	3,0	2,8	3,1	2,9	2,6
Alloggio	0,9	0,9	1,5	0,9	1,3	1,8	2,3	1,5	0,9	0,9	0,9	1,5
Ristorazione	6,5	5,7	5,7	6,3	6,8	5,9	6,0	6,6	6,5	6,5	5,7	5,7
Informazione e comunicazione	2,5	1,1	0,9	2,1	2,5	1,1	0,8	2,1	2,5	2,5	1,1	0,9
Attività finanziarie e assicurative	2,5	1,3	1,2	2,2	2,3	1,3	1,0	2,1	2,2	2,5	1,3	1,2
Attività immobiliari	7,4	4,8	3,5	6,7	7,0	4,2	2,8	6,3	5,2	7,4	4,8	3,5
Attività prof., scientifiche e tecniche	4,5	2,2	1,8	3,9	4,4	2,2	1,6	3,9	3,8	4,5	2,2	1,8
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	3,0	2,0	1,8	2,8	3,1	2,1	1,7	2,8	3,5	3,0	2,0	1,8
Istruzione	0,5	0,3	0,3	0,4	0,5	0,2	0,2	0,4	0,6	0,5	0,3	0,3
Sanità	0,6	0,3	0,2	0,5	0,6	0,3	0,3	0,5	0,8	0,6	0,3	0,2
Attività artistiche e intrattenimento	0,4	0,2	0,2	0,3	0,4	0,2	0,2	0,4	0,5	0,4	0,2	0,2
Altri servizi	5,0	4,2	3,6	4,8	5,3	4,1	3,3	5,0	5,0	5,0	4,2	3,6
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

Relativamente al periodo 2012-2018, la crescita dei settori è stata particolarmente pronunciata nei servizi alla persona, stante un arretramento della mano pubblica che ha aperto la strada a conduzioni imprenditoriali di natura privata. Anche i servizi a rete hanno subito identico destino mentre le attività manifatturiere, così come il commercio e le costruzioni, sperimentano tassi di variazione negativi, e questo vale per tutte e tre le fasce dimensionali analizzate.

Dinamica delle imprese registrate per settore e fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia												
Anno 2018 (variazioni percentuali sul 2012)												
	Veneto				Nord-Est				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	-12,8	-10,7	-11,2	-11,9	-12,5	-10,7	-10,6	-11,7	-12,8	-10,7	-11,2	-11,9
Attività estrattive	-9,7	-15,5	-7,0	-11,3	-14,2	-13,0	-16,2	-14,1	-9,7	-15,5	-7,0	-11,3
Industrie alimentari	4,2	-5,5	-10,4	0,5	2,7	-4,4	-7,2	0,2	4,2	-5,5	-10,4	0,5
Bevande	11,9	-3,8	11,1	6,3	4,5	-2,3	-4,3	1,9	11,9	-3,8	11,1	6,3
Tessili	-11,2	-8,6	-9,8	-10,4	-14,0	-13,2	-14,1	-13,8	-11,2	-8,6	-9,8	-10,4
Abbigliamento	-7,6	-13,8	-20,6	-10,5	-9,6	-14,3	-19,5	-11,3	-7,6	-13,8	-20,6	-10,5
Articoli in pelle	-8,1	-10,1	-15,1	-9,2	-8,7	-10,2	-15,6	-9,5	-8,1	-10,1	-15,1	-9,2
Legno	-14,9	-17,5	-18,7	-16,1	-14,1	-15,0	-17,1	-14,7	-14,9	-17,5	-18,7	-16,1
Carta e prodotti di carta	-0,8	-12,9	12,0	-2,9	-6,0	-10,7	-9,4	-7,1	-0,8	-12,9	12,0	-2,9
Stampa	-9,6	-11,5	0,0	-9,7	-12,2	-9,7	-7,7	-11,8	-9,6	-11,5	0,0	-9,7
Chimica	1,6	1,5	-6,7	1,0	-1,9	0,0	-10,1	-2,1	1,6	1,5	-6,7	1,0
Farmaceutica	0,0	50,0	100,0	5,9	2,4	22,2	14,3	5,0	0,0	50,0	100,0	5,9
Gomma, plastica	-2,2	-6,1	-9,0	-3,8	-4,5	-5,2	-9,8	-5,0	-2,2	-6,1	-9,0	-3,8
Lav. minerali non metalliferi	-11,0	-13,3	-14,4	-11,8	-14,0	-15,0	-15,8	-14,3	-11,0	-13,3	-14,4	-11,8
Metallurgia	-3,9	-12,1	-21,7	-6,7	-4,2	-10,5	-5,6	-5,6	-3,9	-12,1	-21,7	-6,7
Prodotti in metallo	-5,6	-7,3	-9,5	-6,3	-7,3	-7,8	-9,4	-7,6	-5,6	-7,3	-9,5	-6,3
Computer ed elettronica	-12,7	-15,8	-33,3	-14,6	-15,5	-12,3	-23,1	-15,4	-12,7	-15,8	-33,3	-14,6
Apparecchi elettrici	-10,0	-16,3	-14,4	-11,6	-12,1	-16,6	-18,5	-13,3	-10,0	-16,3	-14,4	-11,6
Meccanica	-9,3	-7,9	-9,3	-8,9	-11,9	-13,0	-11,6	-12,1	-9,3	-7,9	-9,3	-8,9
Automobili	0,9	6,1	4,2	2,1	-3,5	-2,7	4,1	-3,0	0,9	6,1	4,2	2,1
Altri mezzi di trasporto	-11,7	-13,2	-7,7	-11,9	-11,8	-6,3	-28,6	-11,5	-11,7	-13,2	-7,7	-11,9
Mobili	-16,5	-10,7	-16,7	-14,8	-13,8	-10,9	-13,9	-13,1	-16,5	-10,7	-16,7	-14,8
Altre manifatturiere	-9,2	-9,4	-17,6	-10,0	-9,4	-9,6	-14,5	-9,7	-9,2	-9,4	-17,6	-10,0
Riparazione	24,9	29,7	24,5	25,8	20,1	23,8	20,3	20,8	24,9	29,7	24,5	25,8
Industria manifatturiera	-6,5	-8,7	-12,9	-7,6	-7,7	-9,0	-11,7	-8,2	-6,5	-8,7	-12,9	-7,6
Energia elettrica, gas	49,9	51,2	28,3	47,8	79,8	44,2	42,3	71,5	49,9	51,2	28,3	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	3,6	-8,7	-7,8	0,3	1,8	0,9	-11,5	0,7	3,6	-8,7	-7,8	0,3
Costruzioni	-8,6	-12,0	-13,5	-9,7	-8,0	-12,1	-12,9	-9,2	-8,6	-12,0	-13,5	-9,7
Commercio	-2,1	-4,6	-7,4	-2,8	-3,6	-5,5	-7,6	-4,1	-2,1	-4,6	-7,4	-2,8
Trasporti e magazzinaggio	-3,4	-8,5	-11,4	-4,9	-7,0	-11,0	-14,2	-8,2	-3,4	-8,5	-11,4	-4,9
Alloggio	31,0	11,1	5,8	23,5	13,0	3,8	0,5	9,6	31,0	11,1	5,8	23,5
Ristorazione	6,9	3,7	-0,4	5,9	6,9	3,1	0,0	5,9	6,9	3,7	-0,4	5,9
Informazione e comunicazione	7,6	7,9	13,2	7,8	8,3	9,2	8,6	8,4	7,6	7,9	13,2	7,8
Attività finanziarie e assicurative	14,0	19,5	25,4	15,0	9,4	13,9	18,3	10,1	14,0	19,5	25,4	15,0
Attività immobiliari	0,0	4,9	3,5	0,8	-0,1	3,4	0,5	0,3	0,0	4,9	3,5	0,8
Attività prof., scientifiche e tecniche	7,4	10,7	21,1	8,2	6,5	10,2	15,6	7,1	7,4	10,7	21,1	8,2
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	26,5	26,6	23,9	26,4	22,3	23,2	20,8	22,3	26,5	26,6	23,9	26,4
Istruzione	19,6	21,1	33,8	20,3	17,8	16,5	43,8	18,4	19,6	21,1	33,8	20,3
Sanità	35,1	44,2	25,4	35,8	31,3	30,4	20,8	30,8	35,1	44,2	25,4	35,8
Attività artistiche e intrattenimento	26,1	20,6	4,9	24,6	14,8	18,2	1,9	14,6	26,1	20,6	4,9	24,6
Altri servizi	7,4	3,8	3,5	6,6	7,2	2,6	0,9	6,2	7,4	3,8	3,5	6,6
<b>TOTALE</b>	<b>-1,4</b>	<b>-5,3</b>	<b>-7,7</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-5,9</b>	<b>-7,8</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>-5,3</b>	<b>-7,7</b>	<b>-2,6</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

Al contrario, i servizi del terziario avanzato proseguono a crescere, così come il turismo, caratterizzato da una maggior parcellizzazione delle strutture che nasce dal ruolo sempre più incisivo delle forme alternative di pernottamento, in primis quelle legate al mondo degli agriturismi e dei *bed and breakfast*.

### 3.3 I flussi turistici

Il Veneto si caratterizza da sempre come una regione ad alta attrattività turistica, forte del bagaglio culturale e naturalistico di cui è dotata. Ovviamente, la presenza di due grandi poli urbani di attrazione (Venezia e Verona) alimentano il ruolo esercitato dalla fascia demografica superiore, corrispondente ai comuni di maggior dimensione in termini di popolazione. La capacità di assorbimento di questi (77,2%, pari ad oltre 53 milioni di presenze annue), infatti, appare leggermente superiore alla media nazionale (76,5%) e del Nord-Est (74,0%).

Guardando alle dinamiche, tuttavia, si evidenzia un recupero, ancora in fase embrionale, sperimentato dai comuni più piccoli. Tra il 2014 e il 2018, infatti, il numero di pernotti registrati nei comuni appartenenti alla fascia dimensionale bassa è cresciuto ad un ritmo pari a 5 punti percentuali superiore alla media regionale (+16,9% contro +11,9%).

<b>Presenze turistiche per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia*</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in percentuali)</i>				
		<b>Valori assoluti</b>	<b>Composizioni percentuali</b>	<b>Variazioni percentuali 2018-2014</b>
<b>Veneto</b>	Alta	53.410.631	77,2	12,5
	Media	12.263.903	17,7	12,5
	Bassa	2.998.933	4,3	16,9
	<b>TOTALE</b>	<b>69.229.094</b>	<b>100,0</b>	<b>11,9</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	125.988.026	74,0	14,5
	Media	31.550.718	18,5	15,0
	Bassa	9.518.728	5,6	17,0
	<b>TOTALE</b>	<b>170.315.443</b>	<b>100,0</b>	<b>14,6</b>
<b>Italia</b>	Alta	328.154.103	76,5	14,3
	Media	68.098.048	15,9	11,5
	Bassa	20.716.670	4,8	11,3
	<b>TOTALE</b>	<b>428.844.937</b>	<b>100,0</b>	<b>13,5</b>

*Il totale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni. Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat*

Concentrando l'attenzione sulla sola domanda italiana, appare fin da subito evidente una minor dinamicità della domanda di pernotti, essenzialmente dipesa da un progressivo cambiamento delle scelte di consumo verso mete straniere e da un ridimensionamento della capacità d'acquisto della popolazione residente. La variazione media in Veneto, pur positiva (+8,7%), appare in questo caso inferiore a quella media nazionale (+11,2%) e trainata più dai grandi comuni (+12,0%), a differenza di quanto osservato in precedenza.

Tale caratterizzazione appare in linea con le dinamiche nazionali ma differente da quanto mediamente accade nel complesso dei territori del Nord-Est, dove sono soprattutto i comuni più piccoli a trainare la domanda, in un contesto peraltro generalmente più espansivo (+14,7%).

<b>Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia*</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in percentuali)</i>				
		<b>Valori assoluti</b>	<b>Composizioni percentuali</b>	<b>Variazioni percentuali 2018-2014</b>
<b>Veneto</b>	Alta	17.130.993	76,7	12,0
	Media	3.480.847	15,6	7,0
	Bassa	1.395.605	6,2	8,6
	<b>TOTALE</b>	<b>22.346.943</b>	<b>100,0</b>	<b>8,7</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	57.980.324	75,3	15,2
	Media	12.275.928	15,9	14,6
	Bassa	4.417.970	5,7	16,0
	<b>TOTALE</b>	<b>77.014.270</b>	<b>100,0</b>	<b>14,7</b>
<b>Italia</b>	Alta	161.085.596	75,9	12,3
	Media	33.072.809	15,6	7,8
	Bassa	10.016.062	4,7	9,1
	<b>TOTALE</b>	<b>212.334.391</b>	<b>100,0</b>	<b>11,2</b>

*Il totale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni. Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat*

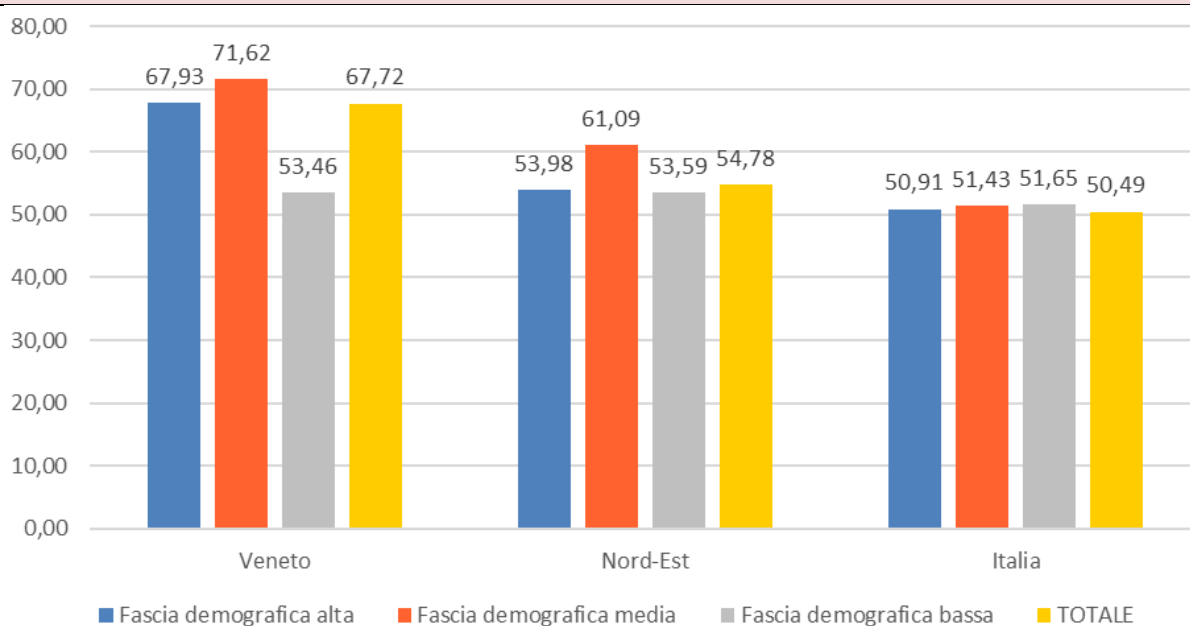
In linea con quanto registrato negli ultimi anni, le presenze turistiche venete dall'estero proseguono a crescere a ritmo spedito. Dal 2014, infatti, il trend di crescita è stato pari al +13,5%, con i piccoli comuni capaci di attirare circa 320mila pernotti in più rispetto inizio periodo. Un aumento pari al +25,3% che appare il doppio di quanto registrato per le grandi realtà urbane (+12,8%) e quasi altrettanto rispetto al dato medio nazionale, fermo ad un +13,4% nei piccoli comuni, già di per sé soddisfacente. Anche le fasce demografiche media (+14,8%) e alta (+12,8%) crescono con evidenza, a dimostrazione del ruolo di sostegno alla crescita che in questi anni è stato svolto dal settore turistico regionale.

<b>Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia*</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in percentuali)</i>				
		<b>Valori assoluti</b>	<b>Composizioni percentuali</b>	<b>Variazioni percentuali 2018-2014</b>
<b>Veneto</b>	Alta	36.279.638	77,4	12,8
	Media	8.783.056	18,7	14,8
	Bassa	1.603.328	3,4	25,3
	<b>TOTALE</b>	<b>46.882.151</b>	<b>100,0</b>	<b>13,5</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	68.007.702	72,9	13,9
	Media	19.274.790	20,7	15,2
	Bassa	5.100.758	5,5	17,9
	<b>TOTALE</b>	<b>93.301.173</b>	<b>100,0</b>	<b>14,5</b>
<b>Italia</b>	Alta	167.068.507	77,2	16,3
	Media	35.025.239	16,2	15,3
	Bassa	10.700.608	4,9	13,4
	<b>TOTALE</b>	<b>216.510.546</b>	<b>100,0</b>	<b>15,9</b>

*Il totale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni. Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat*

D'altronde, se si osservano i dati sulla composizione delle presenze turistiche per area di provenienza, si scopre facilmente come la componente di domanda straniera svolga già un ruolo decisivo, assorbendo oltre i due terzi della domanda regionale (67,72%). Per avere un confronto, basti pensare come in Italia, l'analogo peso, si fermi a poco più della metà (50,49%).

**Incidenza delle presenze di stranieri per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia\* Anno 2018 (valori percentuali)**



*Il totale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni. Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat*

**Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia\* Anni 2014-2018 (valori assoluti)**

		Numero medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
		2014	2018	2014	2018
<b>Veneto</b>	Alta	3,64	3,40	0,270	0,257
	Media	4,63	4,33	0,200	0,215
	Bassa	4,23	3,89	0,102	0,134
	<b>TOTALE</b>	<b>3,80</b>	<b>3,54</b>	<b>0,242</b>	<b>0,241</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	3,84	3,59	0,252	0,261
	Media	4,70	4,41	0,230	0,260
	Bassa	4,44	4,12	0,140	0,172
	<b>TOTALE</b>	<b>4,00</b>	<b>3,74</b>	<b>0,242</b>	<b>0,258</b>
<b>Italia</b>	Alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Media	4,53	4,20	0,169	0,184
	Bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	<b>TOTALE</b>	<b>3,55</b>	<b>3,35</b>	<b>0,213</b>	<b>0,230</b>

*Il totale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni. Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Istat*

Nella tripartizione dei comuni per dimensione, si osserva come siano soprattutto i comuni di media fascia a registrare la quota maggiore (71,62%), seguiti da quelli più grandi (67,93%), fermi su un'incidenza sostanzialmente analoga alla media regionale. I comuni più piccoli, nonostante la dinamica estremamente positiva registrata negli ultimi anni, sono ancora collocati indietro, con una quota pari a 53,46%, comunque superiore all'analogo dato nazionale (51,65%).

Nel complesso, le recenti dinamiche non hanno migliorato il grado di utilizzazione delle strutture ricettive regionali, con una quota di posti letto annui occupati scesa, seppur quasi impercettibilmente, dal 24,2% al 24,1%. Segno che anche l'offerta si è adeguata alle pressioni esercitate dalla domanda straniera, come visto elemento traino del turismo veneto. Proprio le recenti dinamiche per fasce dimensionali spiegano un miglioramento nel grado di copertura dei posti letto localizzati nei piccoli comuni (dal 10,2% al 13,4%). Una quota cresciuta ma ancora sensibilmente inferiore alla media regionale, trainata invece dai comuni più grandi (25,7%; 27,0% nel 2014).



### 3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

I progetti monitorati da Open Coesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014–2020, riguardanti solo i singoli comuni (e non raggruppamenti di essi) rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Nel complesso, i valori pro capite relativi al Veneto evidenziano un ammontare di progetti pari a 188,80 euro, inferiori sia al Nord-Est (282,29) che al dato medio nazionale (508,24 euro). In termini relativi, ogni 100 euro pro capite di progetti in Italia, se ne contano 37,10 nel Veneto e 55,50 nel complesso delle regioni nord orientali.

La maggior densità di progetti si registra nei comuni di fascia dimensionale maggiore (220,04 euro) e inferiore (205,63 euro) mentre poco rappresentati appaiono i comuni di fascia intermedia (appena 64,94 euro per abitante). Il minor coinvolgimento dei comuni intermedi appare in linea, seppur su una scala differente, con quanto si può osservare a livello nazionale, dove esiste un differenziale mediamente superiore ai 200 euro pro capite rispetto al dato relativo ai comuni di fascia demografica alta e bassa.

<b>Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020</b>			
<i>Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)</i>			
		<b>Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)</b>	<b>Numero indice (Italia=100,0)</b>
<b>Veneto</b>	Alta	220,04	43,3
	Media	64,94	12,8
	Bassa	205,63	40,5
	<b>TOTALE</b>	<b>188,80</b>	<b>37,1</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	325,14	64,0
	Media	132,95	26,2
	Bassa	180,91	35,6
	<b>TOTALE</b>	<b>282,29</b>	<b>55,5</b>
<b>Italia</b>	Alta	533,45	105,0
	Media	333,81	65,7
	Bassa	584,25	115,0
	<b>TOTALE</b>	<b>508,24</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Opencoesione

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione nella regione, così come sono stati classificati, si attestano 6.170. Di questi, 1.508 afferiscono al tema dell'istruzione mentre, a seguire, si collocano i temi della competitività delle imprese (1.285) e dell'occupazione (1.198). Comunque centrali, seppur su un numero inferiore al migliaio, appaiono i temi dell'agenda digitale (912), della ricerca e innovazione (557) e dell'inclusione sociale (493).

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020 Situazione al 30 settembre 2019 (valori assoluti)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Veneto	Alta	440	752	908	32	36	4	24
	Media	95	146	280	30	10	0	0
	Bassa	22	14	97	12	4	0	1
	<b>TOTALE</b>	<b>557</b>	<b>912</b>	<b>1.285</b>	<b>74</b>	<b>50</b>	<b>4</b>	<b>25</b>
Nord-Est	Alta	1.875	2.444	2.677	294	296	124	37
	Media	318	361	558	104	68	15	6
	Bassa	122	76	183	39	90	7	7
	<b>TOTALE</b>	<b>2.315</b>	<b>2.881</b>	<b>3.418</b>	<b>437</b>	<b>454</b>	<b>146</b>	<b>50</b>
Italia	Alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Bassa	580	235	589	373	656	175	107
	<b>TOTALE</b>	<b>18.261</b>	<b>16.793</b>	<b>11.073</b>	<b>1.777</b>	<b>2.986</b>	<b>1.425</b>	<b>792</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento o capacità della PA	Totale
Veneto	Alta	1.160	473	0	1.374	0	64	5.267
	Media	25	9	0	123	0	0	718
	Bassa	13	11	0	11	0	0	185
	<b>TOTALE</b>	<b>1.198</b>	<b>493</b>	<b>0</b>	<b>1.508</b>	<b>0</b>	<b>64</b>	<b>6.170</b>
Nord-Est	Alta	21.523	1.808	0	5.034	0	535	36.647
	Media	1.315	34	0	338	0	1	3.118
	Bassa	143	18	0	76	0	0	761
	<b>TOTALE</b>	<b>22.981</b>	<b>1.860</b>	<b>0</b>	<b>5.448</b>	<b>0</b>	<b>536</b>	<b>40.526</b>
Italia	Alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	<b>TOTALE</b>	<b>282.324</b>	<b>11.814</b>	<b>88</b>	<b>71.264</b>	<b>0</b>	<b>1.695</b>	<b>420.292</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Opencoesione

L'85,4% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), l'11,6% i comuni medi (Italia 5,6%) ed il 3,0% residuo i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata rispetto ad altri. È il caso di energia ed efficienza energetica, della competitività per le imprese e dell'ambiente e prevenzione dei rischi. Di contro, i temi che raccolgono più progetti in comuni di grandi dimensioni sono l'attrazione culturale, naturale e turistica, il rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione, l'occupazione, trasporti ed infrastrutture a rete, inclusione sociale.

<b>Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>								
Situazione al 30 settembre 2019 (valori assoluti)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
<b>Veneto</b>	Alta	79,0	82,5	70,7	43,2	72,0	100,0	96,0
	Media	17,1	16,0	21,8	40,5	20,0	0,0	0,0
	Bassa	3,9	1,5	7,5	16,2	8,0	0,0	4,0
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	81,0	84,8	78,3	67,3	65,2	84,9	74,0
	Media	13,7	12,5	16,3	23,8	15,0	10,3	12,0
	Bassa	5,3	2,6	5,4	8,9	19,8	4,8	14,0
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
<b>Veneto</b>	Alta	96,8	95,9	-	91,1	-	100,0	85,4
	Media	2,1	1,8	-	8,2	-	0,0	11,6
	Bassa	1,1	2,2	-	0,7	-	0,0	3,0
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-Est</b>	Alta	93,7	97,2	-	92,4	-	99,8	90,4
	Media	5,7	1,8	-	6,2	-	0,2	7,7
	Bassa	0,6	1,0	-	1,4	-	0,0	1,9
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Opencoesione

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014–2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari ad 916 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è l'ambiente e prevenzione dei rischi (175 milioni di euro), seguito dall'inclusione sociale (157 milioni) e dall'istruzione (144 milioni).

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020 Situazione al 30 settembre 2019 (valori assoluti)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture e a rete
Veneto	Alta	43	25	58	13	167	11	60
	Media	16	3	19	10	6	0	0
	Bassa	1	0	7	3	3	0	55
	<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>29</b>	<b>83</b>	<b>26</b>	<b>175</b>	<b>11</b>	<b>115</b>
Nord-Est	Alta	365	119	213	165	241	245	142
	Media	89	8	35	40	37	16	5
	Bassa	14	1	11	13	21	10	57
	<b>TOTALE</b>	<b>468</b>	<b>128</b>	<b>259</b>	<b>218</b>	<b>299</b>	<b>271</b>	<b>204</b>
Italia	Alta	4564	945	1391	854	3886	1798	4285
	Media	468	37	150	250	943	149	182
	Bassa	91	5	82	155	769	95	139
	<b>TOTALE</b>	<b>5123</b>	<b>987</b>	<b>1623</b>	<b>1259</b>	<b>5598</b>	<b>2043</b>	<b>4606</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Veneto	Alta	74	156	0	138	0	40	784
	Media	1	0	0	6	0	0	61
	Bassa	1	1	0	0	0	0	70
	<b>TOTALE</b>	<b>76</b>	<b>157</b>	<b>0</b>	<b>144</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>916</b>
Nord-Est	Alta	558	314	0	381	0	90	2832
	Media	20	2	0	14	0	0	267
	Bassa	2	1	0	2	0	0	132
	<b>TOTALE</b>	<b>580</b>	<b>317</b>	<b>0</b>	<b>397</b>	<b>0</b>	<b>90</b>	<b>3230</b>
Italia	Alta	1597	2882	18	2976	0	696	25892
	Media	71	189	13	277	0	3	2731
	Bassa	12	124	3	82	0	7	1564
	<b>TOTALE</b>	<b>1679</b>	<b>3196</b>	<b>33</b>	<b>3334</b>	<b>0</b>	<b>706</b>	<b>30187</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Opencoesione

La ripartizione monetaria degli interventi per fascia demografica evidenzia un ruolo sempre prevalente dei comuni più grandi. In tutti gli ambiti analizzati, infatti, la quota percentuale di impegni destinati a questa fascia demografica rappresenta la più rilevante di quella complessivamente destinata in ciascun settore Veneto, toccando la quota minima in quello energetico, dove il valore si ferma a 48,9% nei grandi comuni.

I piccoli comuni, invece, mostrano sempre quote residuali e inferiori tra le tre tipologie, tranne che per i trasporti e le infrastrutture (47,8%). Valori superiori alla media complessiva di fascia demografica bassa (7,7% dei fondi destinati) si riscontrano solo nell'energia ed efficienza energetica (11,9%).

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia								
Situazione al 30 settembre 2019 (valori percentuali)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture e a rete
Veneto	Alta	72,1	88,7	69,2	48,9	95,0	100,0	52,2
	Media	26,1	10,3	22,7	39,1	3,5	0,0	0,0
	Bassa	1,8	1,0	8,1	11,9	1,5	0,0	47,8
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Nord-Est	Alta	77,9	92,9	82,1	75,7	80,5	90,5	69,6
	Media	19,1	6,0	13,6	18,2	12,5	5,9	2,7
	Bassa	3,0	1,0	4,3	6,0	7,0	3,6	27,7
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Italia	Alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Veneto	Alta	97,2	99,4	-	95,7	-	100,0	85,6
	Media	1,9	0,2	-	4,0	-	0,0	6,7
	Bassa	0,9	0,4	-	0,2	-	0,0	7,7
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Nord-Est	Alta	96,2	99,1	-	96,0	-	100,0	87,7
	Media	3,4	0,7	-	3,5	-	0,0	8,3
	Bassa	0,4	0,2	-	0,5	-	0,0	4,1
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Italia	Alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Opencoesione



## **Appendice statistica**





**a.**  
**La popolazione e gli  
indicatori demografici**



## VENETO



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018



**89,8%** Italiani  
Var.% 2012/2018 **0,3**

**10,2%** Stranieri  
Var.% 2012/2018 **2,9**

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018

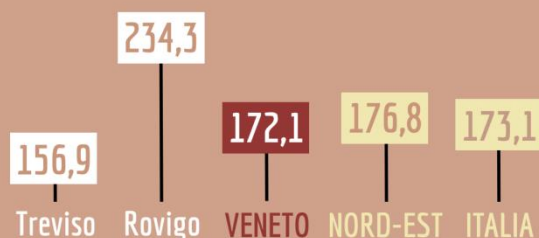


**91,3%** Italiani  
Var.% 2012/2018 **-0,3**

**8,7%** Stranieri  
Var.% 2012/2018 **19,8**



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018. Province con il valore più alto e più basso



**10,0**  
TASSO DI  
MORTALITÀ  
VENETO



**7,2**  
TASSO DI  
NATALITÀ  
VENETO

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.  
Province con il valore più alto e più basso



**3,2**  
SALDO  
MIGRATORIO  
VENETO

Verona	5,5
Vicenza	1,2
NORD-EST	4,3
ITALIA	1,1



**0,4**  
TASSO  
DI CRESCITA  
VENETO

Verona	4,0
Rovigo	-6,2
NORD-EST	1,0
ITALIA	-2,1

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



## a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

<b>Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti)</i>							
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Verona	907.352	921.717	923.664	922.383	921.557	922.821	926.497
Vicenza	865.421	869.813	869.718	867.314	865.082	863.204	862.418
Belluno	208.058	208.108	206.570	205.539	204.462	204.900	202.950
Treviso	881.245	887.722	887.293	885.447	885.972	887.420	887.806
Venezia	847.983	857.841	858.198	855.696	854.275	853.552	853.338
Padova	927.848	936.233	938.296	936.887	936.274	936.740	937.908
Rovigo	242.543	244.062	242.533	240.540	238.588	236.400	234.937
<b>VENETO</b>	<b>4.880.450</b>	<b>4.925.496</b>	<b>4.926.272</b>	<b>4.913.806</b>	<b>4.906.210</b>	<b>4.905.037</b>	<b>4.905.854</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>11.521.037</b>	<b>11.654.486</b>	<b>11.661.160</b>	<b>11.643.601</b>	<b>11.637.102</b>	<b>11.640.852</b>	<b>11.652.827</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>	<b>60.483.973</b>	<b>60.359.546</b>

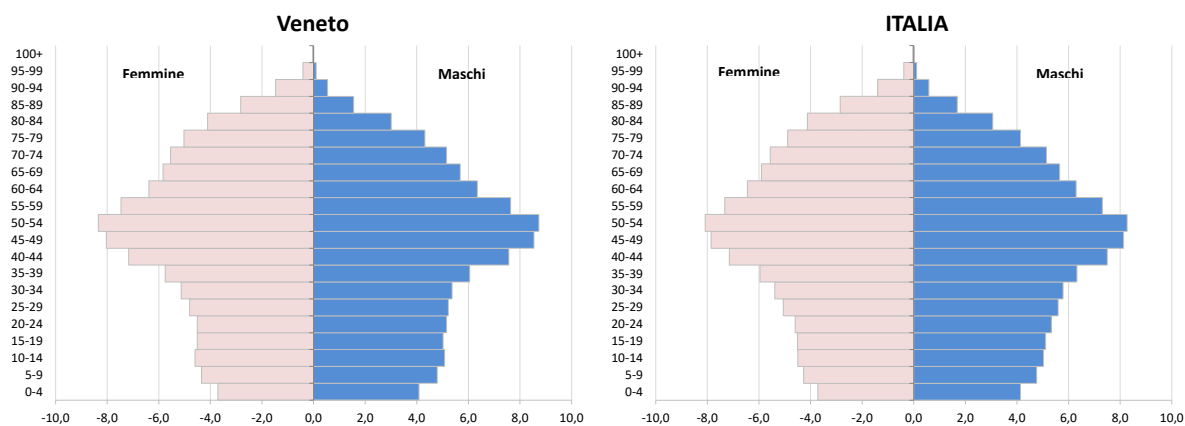
Fonte: Istat

<b>Flussi demografici nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>												
<i>Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Verona	9,5	8,2	8,0	9,5	9,9	9,5	8,4	3,0	5,5	8,3	1,4	4,0
Vicenza	9,5	7,6	7,5	8,9	9,5	9,5	7,2	-0,2	1,2	7,8	-2,2	-0,9
Belluno	7,6	6,2	6,3	12,2	12,6	12,3	2,9	2,1	2,9	-1,7	-4,3	-3,1
Treviso	9,7	7,8	7,4	8,8	9,2	9,2	5,0	3,0	2,2	5,9	1,6	0,4
Venezia	8,4	6,9	6,6	10,4	10,8	10,8	4,1	3,1	4,0	2,0	-0,8	-0,3
Padova	9,3	7,4	7,2	9,3	9,7	9,7	7,5	2,8	3,7	7,5	0,5	1,2
Rovigo	7,8	6,3	5,7	12,7	13,0	13,2	6,4	-2,5	1,3	1,6	-9,2	-6,2
<b>VENETO</b>	<b>9,1</b>	<b>7,5</b>	<b>7,2</b>	<b>9,7</b>	<b>10,1</b>	<b>10,0</b>	<b>6,3</b>	<b>2,1</b>	<b>3,2</b>	<b>5,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>9,1</b>	<b>7,5</b>	<b>7,3</b>	<b>10,4</b>	<b>10,7</b>	<b>10,5</b>	<b>8,2</b>	<b>3,5</b>	<b>4,3</b>	<b>6,9</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>7,6</b>	<b>7,3</b>	<b>10,3</b>	<b>10,7</b>	<b>10,5</b>	<b>6,2</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

## a.2 Struttura della popolazione

### Piramide dell'età in Veneto ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

### Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018

	Età media	Dipendenza strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	Indice di vecchiaia <sup>(3)</sup>
Verona	44,8	56,1	34,3	157,6
Vicenza	44,8	55,4	34,0	158,6
Belluno	47,8	61,4	42,7	228,3
Treviso	44,9	56,2	34,3	156,9
Venezia	46,8	58,5	38,9	198,2
Padova	45,5	55,5	34,9	169,6
Rovigo	48,2	58,8	41,2	234,3
<b>VENETO</b>	<b>45,6</b>	<b>56,6</b>	<b>35,8</b>	<b>172,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>45,9</b>	<b>58,0</b>	<b>37,0</b>	<b>176,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,4</b>	<b>56,3</b>	<b>35,7</b>	<b>173,1</b>

<sup>(1)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

### a.3 Stranieri: presenza ed etnie

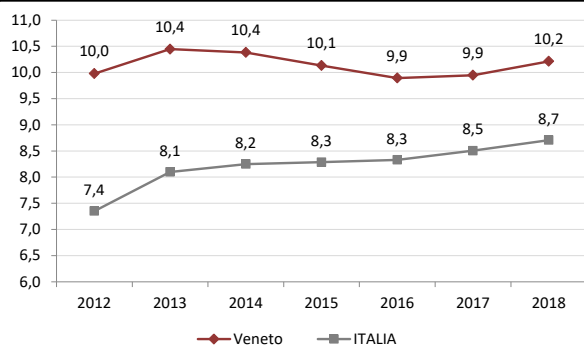
**Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Verona	100.891	110.029	11,1	11,9	9,1
Vicenza	94.582	82.818	10,9	9,6	-12,4
Belluno	12.945	12.493	6,2	6,2	-3,5
Treviso	98.958	93.074	11,2	10,5	-5,9
Venezia	72.284	87.037	8,5	10,2	20,4
Padova	89.984	97.085	9,7	10,4	7,9
Rovigo	17.361	18.549	7,2	7,9	6,8
<b>VENETO</b>	<b>487.005</b>	<b>501.085</b>	<b>10,0</b>	<b>10,2</b>	<b>2,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.169.134</b>	<b>1.256.541</b>	<b>10,1</b>	<b>10,8</b>	<b>7,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.387.721</b>	<b>5.255.503</b>	<b>7,4</b>	<b>8,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

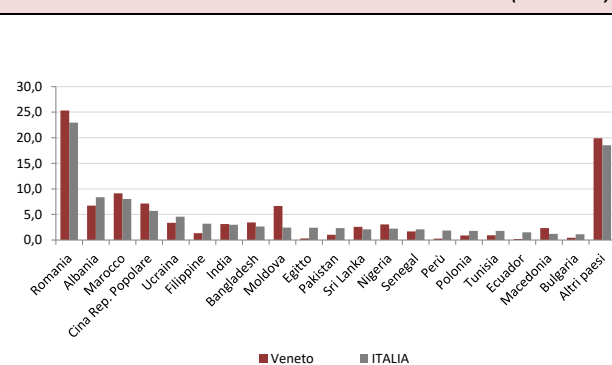
**Incidenza della popolazione straniera residente in Veneto**

ed in Italia Anni 2012-2018 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

**Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Veneto ed in Italia Anno 2018 (valori %)**







**b.**  
**Nascita e**  
**Consolidamento delle**  
**Micro, Piccole e Medie**  
**Imprese**



# VENETO

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**74,3%** Altre forme  
Var.% 2012/2018 **-7,4**

**25,7%** Società di capitale  
Var.% 2012/2018 **14,2**

# ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**71,9%** Altre forme  
Var.% 2012/2018 **-6,3**

**28,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2018 **21,5**

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane

**Belluno 31,3%**  
NORD-EST 26,7%  
VENETO 26,1%  
Rovigo 23,3%  
ITALIA 21,5%



Imprese femminili

**Rovigo 23,9%**  
ITALIA 21,9%  
NORD-EST 20,2%  
VENETO 19,9%  
Vicenza 19,2%



Imprese giovanili

**ITALIA 9,4%**  
Rovigo 8,4%  
NORD-EST 7,5%  
VENETO 7,4%  
Treviso 6,8%



Imprese straniere

**Verona 11,7%**  
NORD-EST 10,6%  
VENETO 10,3%  
ITALIA 9,9%  
Belluno 8,1%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



## NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

VENETO: 18,35  
di cui comuni capoluogo di provincia: 47,92  
di cui altri comuni: 10,66



29 luglio 2019



## b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

### Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

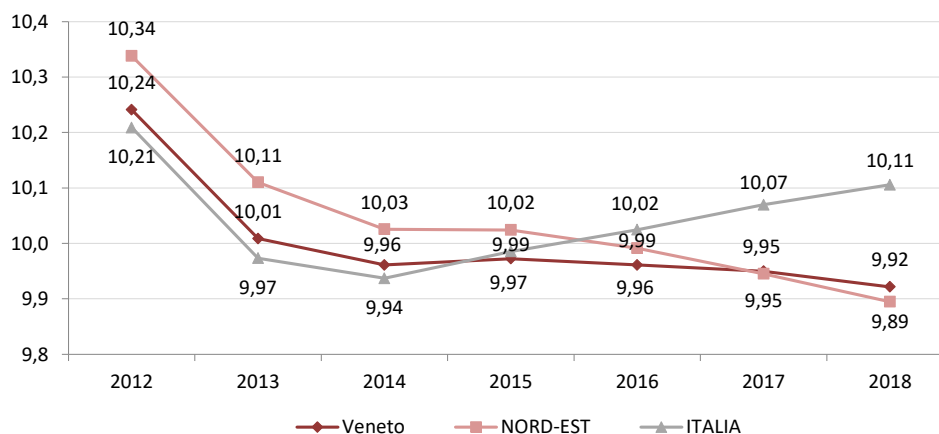
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012 / 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Verona	98.215	96.514	19,7	19,8	-1,7	21.508	24.691	19,6	19,7	14,8
Vicenza	84.644	83.150	16,9	17,1	-1,8	22.730	25.594	20,7	20,4	12,6
Belluno	16.327	15.390	3,3	3,2	-5,7	2.330	2.515	2,1	2,0	7,9
Treviso	92.428	88.461	18,5	18,2	-4,3	20.316	22.311	18,5	17,8	9,8
Venezia	77.928	77.449	15,6	15,9	-0,6	16.121	18.631	14,7	14,9	15,6
Padova	101.681	98.700	20,3	20,3	-2,9	22.214	26.269	20,3	21,0	18,3
Rovigo	28.575	27.072	5,7	5,6	-5,3	4.399	5.227	4,0	4,2	18,8
<b>VENETO</b>	<b>499.798</b>	<b>486.736</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>109.618</b>	<b>125.238</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.191.031</b>	<b>1.153.013</b>	-	-	<b>-3,2</b>	<b>252.701</b>	<b>287.857</b>	-	-	<b>13,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.099.672</b>	-	-	<b>0,1</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.714.910</b>	-	-	<b>21,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Densità imprenditoriale nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

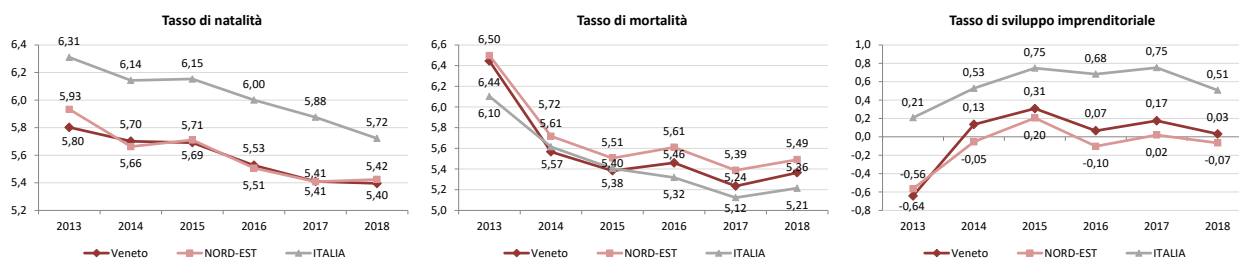


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## b.2 La nati-mortalità delle imprese

### Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di	Tot. imprese registrate	di cui: Società di	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Verona	5,70	7,35	5,28	3,37	0,42	3,98
Vicenza	5,04	5,38	5,12	3,01	-0,09	2,37
Belluno	4,49	5,79	5,89	3,06	-1,40	2,73
Treviso	5,42	6,64	5,56	3,88	-0,14	2,76
Venezia	5,59	7,01	5,74	3,79	-0,14	3,22
Padova	5,48	7,00	4,98	3,26	0,51	3,73
Rovigo	4,98	7,90	5,82	4,23	-0,84	3,67
<b>VENETO</b>	<b>5,40</b>	<b>6,69</b>	<b>5,36</b>	<b>3,46</b>	<b>0,03</b>	<b>3,23</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5,42</b>	<b>6,59</b>	<b>5,49</b>	<b>3,55</b>	<b>-0,07</b>	<b>3,05</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,72</b>	<b>6,96</b>	<b>5,21</b>	<b>3,00</b>	<b>0,51</b>	<b>3,96</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

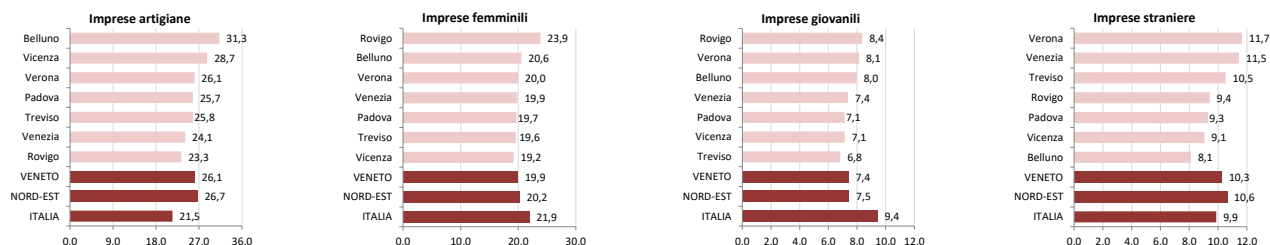
## b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

<b>Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>			
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	<b>VENETO</b>	<b>NORD-EST</b>	<b>ITALIA</b>
Imprese artigiane (valori assoluti)	127.040	307.979	1.308.629
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	26,1	26,7	21,5
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018</i>	-8,5	-8,2	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	97.046	233.481	1.337.359
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	19,9	20,2	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2018</i>	2,3	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	36.098	85.937	575.773
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	7,4	7,5	9,4
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018</i>	-18,7	-17,5	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	49.976	122.568	602.180
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	10,3	10,6	9,9
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2018</i>	21,2	19,0	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### **Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**

*Anno 2018 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

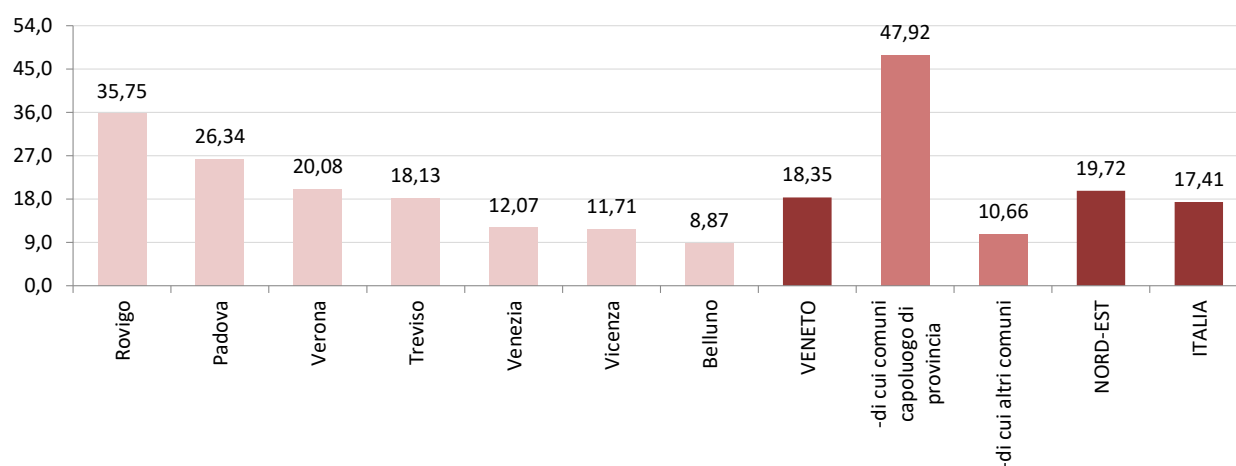
## b.4 Start-up innovative

**Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura /pesca	-di cui industria/ artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Verona	186	0	48	11	0	127	0
Vicenza	101	0	34	3	0	64	0
Belluno	18	1	7	0	0	10	0
Treviso	161	1	55	2	1	102	0
Venezia	103	1	31	4	3	64	0
Padova	247	3	69	8	1	164	2
Rovigo	84	2	22	0	0	60	0
<b>VENETO</b>	<b>900</b>	<b>8</b>	<b>266</b>	<b>28</b>	<b>5</b>	<b>591</b>	<b>2</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<b>485</b>	<b>4</b>	<b>114</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>345</b>	<b>1</b>
<i>-di cui altri comuni</i>	<b>415</b>	<b>4</b>	<b>152</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>246</b>	<b>1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.298</b>	<b>15</b>	<b>616</b>	<b>63</b>	<b>14</b>	<b>1.588</b>	<b>2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.508</b>	<b>71</b>	<b>1.854</b>	<b>398</b>	<b>99</b>	<b>8.052</b>	<b>34</b>

Fonte: Istat

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Dati al 29/07/2019



Fonte: Istat



## b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

### Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Verona	1.674	1,73	0,33	3.194	3,31	0,29
Vicenza	1.427	1,72	0,18	3.434	4,13	0,45
Belluno	196	1,27	-0,07	259	1,68	-0,30
Treviso	1.523	1,72	0,19	2.579	2,92	0,06
Venezia	1.285	1,66	0,24	2.172	2,80	-0,41
Padova	2.009	2,04	0,46	2.876	2,91	0,08
Rovigo	420	1,55	0,18	684	2,53	-0,54
<b>VENETO</b>	<b>8.534</b>	<b>1,75</b>	<b>0,27</b>	<b>15.198</b>	<b>3,12</b>	<b>0,06</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>2.284</i>	<i>2,12</i>	<i>0,25</i>	<i>5.044</i>	<i>4,69</i>	<i>-0,27</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>6.250</i>	<i>1,65</i>	<i>0,27</i>	<i>10.154</i>	<i>2,68</i>	<i>0,12</i>
<b>NORD-EST</b>	<b>18.626</b>	<b>1,62</b>	<b>0,16</b>	<b>35.642</b>	<b>3,09</b>	<b>0,11</b>
<b>ITALIA</b>	<b>127.578</b>	<b>2,09</b>	<b>0,06</b>	<b>274.702</b>	<b>4,50</b>	<b>0,30</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere



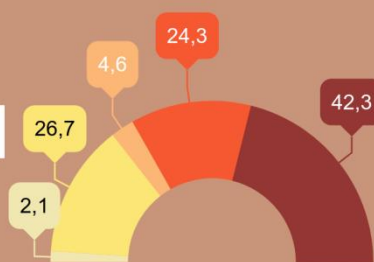
**C.**  
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei  
sistemi produttivi  
territoriali**



# VENETO

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro **145.459,4**

Variazione % media annua  
2012/2017\* **1,0**



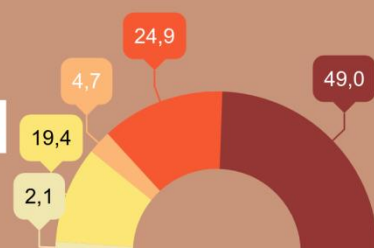
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro **1.546.692,4**

Variazione % media annua  
2012/2017\* **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+  
Rovigo 5,1  
NORD-EST 2,4  
ITALIA 2,1  
VENETO 2,1  
Belluno 0,7



Industria  
in senso  
stretto

+  
Vicenza 38,9  
VENETO 26,7  
NORD-EST 25,4  
ITALIA 19,4  
Venezia 17,4



Costruzioni

+  
Rovigo 5,7  
ITALIA 4,7  
VENETO 4,6  
NORD-EST 4,6  
Vicenza 4,2



Servizi

+  
Venezia 75,7  
ITALIA 73,8  
NORD-EST 67,6  
VENETO 66,6  
Vicenza 55,6

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016 (Differenza posizione rispetto al 2015)



Padova	367 <sup>~</sup>	+42	Treviso	426 <sup>~</sup>	57
Verona	375 <sup>~</sup>	+48	Venezia	459 <sup>~</sup>	+30
Belluno	387 <sup>~</sup>	+44	Rovigo	730 <sup>~</sup>	+4
Vicenza	399 <sup>~</sup>	+20			

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

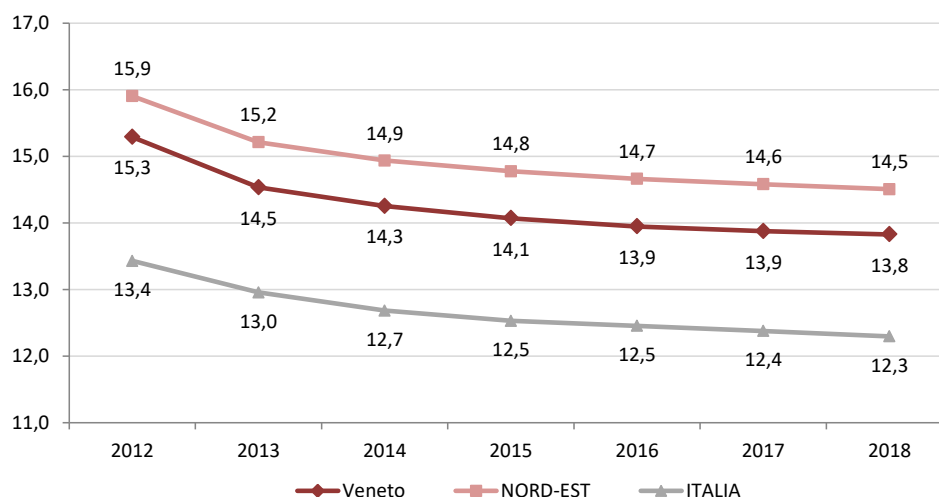


## c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Verona	17.203	15.608	22,5	23,2	-9,3	
Vicenza	9.751	8.420	12,8	12,5	-13,6	
Belluno	1.986	1.980	2,6	2,9	-0,3	
Treviso	15.516	14.398	20,3	21,4	-7,2	
Venezia	9.004	7.612	11,8	11,3	-15,5	
Padova	15.020	12.175	19,7	18,1	-18,9	
Rovigo	7.926	7.110	10,4	10,6	-10,3	
<b>VENETO</b>	<b>76.406</b>	<b>67.303</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,9</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>189.412</b>	<b>167.255</b>	-	-	<b>-11,7</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>750.115</b>	-	-	<b>-8,3</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--

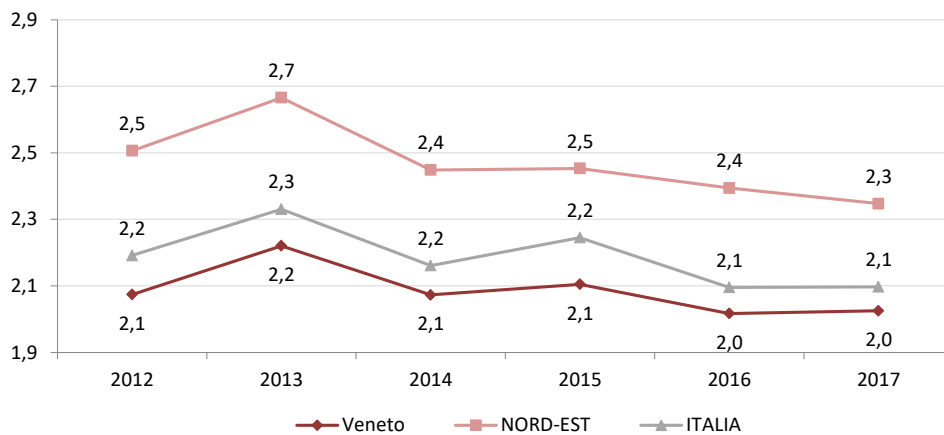


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Verona	836,7	982,9	30,6	32,7	17,5	
Vicenza	390,9	342,3	14,3	11,4	-12,4	
Belluno	52,8	45,3	1,9	1,5	-14,2	
Treviso	435,2	527,5	15,9	17,5	21,2	
Venezia	326,8	394,7	12,0	13,1	20,8	
Padova	419,9	431,9	15,4	14,4	2,9	
Rovigo	270,1	282,7	9,9	9,4	4,7	
<b>VENETO</b>	<b>2.732,4</b>	<b>3.007,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,1</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>8.154,8</b>	<b>8.557,7</b>	-	-	<b>4,9</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>32.979,3</b>	-	-	<b>4,0</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



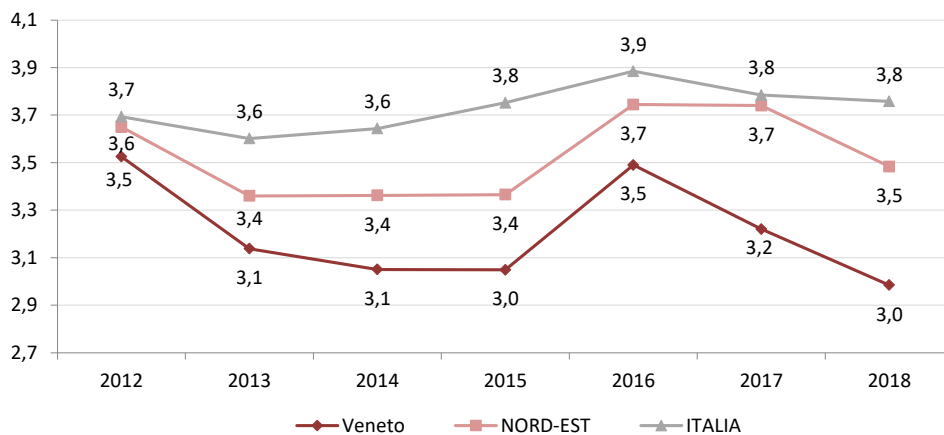
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	23,4	25,8	31,6	40,4	10,2
Vicenza	9,2	1,4	12,4	2,2	-84,5
Belluno	1,0	1,8	1,4	2,8	69,2
Treviso	11,4	13,7	15,5	21,5	20,0
Venezia	10,3	9,6	14,0	15,0	-7,4
Padova	7,8	6,6	10,5	10,4	-14,6
Rovigo	10,8	4,9	14,6	7,7	-54,6
<b>VENETO</b>	<b>74,0</b>	<b>63,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>182,5</b>	<b>179,4</b>	-	-	<b>-1,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>872,4</b>	-	-	<b>4,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



## c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est e in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	10.768	9.965	16,7	16,6	-7,5
Vicenza	14.559	13.957	22,6	23,3	-4,1
Belluno	2.184	1.902	3,4	3,2	-12,9
Treviso	13.095	11.820	20,3	19,7	-9,7
Venezia	7.538	7.098	11,7	11,8	-5,8
Padova	13.101	12.380	20,3	20,6	-5,5
Rovigo	3.293	2.893	5,1	4,8	-12,1
<b>VENETO</b>	<b>64.538</b>	<b>60.015</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>141.726</b>	<b>131.862</b>	-	-	<b>-7,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>592.765</b>	-	-	<b>-5,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

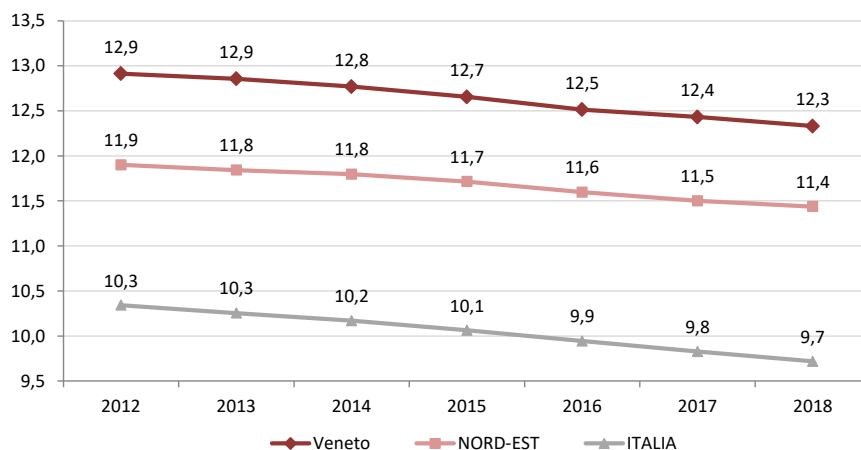
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	-50,0	2	0,0	-33,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	5	0,0	-28,6	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	3	0,0	-25,0	6	0,0	-14,3	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	256	0,4	-11,4	621	0,5	-15,6	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	5	0,0	66,7	23	0,0	91,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	3.677	6,1	0,5	10.517	8,0	0,2	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	391	0,7	6,3	818	0,6	1,9	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	5	0,0	66,7	6	0,0	50,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	1.522	2,5	-10,4	3.169	2,4	-13,8	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	6.048	10,1	-10,5	11.937	9,1	-11,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.780	4,6	-9,2	4.036	3,1	-9,5	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	3.719	6,2	-16,1	8.772	6,7	-14,7	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	531	0,9	-2,9	1.008	0,8	-7,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.729	2,9	-9,7	3.969	3,0	-11,8	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	23	0,0	4,5	46	0,0	-6,1	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	637	1,1	1,0	1.384	1,0	-2,1	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	36	0,1	5,9	106	0,1	5,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.555	2,6	-3,8	3.123	2,4	-5,0	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.818	4,7	-11,8	5.609	4,3	-14,3	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	402	0,7	-6,7	829	0,6	-5,6	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbr. prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezzature)	11.739	19,6	-6,3	26.894	20,4	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	997	1,7	-14,6	2.452	1,9	-15,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	1.999	3,3	-11,6	3.911	3,0	-13,3	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.277	7,1	-8,9	10.219	7,7	-12,1	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	441	0,7	2,1	1.002	0,8	-3,0	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	595	1,0	-11,9	1.327	1,0	-11,5	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	4.471	7,4	-14,8	7.927	6,0	-13,1	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	4.301	7,2	-10,0	8.452	6,4	-9,7	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	3.424	5,7	25,8	8.330	6,3	20,8	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornit. di energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	856	1,4	47,8	3.564	2,7	71,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	32	0,1	-22,0	114	0,1	-0,9	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	128	0,2	4,1	325	0,2	5,9	1.421	0,2	12,0

E 38 Atti. di raccolta, trattamento, smaltimento dei rifiuti; ecc.	545	0,9	1,1	1.164	0,9	0,9	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	71	0,1	0,0	195	0,1	-7,1	1.153	0,2	1,9
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>60.015</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,0</b>	<b>131.862</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,0</b>	<b>592.765</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

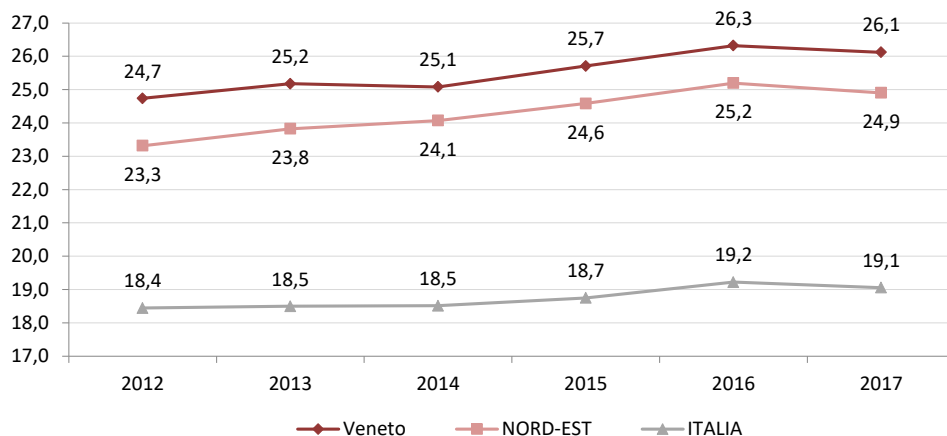
### Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	5.144,5	5.949,6	15,8	15,3	15,6
Vicenza	8.492,6	10.148,6	26,1	26,2	19,5
Belluno	1.450,3	1.715,7	4,5	4,4	18,3
Treviso	6.860,1	8.179,5	21,1	21,1	19,2
Venezia	3.527,4	4.268,2	10,8	11,0	21,0
Padova	5.946,4	7.221,5	18,2	18,6	21,4
Rovigo	1.166,9	1.304,9	3,6	3,4	11,8
<b>VENETO</b>	<b>32.588,2</b>	<b>38.788,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>19,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>75.864,2</b>	<b>90.800,5</b>	-	-	<b>19,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>267.780,6</b>	<b>299.641,8</b>	-	-	<b>11,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

#### Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Veneto, nel Nord-Est e in Italia

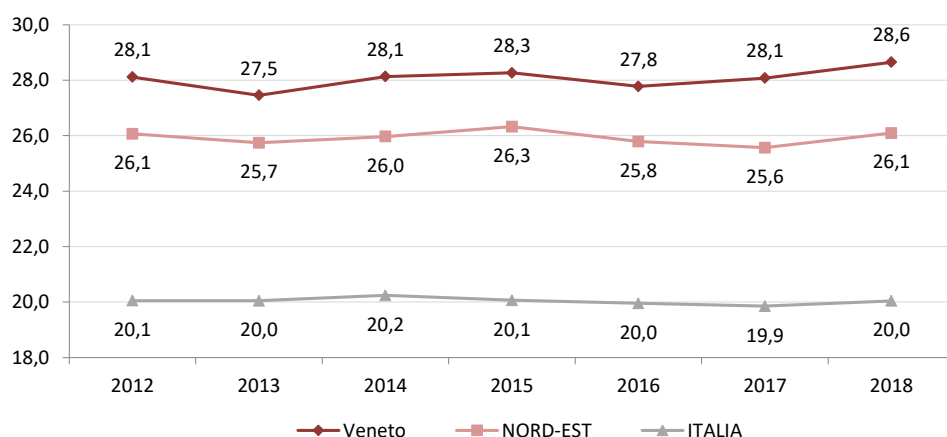
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	89,2	89,9	15,1	14,7	0,8
Vicenza	132,9	150,5	22,5	24,6	13,3
Belluno	31,4	32,5	5,3	5,3	3,6
Treviso	137,2	121,3	23,3	19,8	-11,6
Venezia	62,9	67,2	10,7	11,0	6,9
Padova	114,6	123,6	19,4	20,2	7,9
Rovigo	22,0	27,8	3,7	4,5	26,5
<b>VENETO</b>	<b>590,1</b>	<b>612,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.302,9</b>	<b>1.343,9</b>	-	-	<b>3,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,4</b>	<b>4.653,0</b>	-	-	<b>2,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

#### Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



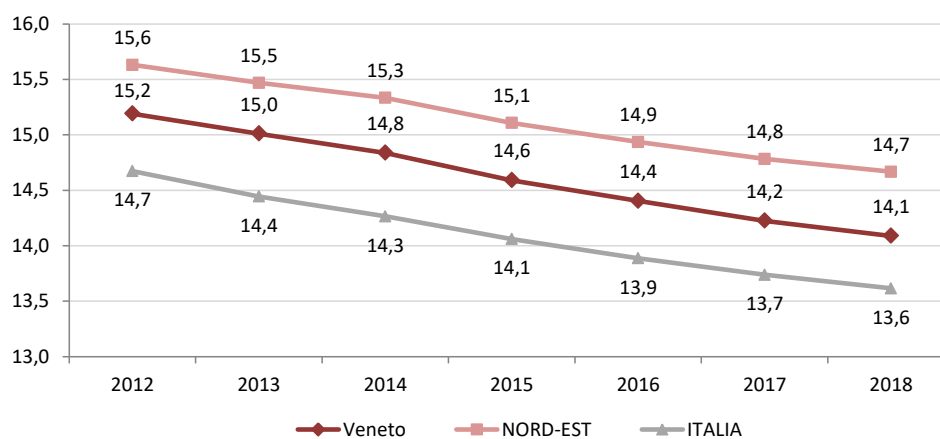
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.3 Costruzioni

<b>Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	15.896	14.231	20,9	20,8	-10,5
Vicenza	12.019	11.302	15,8	16,5	-6,0
Belluno	2.819	2.458	3,7	3,6	-12,8
Treviso	14.022	12.364	18,5	18,0	-11,8
Venezia	12.381	11.365	16,3	16,6	-8,2
Padova	14.870	13.416	19,6	19,6	-9,8
Rovigo	3.915	3.436	5,2	5,0	-12,2
<b>VENETO</b>	<b>75.922</b>	<b>68.572</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>186.170</b>	<b>169.118</b>	-	-	<b>-9,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>830.531</b>	-	-	<b>-7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	

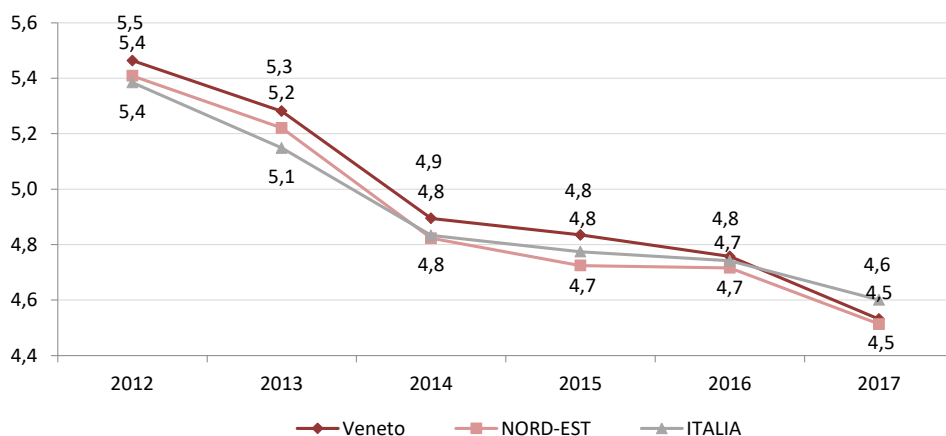


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	1.354,9	1.186,8	18,8	17,6	-12,4
Vicenza	1.147,2	1.098,1	15,9	16,3	-4,3
Belluno	323,2	294,4	4,5	4,4	-8,9
Treviso	1.338,7	1.297,0	18,6	19,3	-3,1
Venezia	1.384,9	1.300,0	19,2	19,3	-6,1
Padova	1.288,2	1.232,9	17,9	18,3	-4,3
Rovigo	360,4	319,3	5,0	4,7	-11,4
<b>VENETO</b>	<b>7.197,5</b>	<b>6.728,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>17.598,5</b>	<b>16.455,3</b>	-	-	<b>-6,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>72.348,3</b>	-	-	<b>-7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	

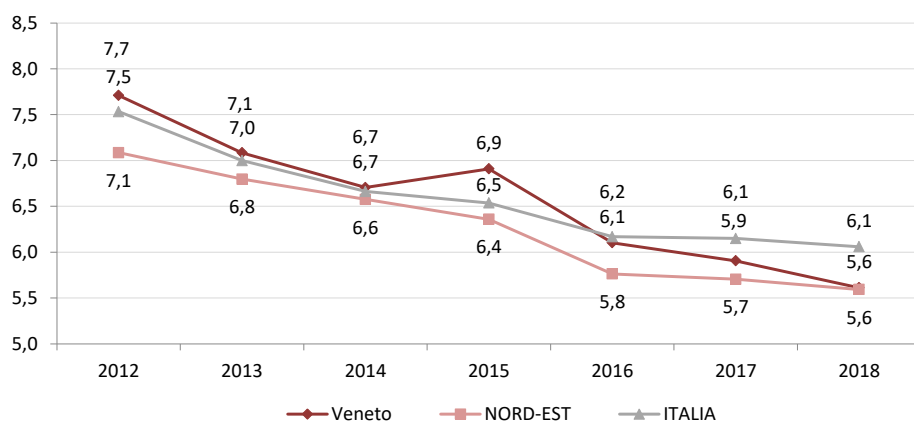


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



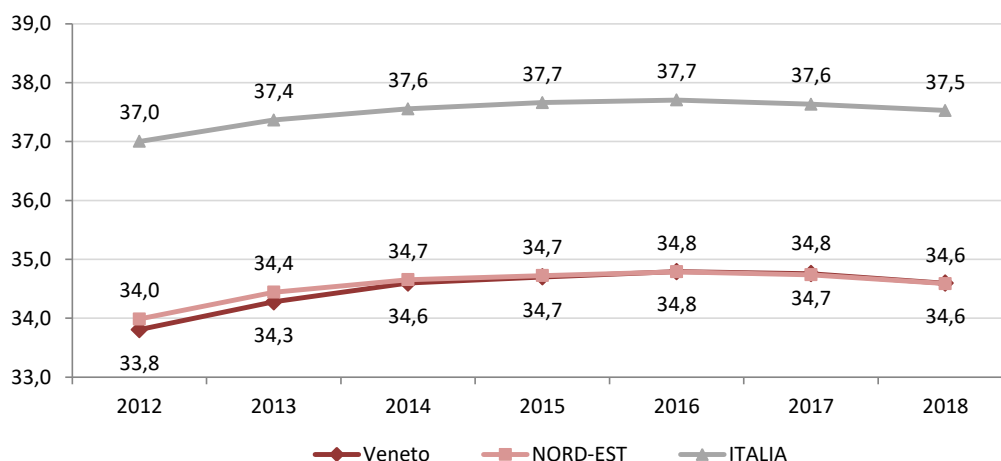
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

<b>Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	31.861	32.440	18,9	19,3	1,8
Vicenza	27.725	27.411	16,4	16,3	-1,1
Belluno	6.391	5.888	3,8	3,5	-7,9
Treviso	29.171	27.945	17,3	16,6	-4,2
Venezia	30.769	31.745	18,2	18,9	3,2
Padova	34.760	34.833	20,6	20,7	0,2
Rovigo	8.284	8.117	4,9	4,8	-2,0
<b>VENETO</b>	<b>168.961</b>	<b>168.379</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>404.785</b>	<b>398.802</b>	-	-	<b>-1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.289.009</b>	-	-	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>	
<i>Anni 2012-2018 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12.296	7,3	4,5	28.540	7,2	3,4	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	44.789	26,6	-3,6	98.738	24,8	-4,9	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	51.184	30,4	-3,8	118.818	29,8	-5,1	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	10.743	6,4	-9,9	27.427	6,9	-11,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.127	0,7	18,6	1.223	0,3	13,8	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	13	0,0	-13,3	40	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.575	1,5	9,4	5.978	1,5	6,7	32.827	1,4	7,5

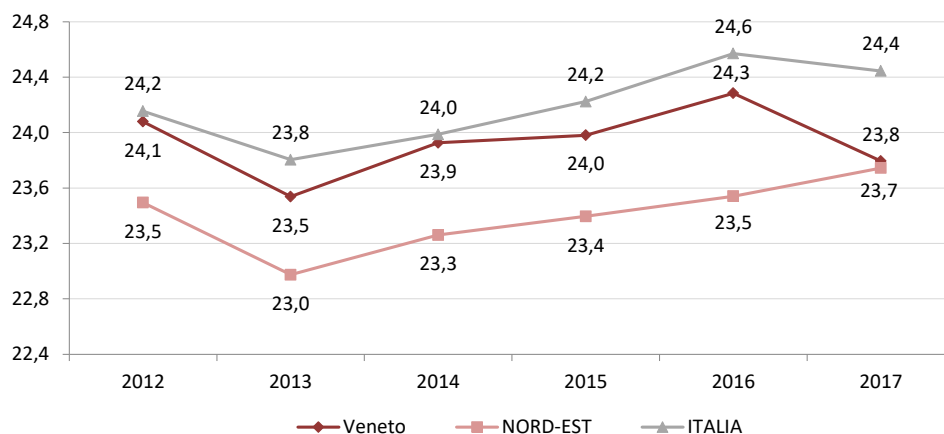
H 53 Servizi postali e attività di corriere	122	0,1	40,2	323	0,1	12,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	4.483	2,7	23,5	16.888	4,2	9,6	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	30.783	18,3	5,9	76.123	19,1	5,9	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	635	0,4	-7,3	1.763	0,4	-8,5	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	564	0,3	3,7	1.834	0,5	9,3	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	109	0,1	-7,6	306	0,1	-9,5	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	661	0,4	-19,6	1.448	0,4	-21,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.182	2,5	20,9	9.859	2,5	18,1	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	4.113	2,4	5,7	9.494	2,4	9,6	49.156	2,1	12,7
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>168.379</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>398.802</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>2.289.009</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
	Verona	6.925,7	7.921,3	21,8	
Vicenza	4.400,7	4.702,8	13,9	13,3	6,9
Belluno	1.471,2	1.766,5	4,6	5,0	20,1
Treviso	4.438,8	5.129,2	14,0	14,5	15,6
Venezia	6.648,9	7.463,2	21,0	21,1	12,2
Padova	6.680,5	7.125,4	21,1	20,2	6,7
Rovigo	1.155,4	1.226,6	3,6	3,5	6,2
<b>VENETO</b>	<b>31.721,2</b>	<b>35.335,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>11,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>76.452,0</b>	<b>86.577,1</b>	-	-	<b>13,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>384.405,3</b>	-	-	<b>10,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



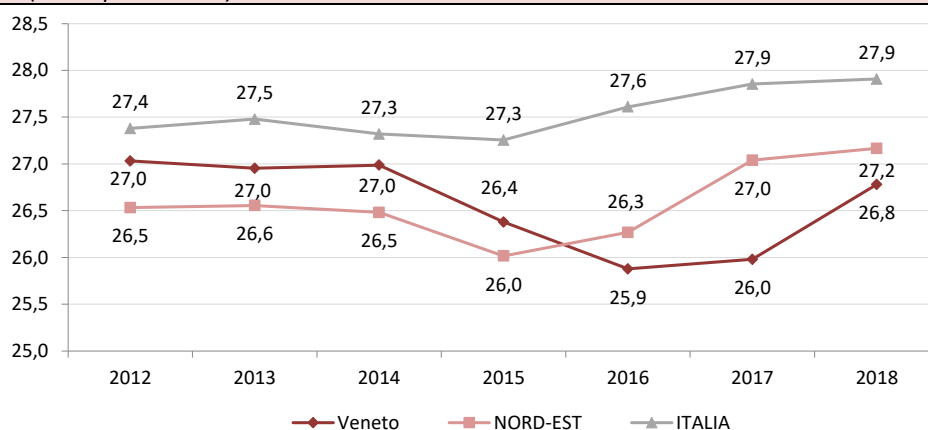
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	112,0	103,5	19,7	18,7	-7,6
Vicenza	85,6	73,9	15,1	13,4	-13,7
Belluno	22,7	20,6	4,0	3,7	-9,1
Treviso	82,3	95,9	14,5	17,4	16,5
Venezia	119,5	122,2	21,1	22,1	2,3
Padova	118,8	113,6	20,9	20,6	-4,4
Rovigo	26,8	22,6	4,7	4,1	-15,6
<b>VENETO</b>	<b>567,7</b>	<b>552,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.326,5</b>	<b>1.399,2</b>	-	-	<b>5,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.478,7</b>	-	-	<b>4,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

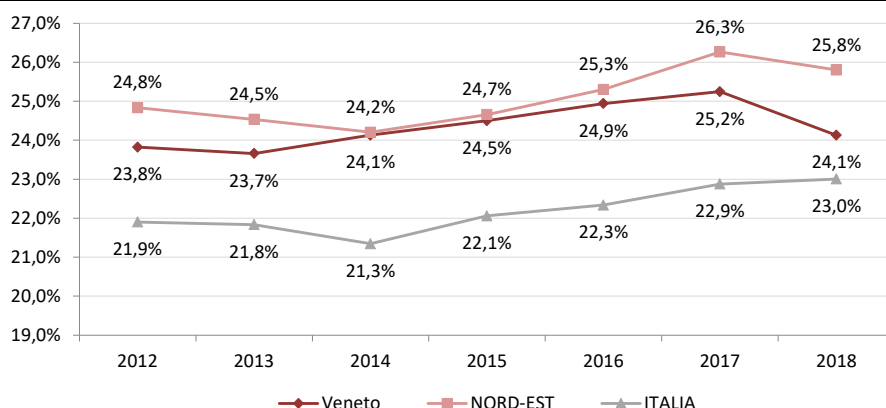
**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Verona	14.431.275	17.663.215	23,1	25,5	22,4	11.012.580	13.478.746	27,3	28,8	22,4
Vicenza	1.914.698	2.078.672	3,1	3,0	8,6	603.457	771.134	1,5	1,6	27,8
Belluno	4.175.881	3.703.328	6,7	5,3	-11,3	1.002.988	1.321.362	2,5	2,8	31,7
Treviso	1.623.030	2.142.767	2,6	3,1	32,0	825.427	1.112.143	2,0	2,4	34,7
Venezia	34.037.290	36.628.413	54,6	52,9	7,6	24.052.070	27.088.881	59,6	57,8	12,6
Padova	4.471.336	5.489.361	7,2	7,9	22,8	2.044.754	2.346.513	5,1	5,0	14,8
Rovigo	1.699.321	1.523.338	2,7	2,2	-10,4	846.099	763.372	2,1	1,6	-9,8
<b>VENETO</b>	<b>62.352.831</b>	<b>69.229.094</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>11,0</b>	<b>40.387.375</b>	<b>46.882.151</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>16,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>153.425.981</b>	<b>170.315.443</b>	-	-	<b>11,0</b>	<b>80.006.202</b>	<b>93.301.173</b>	-	-	<b>16,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>428.844.937</b>	-	-	<b>12,6</b>	<b>180.594.988</b>	<b>216.510.546</b>	-	-	<b>19,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive(\*) in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)**



(\*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anno 2018**

	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,2	2,4	2,3	2,4	2,9	2,7	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2,6	3,0	2,8	3,5	3,7	3,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2,8	3,0	2,9	3,5	3,6	3,5	3,0	3,0	3,0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>2,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,1</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>
Campeggi e villaggi turistici	5,4	7,5	6,9	6,0	6,9	6,5	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5,7	4,9	4,9	5,7	5,1	5,1	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,8	3,5	3,1	3,5	5,1	4,3	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,1	2,2	2,2	2,2	2,3	2,3	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	5,5	2,7	4,0	4,9	2,7	4,0	4,6	3,2	3,9
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>5,1</b>	<b>5,8</b>	<b>5,4</b>	<b>5,1</b>	<b>5,6</b>	<b>5,3</b>	<b>4,8</b>	<b>4,9</b>	<b>4,8</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>3,3</b>	<b>3,8</b>	<b>3,5</b>	<b>3,5</b>	<b>4,0</b>	<b>3,7</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)**

	VENETO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	4.570.394	11.713.072	16.283.466	20,5	25,0	23,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	5.654.287	8.402.148	14.056.435	25,3	17,9	20,3
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.178.715	1.476.663	2.655.378	5,3	3,1	3,8
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>11.403.396</b>	<b>21.591.883</b>	<b>32.995.279</b>	<b>51,0</b>	<b>46,1</b>	<b>47,7</b>
Campeggi e villaggi turistici	4.019.565	14.596.461	18.616.026	18,0	31,1	26,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.642.834	8.910.118	13.552.952	20,8	19,0	19,6
Agriturismi	472.029	536.585	1.008.614	2,1	1,1	1,5
Bed and breakfast	336.274	414.386	750.660	1,5	0,9	1,1
Altri esercizi ricettivi	1.472.845	832.718	2.305.563	6,6	1,8	3,3
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>10.943.547</b>	<b>25.290.268</b>	<b>36.233.815</b>	<b>49,0</b>	<b>53,9</b>	<b>52,3</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>22.346.943</b>	<b>46.882.151</b>	<b>69.229.094</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	14.850.664	23.880.173	38.730.837	19,3	25,6	22,7
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	32.309.857	27.120.267	59.430.124	42,0	29,1	34,9
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	5.691.647	4.226.677	9.918.324	7,4	4,5	5,8
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>52.852.168</b>	<b>55.227.117</b>	<b>108.079.285</b>	<b>68,6</b>	<b>59,2</b>	<b>63,5</b>
Campeggi e villaggi turistici	8.615.868	19.829.370	28.445.238	11,2	21,3	16,7

Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	9.045.006	13.041.053	22.086.059	11,7	14,0	13,0
Agriturismi	1.896.984	3.021.742	4.918.726	2,5	3,2	2,9
Bed and breakfast	700.152	587.431	1.287.583	0,9	0,6	0,8
Altri esercizi ricettivi	3.904.092	1.594.460	5.498.552	5,1	1,7	3,2
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>24.162.102</b>	<b>38.074.056</b>	<b>62.236.158</b>	<b>31,4</b>	<b>40,8</b>	<b>36,5</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>77.014.270</b>	<b>93.301.173</b>	<b>170.315.443</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>						
	<b>Valori assoluti</b>			<b>Incidenze %</b>		
	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>140.193.803</b>	<b>139.276.433</b>	<b>279.470.236</b>	<b>66,0</b>	<b>64,3</b>	<b>65,2</b>
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>72.140.588</b>	<b>77.234.113</b>	<b>149.374.701</b>	<b>34,0</b>	<b>35,7</b>	<b>34,8</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>212.334.391</b>	<b>216.510.546</b>	<b>428.844.937</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Veneto per i primi 10 paesi di residenza del cliente</b>											
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)</i>											
<b>Strutture alberghiere</b>											
	Italia	Germania	Austria	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Danimarca	Ceca, Repubblica	
Valori assoluti	VENETO	11.403.396	4.743.352	2.196.073	1.607.403	354.821	1.666.567	1.191.278	775.168	161.400	312.337
	NORD-EST	52.852.168	20.701.005	4.610.253	2.619.194	1.131.410	2.217.698	2.190.023	3.129.301	409.763	1.118.925
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	6.192.515	10.432.473	3.514.328	11.143.192	9.752.557	6.785.658	1.318.315	1.961.503
Incidenze % totale presenze	VENETO	34,6	14,4	6,7	4,9	1,1	5,1	3,6	2,3	0,5	0,9
	NORD-EST	48,9	19,2	4,3	2,4	1,0	2,1	2,0	2,9	0,4	1,0
	ITALIA	50,2	11,5	2,2	3,7	1,3	4,0	3,5	2,4	0,5	0,7
<b>Strutture extra-alberghiere</b>											
	Italia	Germania	Austria	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Danimarca	Ceca, Repubblica	
Valori assoluti	VENETO	10.943.547	10.855.766	1.603.296	984.187	2.068.244	676.905	820.163	1.050.259	1.048.801	838.660
	NORD-EST	24.162.102	17.396.678	2.526.794	1.174.516	3.113.665	788.947	1.119.654	1.495.721	1.250.476	1.421.728
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	3.327.383	3.611.028	7.522.894	3.403.676	4.445.419	3.893.444	1.977.973	1.941.996
Incidenze % totale presenze	VENETO	30,2	30,0	4,4	2,7	5,7	1,9	2,3	2,9	2,9	2,3
	NORD-EST	38,8	28,0	4,1	1,9	5,0	1,3	1,8	2,4	2,0	2,3
	ITALIA	48,3	17,8	2,2	2,4	5,0	2,3	3,0	2,6	1,3	1,3
<b>TOTALE STRUTTURE RICETTIVE</b>											
	Italia	Germania	Austria	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Danimarca	Ceca, Repubblica	
Valori assoluti	VENETO	22.346.943	15.599.118	3.799.369	2.591.590	2.423.065	2.343.472	2.011.441	1.825.427	1.210.201	1.150.997
	NORD-EST	77.014.270	38.097.683	7.137.047	3.793.710	4.245.075	3.006.645	3.309.677	4.625.022	1.660.239	2.540.653
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	9.519.898	14.043.501	11.037.222	14.546.868	14.197.976	10.679.102	3.296.288	3.903.499
Incidenze % totale presenze	VENETO	32,3	22,5	5,5	3,7	3,5	3,4	2,9	2,6	1,7	1,7
	NORD-EST	45,2	22,4	4,2	2,2	2,5	1,8	1,9	2,7	1,0	1,5
	ITALIA	49,5	13,7	2,2	3,3	2,6	3,4	3,3	2,5	0,8	0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Veneto</b>										
<i>Anno 2018</i>										
	<b>Strutture alberghiere</b>			<b>Strutture extra-alberghiere</b>			<b>TOTALE STRUTTURE RICETTIVE</b>			
	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	
Danimarca		3,5	3,6	3,5	8,4	8,1	6,9	7,1	6,2	5,0

Paesi Bassi	3,1	3,5	3,2	9,0	7,9	6,8	7,0	5,9	5,0
Germania	4,1	4,4	4,2	7,0	6,3	5,9	5,8	5,1	4,8
Ceca, Repubblica	3,5	4,0	4,0	6,4	6,0	5,5	5,2	4,9	4,7
Irlanda	3,3	3,7	3,4	6,9	6,6	5,2	5,2	4,9	4,0
Slovacchia	3,4	3,7	4,0	6,6	6,5	6,4	5,0	5,1	4,9
Switzerland and Liechtenstein	3,4	3,9	3,3	6,0	5,4	4,6	4,5	4,3	3,7
Lussemburgo	4,2	5,3	4,0	5,1	5,0	4,4	4,5	5,3	4,1
Austria	3,5	3,2	3,2	5,7	5,1	4,8	4,2	3,7	3,6
Belgio	3,2	4,1	3,5	5,7	5,4	4,8	4,1	4,4	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	22.487	24.270	19,7	19,8	7,9
Vicenza	20.590	22.060	18,1	18,0	7,1
Belluno	2.947	3.162	2,6	2,6	7,3
Treviso	20.624	21.934	18,1	17,9	6,4
Venezia	18.236	19.629	16,0	16,0	7,6
Padova	23.930	25.896	21,0	21,1	8,2
Rovigo	5.157	5.516	4,5	4,5	7,0
<b>VENETO</b>	<b>113.971</b>	<b>122.467</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>7,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>268.938</b>	<b>285.976</b>	-	-	<b>6,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.637.252</b>	-	-	<b>9,4</b>

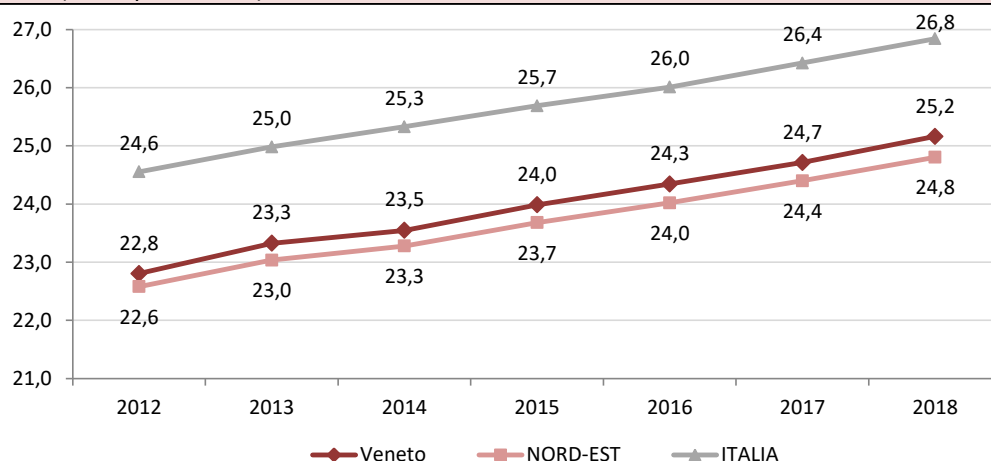
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2.017	1,6	61,1	4.233	1,5	44,2	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	26	0,0	-7,1	95	0,0	-17,4	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	8.727	7,1	7,9	19.615	6,9	5,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	32.467	26,5	0,8	72.206	25,2	0,3	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	1.008	0,8	19,1	2.514	0,9	12,5	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.884	4,8	28,0	13.866	4,8	24,0	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.143	1,7	-5,4	5.158	1,8	-5,8	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	397	0,3	43,3	1.265	0,4	42,6	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	3.108	2,5	-12,3	7.069	2,5	-12,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6.166	5,0	6,7	14.651	5,1	6,3	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	44	0,0	83,3	112	0,0	100,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.663	1,4	1,2	3.732	1,3	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	102	0,1	-13,6	245	0,1	-8,2	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.259	1,0	4,4	2.636	0,9	3,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	208	0,2	10,1	491	0,2	0,6	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	5.076	4,1	23,1	12.950	4,5	20,0	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	5.127	4,2	53,0	12.187	4,3	42,2	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	0,0	50,0	19	0,0	90,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	2.171	1,8	20,3	5.133	1,8	18,4	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	1.544	1,3	48,7	3.465	1,2	36,3	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	190	0,2	68,1	916	0,3	61,6	7.027	0,4	58,1

Q 88 Assistenza sociale non residenziale	842	0,7	12,9	1.944	0,7	12,6	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.113	0,9	8,1	3.216	1,1	3,1	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	86	0,1	36,5	228	0,1	9,6	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	416	0,3	104,9	928	0,3	90,6	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.453	2,8	18,1	9.613	3,4	12,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	110	0,1	80,3	359	0,1	51,5	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.444	2,8	-5,9	8.502	3,0	-8,0	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	16.224	13,2	7,1	38.606	13,5	8,2	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-66,7	2	0,0	-50,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	17.444	14,2	-1,0	40.018	14,0	-1,0	413.732	25,3	9,2
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>122.467</b>	<b>100,0</b>	<b>7,5</b>	<b>285.976</b>	<b>100,0</b>	<b>6,3</b>	<b>1.637.252</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

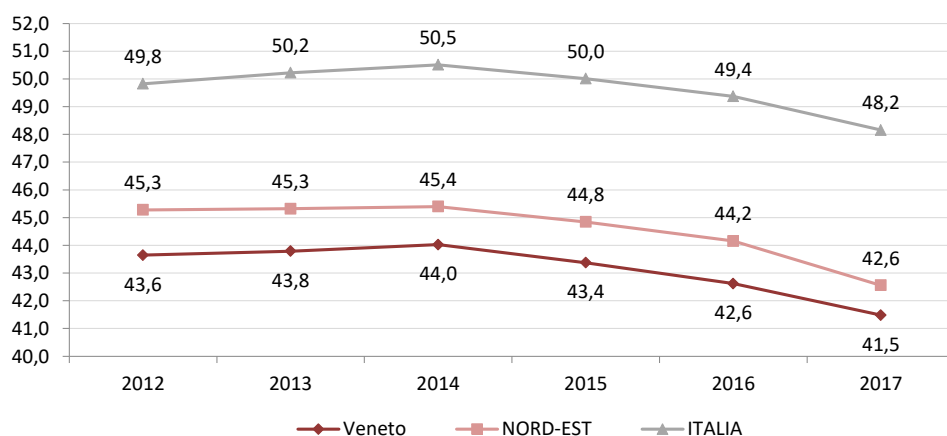
**Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	11.148,5	12.075,9	19,4	19,6	8,3
Vicenza	9.136,7	9.794,5	15,9	15,9	7,2
Belluno	2.269,1	2.411,5	3,9	3,9	6,3

Treviso	10.079,4	10.916,9	17,5	17,7	8,3
Venezia	10.435,0	11.126,4	18,1	18,1	6,6
Padova	12.051,9	12.812,0	21,0	20,8	6,3
Rovigo	2.379,3	2.463,4	4,1	4,0	3,5
<b>VENETO</b>	<b>57.499,9</b>	<b>61.600,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>7,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>147.335,0</b>	<b>155.186,8</b>	-	-	<b>5,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>721.262,6</b>	<b>757.317,7</b>	-	-	<b>5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)**



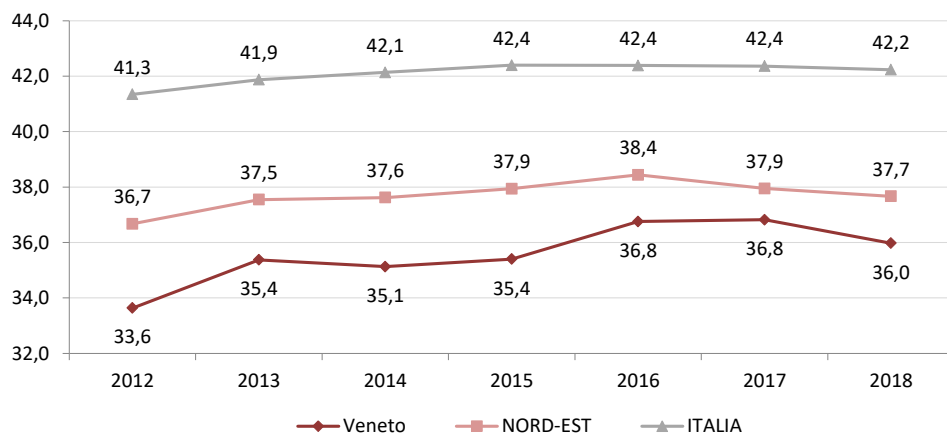
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)**

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Verona	146,8	162,8	20,8	21,2	10,9
Vicenza	112,0	125,9	15,9	16,4	12,4
Belluno	30,0	29,9	4,3	3,9	-0,4
Treviso	120,0	138,0	17,0	17,9	15,0
Venezia	132,1	129,7	18,7	16,9	-1,8
Padova	133,8	147,9	18,9	19,2	10,6
Rovigo	31,7	35,3	4,5	4,6	11,6
<b>VENETO</b>	<b>706,4</b>	<b>769,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>8,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.833,4</b>	<b>1.939,9</b>	-	-	<b>5,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.329,9</b>	<b>9.804,1</b>	-	-	<b>5,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**d.**  
**Sviluppo occupazionale  
e produttivo in aree  
territoriali colpite da  
crisi diffusa delle attività  
produttive**





# VENETO

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



57,0%  
Maschi  
-0,4  
Var.% 2012/2018

43,0%  
Femmine  
5,0  
Var.% 2012/2018

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



57,9%  
Maschi  
1,9  
Var.% 2012/2018

42,1%  
Femmine  
4,2  
Var.% 2012/2018

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+  
Treviso 28,1  
NORD-EST 23,8  
VENETO 23,1  
Padova 19,7  
ITALIA 17,7

+  
Vicenza 82,6  
VENETO 76,7  
NORD-EST 75,8  
Verona 70,5  
ITALIA 61,7

+  
Vicenza 77,1  
NORD-EST 75,6  
VENETO 75,0  
Rovigo 70,6  
ITALIA 67,6

+  
Belluno 64,6  
NORD-EST 60,7  
VENETO 58,2  
Venezia 55,9  
ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+  
ITALIA 32,2  
Rovigo 28,7  
VENETO 21,0  
NORD-EST 18,9  
Belluno 12,7

+  
ITALIA 15,9  
Verona 10,8  
VENETO 8,1  
NORD-EST 8,0  
Padova 5,1

+  
ITALIA 9,7  
Verona 6,5  
VENETO 5,4  
NORD-EST 5,0  
Belluno 3,5

+  
ITALIA 11,8  
Treviso 10,0  
VENETO 7,8  
NORD-EST 7,3  
Belluno 5,4

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



## d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

### Andamento degli occupati nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

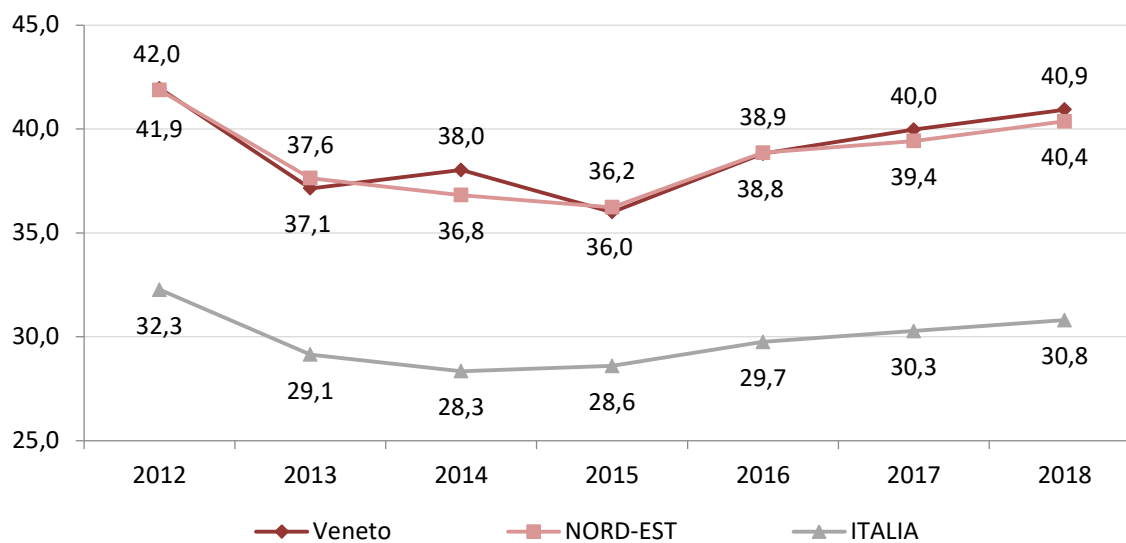
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Verona	395,5	407,0	2,9	166,3	179,5	7,9	65,7	66,6	56,3	59,7
Vicenza	370,9	380,0	2,5	153,2	157,9	3,1	64,8	67,3	54,7	57,3
Belluno	92,4	90,8	-1,7	42,2	41,2	-2,3	67,5	70,4	62,4	64,6
Treviso	383,5	387,2	1,0	159,6	163,6	2,5	65,6	66,7	55,5	57,4
Venezia	345,8	354,6	2,6	144,9	152,4	5,2	62,0	64,4	51,8	55,9
Padova	409,7	420,9	2,7	167,4	182,0	8,7	66,1	67,8	54,9	59,3
Rovigo	102,1	98,5	-3,5	43,6	44,1	1,1	63,0	64,4	55,1	58,1
<b>VENETO</b>	<b>2.100,0</b>	<b>2.139,2</b>	<b>1,9</b>	<b>877,2</b>	<b>920,7</b>	<b>5,0</b>	<b>64,9</b>	<b>66,6</b>	<b>55,0</b>	<b>58,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.999,4</b>	<b>5.150,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2.176,2</b>	<b>2.269,2</b>	<b>4,3</b>	<b>66,1</b>	<b>68,1</b>	<b>58,1</b>	<b>60,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.214,9</b>	<b>2,9</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.768,3</b>	<b>4,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,5</b>	<b>47,1</b>	<b>49,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Tasso di occupazione 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

### Andamento dei disoccupati nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

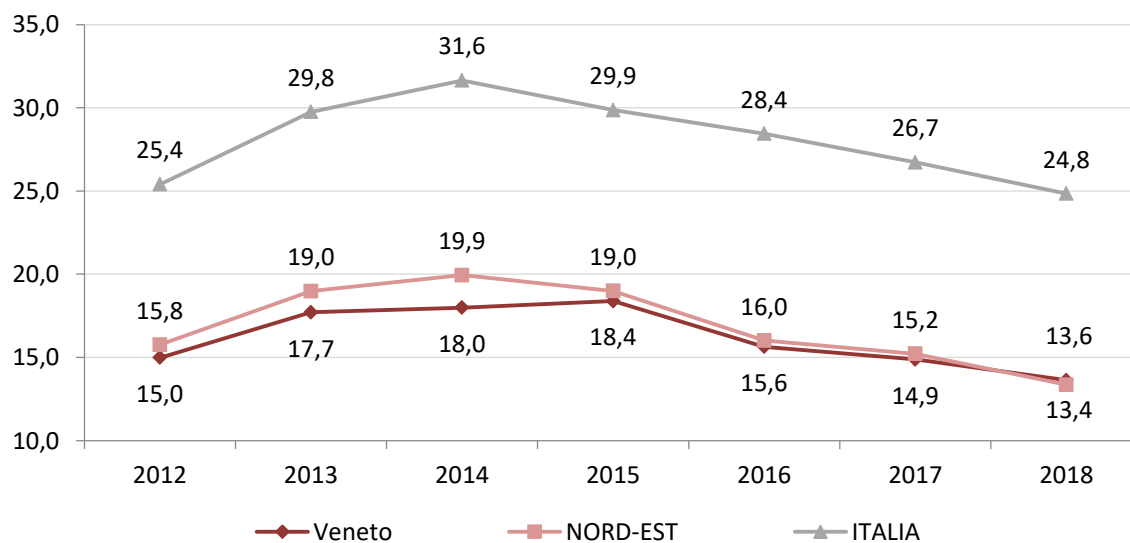
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale		Tasso di disoccupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Verona	18,0	30,8	71,7	7,5	14,9	97,7	4,3	7,0	4,3	7,7
Vicenza	26,6	21,1	-20,7	13,6	12,1	-10,8	6,7	5,3	8,2	7,1
Belluno	6,0	4,1	-30,7	2,6	2,4	-9,6	6,1	4,4	5,8	5,4
Treviso	24,1	33,7	39,9	11,4	18,2	59,8	5,9	8,0	6,7	10,0
Venezia	32,4	24,3	-25,2	18,1	12,1	-33,2	8,6	6,4	11,1	7,4
Padova	27,0	26,1	-3,2	15,2	14,3	-5,9	6,2	5,8	8,3	7,3
Rovigo	10,3	7,2	-29,8	4,6	3,6	-21,8	9,2	6,8	9,5	7,5
<b>VENETO</b>	<b>144,3</b>	<b>147,4</b>	<b>2,1</b>	<b>73,1</b>	<b>77,7</b>	<b>6,3</b>	<b>6,4</b>	<b>6,4</b>	<b>7,7</b>	<b>7,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>350,5</b>	<b>328,2</b>	<b>-6,4</b>	<b>179,0</b>	<b>178,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>6,6</b>	<b>6,0</b>	<b>7,6</b>	<b>7,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.755,5</b>	<b>2,4</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.303,6</b>	<b>3,7</b>	<b>10,7</b>	<b>10,6</b>	<b>11,8</b>	<b>11,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



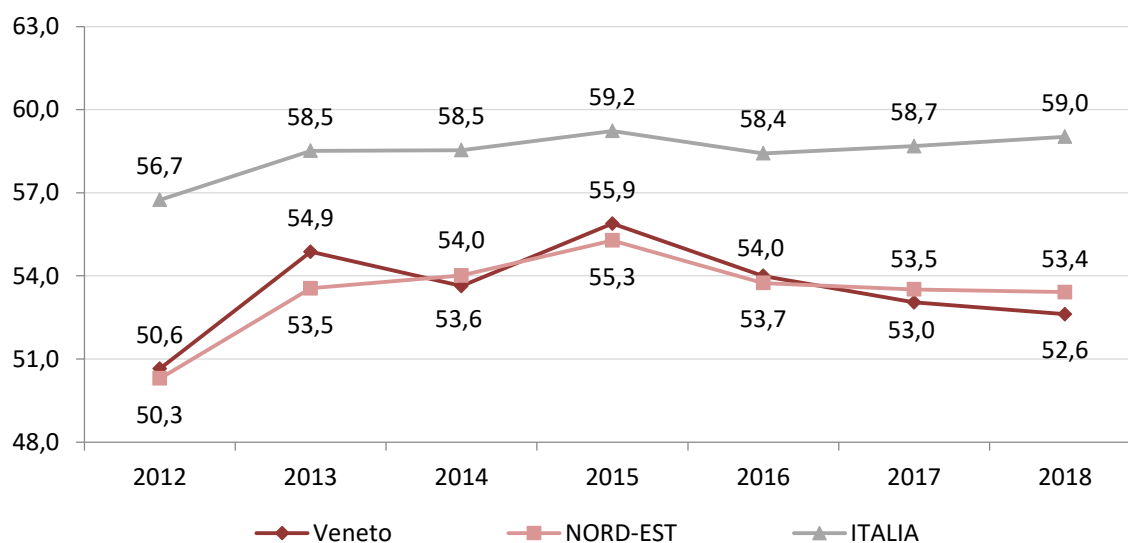
Fonte: Istat

### d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

<b>Andamento degli inattivi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>										
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale inattivi			di cui: Donne			Tasso di inattività totale		Tasso di inattività femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Verona	184,6	166,2	-10,0	121,1	103,7	-14,4	31,2	28,2	41,1	35,3
Vicenza	171,9	160,2	-6,8	112,4	104,8	-6,8	30,5	28,9	40,4	38,3
Belluno	37,6	33,2	-11,6	22,5	19,9	-11,4	28,0	26,3	33,7	31,7
Treviso	173,8	155,6	-10,5	115,7	101,9	-11,9	30,2	27,4	40,5	36,2
Venezia	176,1	166,9	-5,3	115,2	107,0	-7,1	32,1	31,1	41,6	39,7
Padova	178,9	167,5	-6,4	122,3	108,0	-11,7	29,5	27,9	40,1	35,9
Rovigo	48,6	45,8	-5,9	31,0	27,5	-11,1	30,5	30,8	39,1	37,1
<b>VENETO</b>	<b>971,5</b>	<b>895,3</b>	<b>-7,8</b>	<b>640,2</b>	<b>572,8</b>	<b>-10,5</b>	<b>30,6</b>	<b>28,7</b>	<b>40,4</b>	<b>36,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.165,6</b>	<b>2.015,4</b>	<b>-6,9</b>	<b>1.376,1</b>	<b>1.266,2</b>	<b>-8,0</b>	<b>29,2</b>	<b>27,4</b>	<b>37,1</b>	<b>34,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.260,7</b>	<b>-7,1</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.479,1</b>	<b>-7,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,4</b>	<b>46,6</b>	<b>43,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di inattività 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Verona	97.220	15,0	39,1	30,7	15,2
Vicenza	78.750	16,2	29,0	42,7	12,0
Belluno	21.660	11,4	41,6	31,4	15,6
Treviso	79.430	19,5	26,8	41,4	12,3
Venezia	84.870	12,4	44,9	23,6	19,2
Padova	77.460	18,8	33,6	32,2	15,4
Rovigo	17.780	12,6	30,0	42,1	15,3
<b>VENETO</b>	<b>457.180</b>	<b>15,9</b>	<b>35,1</b>	<b>34,0</b>	<b>14,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.129.570</b>	<b>16,1</b>	<b>36,9</b>	<b>32,3</b>	<b>14,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.553.980</b>	<b>19,0</b>	<b>36,0</b>	<b>29,6</b>	<b>15,4</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

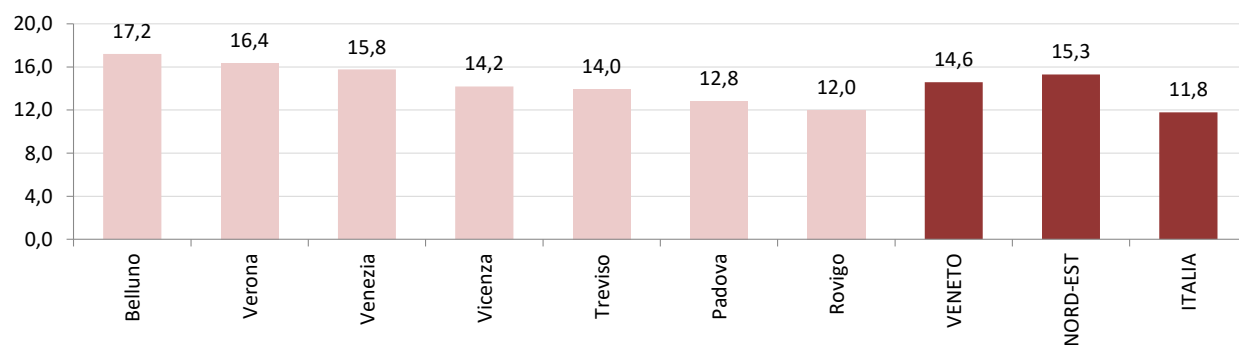
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Verona	97.220	9,2	37,2	29,8	23,9	31,0	22,3	29,5
Vicenza	78.750	8,5	37,0	33,3	21,1	35,2	22,7	35,0
Belluno	21.660	7,7	30,3	38,8	23,1	28,6	23,1	32,6
Treviso	79.430	11,3	34,4	32,7	21,5	30,8	20,3	34,4
Venezia	84.870	6,9	37,2	32,6	23,2	28,2	24,0	26,2
Padova	77.460	11,1	35,4	32,4	21,1	30,2	22,8	32,1
Rovigo	17.780	6,6	36,1	33,5	23,7	28,1	23,0	28,2
<b>VENETO</b>	<b>457.180</b>	<b>9,2</b>	<b>36,0</b>	<b>32,5</b>	<b>22,4</b>	<b>30,8</b>	<b>22,5</b>	<b>31,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.129.570</b>	<b>9,6</b>	<b>35,2</b>	<b>33,5</b>	<b>21,7</b>	<b>28,9</b>	<b>21,9</b>	<b>30,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.553.980</b>	<b>12,1</b>	<b>35,0</b>	<b>31,1</b>	<b>21,8</b>	<b>27,8</b>	<b>20,9</b>	<b>26,3</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

**Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia (\*)**  
Anno 2018 (valori percentuali)



(\*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018





**e.**  
**Incremento del livello di  
internazionalizzazione  
dei sistemi produttivi**



## VENETO

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



42,2% Area Euro  
24,2 Var.% 2012/2018

57,8% Altri paesi  
23,3 Var.% 2012/2018

## ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



41,1% Area Euro  
19,3 Var.% 2012/2018

58,9% Altri paesi  
18,2 Var.% 2012/2018

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



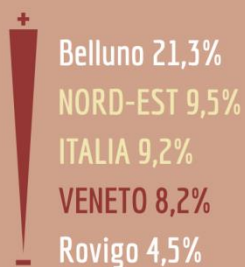
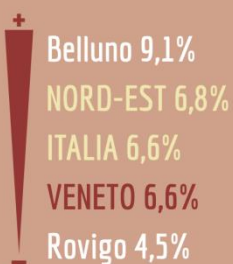
Stati Uniti  
d'America



High-  
technology  
manifatturiero



Agro  
alimentare

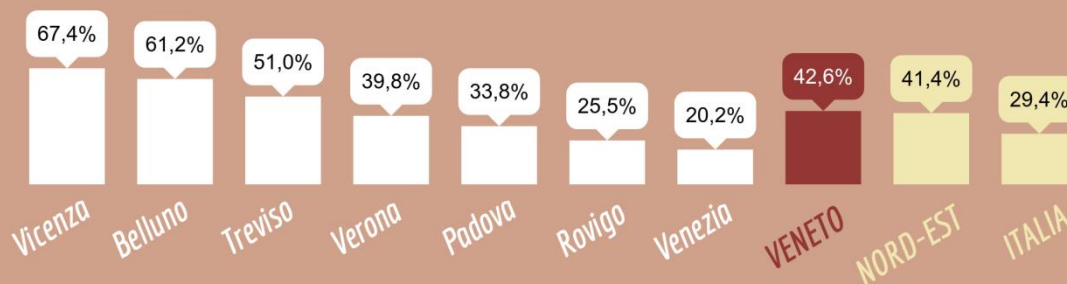


Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



### PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

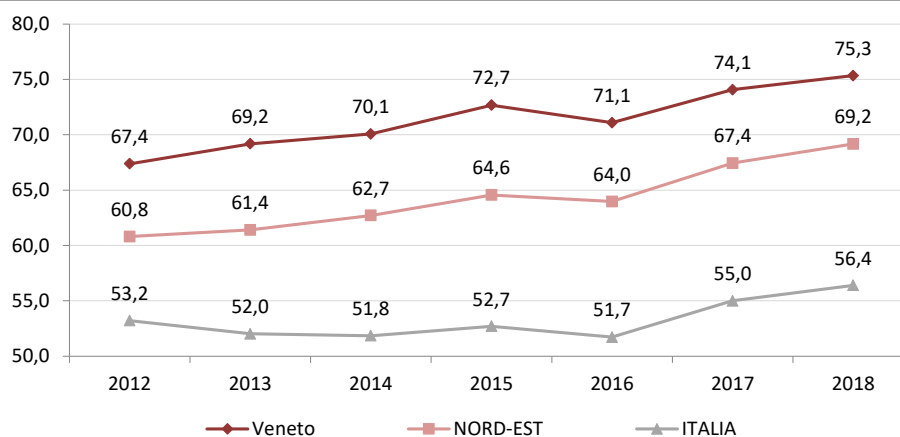


## e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018
Verona	9.311,2	11.423,1	18,2	18,0	22,7	10.880,7	15.592,6	28,9	32,1	43,3
Vicenza	14.917,2	17.958,6	29,1	28,4	20,4	7.757,9	9.417,3	20,6	19,4	21,4
Belluno	2.913,3	3.893,9	5,7	6,2	33,7	769,2	931,0	2,0	1,9	21,0
Treviso	10.052,5	13.551,4	19,6	21,4	34,8	5.793,7	7.138,5	15,4	14,7	23,2
Venezia	4.024,0	5.039,4	7,9	8,0	25,2	5.789,7	5.905,7	15,4	12,2	2,0
Padova	8.611,5	9.987,3	16,8	15,8	16,0	5.395,6	6.600,6	14,4	13,6	22,3
Rovigo	1.347,8	1.458,6	2,6	2,3	8,2	1.198,9	2.972,7	3,2	6,1	147,9
<b>VENETO</b>	<b>51.177,6</b>	<b>63.312,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>23,7</b>	<b>37.585,6</b>	<b>48.558,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>29,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>119.042,5</b>	<b>151.093,4</b>	-	-	<b>26,9</b>	<b>78.802,2</b>	<b>101.114,0</b>	-	-	<b>28,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>462.899,0</b>	-	-	<b>18,6</b>	<b>380.292,5</b>	<b>423.998,1</b>	-	-	<b>11,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Grado di apertura commerciale in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018



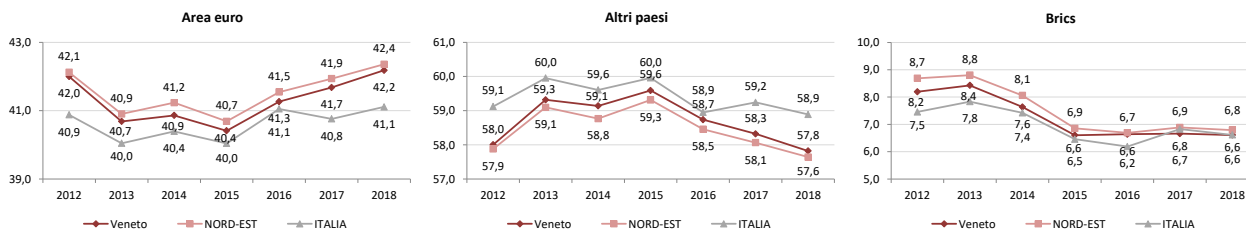
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	VENETO		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	385	10,8	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	856	11,9	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	849	15,0	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	78	17,2	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	258	20,3	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	334	14,3	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	1.569	20,2	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	363	16,7	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	827	20,2	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	396	10,9	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	736	9,5	1.603	9,6	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>6.651</b>	<b>14,5</b>	<b>14.533</b>	<b>14,8</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

## e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

**Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Verona	46,7	53,3	7,5	46,2	53,8	6,4
Vicenza	37,3	62,7	9,5	37,7	62,3	7,5
Belluno	35,8	64,2	7,9	36,6	63,4	9,1
Treviso	44,9	55,1	8,1	43,8	56,2	6,2
Venezia	46,7	53,3	7,5	46,1	53,9	5,0
Padova	40,3	59,7	7,8	42,2	57,8	5,8
Rovigo	49,8	50,2	4,2	51,8	48,2	4,5
<b>VENETO</b>	<b>42,0</b>	<b>58,0</b>	<b>8,2</b>	<b>42,2</b>	<b>57,8</b>	<b>6,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>42,1</b>	<b>57,9</b>	<b>8,7</b>	<b>42,4</b>	<b>57,6</b>	<b>6,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>41,1</b>	<b>58,9</b>	<b>6,6</b>

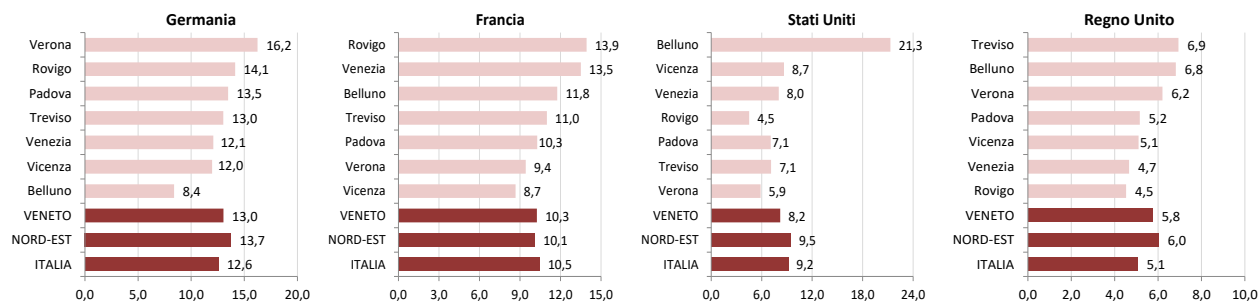
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Veneto Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	VENETO	NORD-EST	ITALIA
<b>Germania</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	8.259,6	20.774,2	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,0	13,7	12,6
Variazione % 2012/2018	17,9	24,3	19,0
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.494,1	15.293,6	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	10,3	10,1	10,5
Variazione % 2012/2018	24,3	24,5	12,0
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	5.194,3	14.291,2	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	8,2	9,5	9,2
Variazione % 2012/2018	56,4	62,2	59,3
<b>Regno Unito</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.647,3	9.122,7	23.450,8
Incidenza % sul totale esportazioni	5,8	6,0	5,1
Variazione % 2012/2018	47,0	47,8	23,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del Veneto Anno 2018

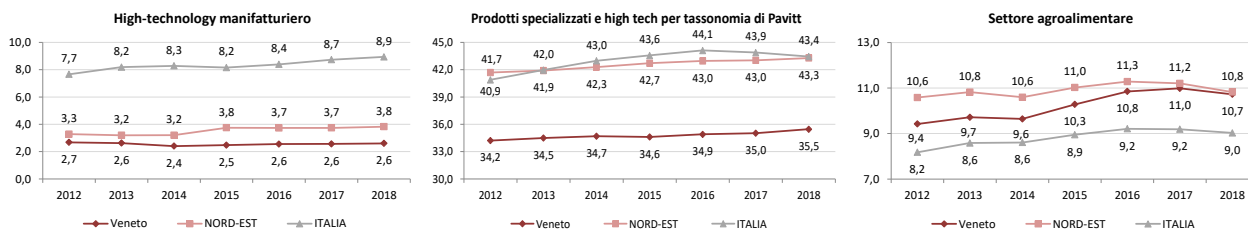


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



## e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012- 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Verona	2,7	30,1	24,5	1,5	30,6	26,8
Vicenza	2,9	33,8	3,2	3,5	36,1	4,2
Belluno	2,7	20,6	0,9	2,3	18,3	1,2
Treviso	1,3	34,9	8,6	1,7	35,9	9,4
Venezia	1,2	30,9	10,0	1,5	29,9	14,0
Padova	3,7	44,2	6,3	3,5	48,1	7,1
Rovigo	8,5	38,0	16,6	7,1	40,1	16,7
<b>VENETO</b>	<b>2,7</b>	<b>34,2</b>	<b>9,4</b>	<b>2,6</b>	<b>35,5</b>	<b>10,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3,3</b>	<b>41,7</b>	<b>10,6</b>	<b>3,8</b>	<b>43,3</b>	<b>10,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,9</b>	<b>43,4</b>	<b>9,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

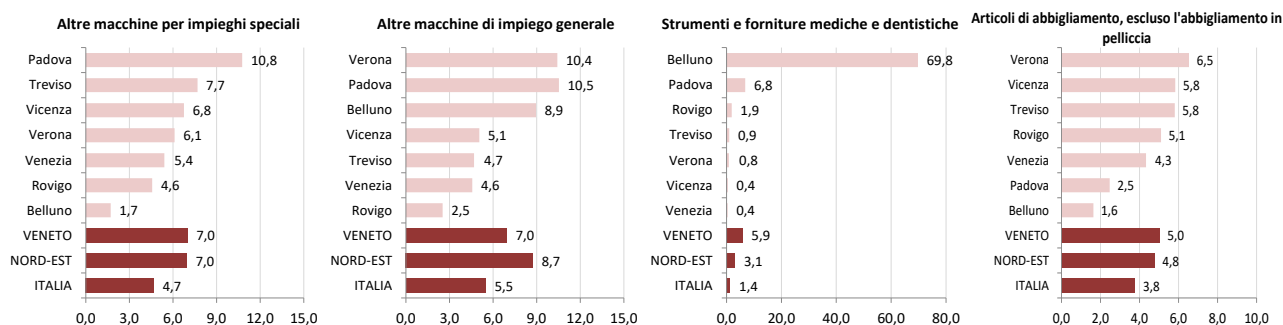
## e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Veneto										
Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA
1	Altre macchine per impieghi speciali	4.434,4	10.508,6	21.700,9	7,0	7,0	4,7	40,2	25,5	18,9
2	Altre macchine di impiego generale	4.401,7	13.216,1	25.467,8	7,0	8,7	5,5	39,5	32,9	29,4
3	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	3.743,0	4.744,4	6.452,7	5,9	3,1	1,4	45,7	45,2	38,3
4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3.183,3	7.206,3	17.523,4	5,0	4,8	3,8	17,4	18,6	24,0
5	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.809,2	3.937,9	11.389,9	4,4	2,6	2,5	25,3	32,1	33,4
6	Calzature	2.705,3	3.581,0	9.853,0	4,3	2,4	2,1	28,3	28,2	23,8
7	Mobili	2.703,8	4.873,2	9.829,4	4,3	3,2	2,1	21,0	19,3	20,4
8	Bevande	2.526,8	3.691,3	8.694,9	4,0	2,4	1,9	55,3	38,1	39,7
9	Articoli in materie plastiche	2.084,2	4.105,4	12.375,6	3,3	2,7	2,7	42,6	28,8	25,7
10	Macchine di impiego generale	1.831,7	7.362,2	23.597,4	2,9	4,9	5,1	6,9	15,0	5,7
11	Apparecchi per uso domestico	1.702,3	3.170,7	5.574,5	2,7	2,1	1,2	34,9	32,4	8,6
12	Altri prodotti in metallo	1.619,3	3.300,0	10.935,3	2,6	2,2	2,4	20,6	26,5	19,0
13	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.610,4	1.646,1	6.872,1	2,5	1,1	1,5	-5,8	-5,8	22,5
14	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1.584,2	2.836,7	8.795,7	2,5	1,9	1,9	32,8	37,5	25,8
15	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1.121,1	2.904,0	7.078,0	1,8	1,9	1,5	15,2	18,7	13,1
16	Prodotti della siderurgia	1.112,6	3.662,8	9.469,8	1,8	2,4	2,0	16,0	31,7	-2,5
17	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1.085,3	3.174,3	15.059,7	1,7	2,1	3,3	12,0	4,9	11,9
18	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	1.068,9	2.378,5	3.862,2	1,7	1,6	0,8	16,8	14,1	-1,6
19	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	989,3	3.816,6	13.992,3	1,6	2,5	3,0	38,1	20,7	23,2
20	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	862,1	1.520,6	10.125,5	1,4	1,0	2,2	-41,5	-24,2	-30,4
21	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	804,4	1.904,2	4.921,9	1,3	1,3	1,1	22,0	24,9	23,5
22	Pasta-carta, carta e cartone	795,7	1.427,4	3.638,1	1,3	0,9	0,8	21,1	14,1	15,9
23	Altri prodotti alimentari	755,9	2.361,9	7.024,6	1,2	1,6	1,5	45,5	48,5	47,2
24	Apparecchiature di cablaggio	669,8	1.779,6	4.617,5	1,1	1,2	1,0	13,2	25,7	20,5
25	Altri prodotti tessili	664,9	1.132,4	4.417,5	1,1	0,7	1,0	20,5	32,5	19,0
26	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	653,0	2.105,1	3.250,1	1,0	1,4	0,7	47,0	23,1	15,0
27	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	645,0	1.067,2	3.225,3	1,0	0,7	0,7	26,4	33,0	30,2
28	Prodotti da forno e farinacei	614,1	1.621,3	3.881,7	1,0	1,1	0,8	37,6	36,7	25,3
29	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	582,9	1.410,2	5.537,6	0,9	0,9	1,2	33,9	29,0	18,2
30	Articoli di maglieria	542,4	1.280,6	3.454,9	0,9	0,8	0,7	5,5	22,9	25,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Veneto sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.6 Le imprese a partecipazione estera

### Numero di imprese a partecipazione estera in Veneto per settore di attività economica

Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	11
Industria estrattiva	1	1
Industria manifatturiera	289	357
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	19
Industrie tessili	6	6
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	5	13
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15	16
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	3	3
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	11	13
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	1
Prodotti chimici	19	17
Prodotti farmaceutici	4	5
Prodotti in gomma e materie plastiche	29	26
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	8
Metallurgia e prodotti in metallo	32	40
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	22	24
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	27	23
Macchinari e apparecchiature meccaniche	64	97
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5	5
Altri mezzi di trasporto	6	6
Mobili	8	9
Altre industrie manifatturiere	16	26
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	84	116
Costruzioni	24	25
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	309	316
Trasporti e logistica	46	50
Servizi di alloggio e ristorazione	11	14
Servizi ICT e di comunicazione	26	37
Altri servizi alle imprese	87	111
Istruzione, sanità, altri servizi	20	28
<b>Totale</b>	<b>904</b>	<b>1.066</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano – ICE

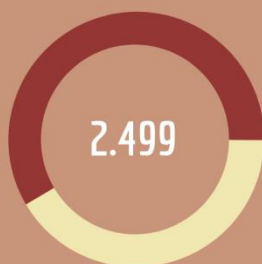
**f.**

**Miglioramento  
dell'accesso al credito,  
del finanziamento delle  
imprese e della gestione  
del rischio in agricoltura**



# VENETO

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



**58,7%**  
Banche maggiori  
e grandi

**12,4**  
Var.% 2012/2018

**41,3%**  
Altre banche

**-53,6**  
Var.% 2012/2018

# ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



**60,4%**  
Banche maggiori  
e grandi

**20,6**  
Var.% 2012/2018

**39,6%**  
Altre banche

**-50,1**  
Var.% 2012/2018

## RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al  
netto della sez. U



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

## TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca



Rischi a  
scadenza



Rischi  
autoliquidanti



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

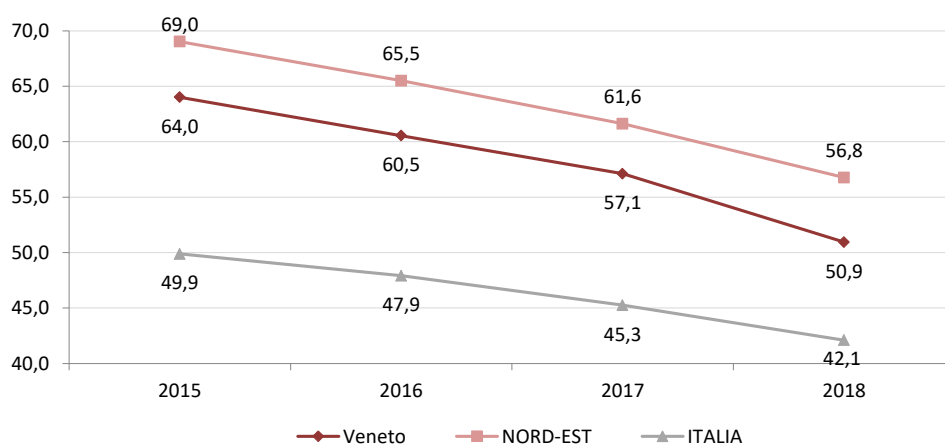


## f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)							
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018		
	2012	2018	2012	2018			
Verona	714	518	20,2	20,7			-27,5
Vicenza	649	461	18,4	18,4			-29,0
Belluno	184	127	5,2	5,1			-31,0
Treviso	637	438	18,1	17,5			-31,2
Venezia	526	369	14,9	14,8			-29,8
Padova	641	463	18,2	18,5			-27,8
Rovigo	178	123	5,0	4,9			-30,9
<b>VENETO</b>	<b>3.529</b>	<b>2.499</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>			<b>-29,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>8.888</b>	<b>6.614</b>	-	-			<b>-25,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>25.409</b>	-	-			<b>-22,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat



## f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Verona	19.344.549	15.041.210	20,8	21,7	-22,2
Vicenza	18.827.557	13.991.043	20,2	20,2	-25,7
Belluno	2.151.738	1.588.037	2,3	2,3	-26,2
Treviso	19.272.891	13.397.930	20,7	19,3	-30,5
Venezia	13.119.795	10.345.051	14,1	14,9	-21,1
Padova	17.290.653	12.867.658	18,6	18,5	-25,6
Rovigo	3.025.700	2.156.988	3,3	3,1	-28,7
<b>VENETO</b>	<b>93.032.883</b>	<b>69.387.917</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-25,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>232.633.191</b>	<b>181.585.238</b>	-	-	<b>-21,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>863.297.412</b>	<b>676.901.290</b>	-	-	<b>-21,6</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Verona	5.820.692	4.689.397	18,7	17,8	-19,4
Vicenza	8.524.475	7.660.655	27,3	29,1	-10,1
Belluno	777.668	483.135	2,5	1,8	-37,9
Treviso	7.078.540	5.771.323	22,7	22,0	-18,5
Venezia	2.500.986	2.202.291	8,0	8,4	-11,9
Padova	5.355.358	4.831.135	17,2	18,4	-9,8
Rovigo	1.122.948	650.546	3,6	2,5	-42,1
<b>VENETO</b>	<b>31.180.667</b>	<b>26.288.482</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>71.820.479</b>	<b>65.077.619</b>	-	-	<b>-9,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>243.183.294</b>	<b>208.674.290</b>	-	-	<b>-14,2</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Verona	3.176.507	1.076.982	22,8	20,1	-66,1
Vicenza	2.083.062	838.284	14,9	15,6	-59,8
Belluno	336.123	158.316	2,4	3,0	-52,9
Treviso	2.629.411	972.599	18,8	18,1	-63,0
Venezia	2.288.091	1.060.099	16,4	19,8	-53,7
Padova	2.900.465	986.252	20,8	18,4	-66,0
Rovigo	537.055	273.798	3,8	5,1	-49,0
<b>VENETO</b>	<b>13.950.714</b>	<b>5.366.330</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-61,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>37.964.285</b>	<b>16.143.776</b>	-	-	<b>-57,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>145.286.956</b>	<b>71.513.086</b>	-	-	<b>-50,8</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Verona	8.594.391	7.498.611	20,2	23,1	-12,7
Vicenza	7.739.319	5.061.261	18,1	15,6	-34,6
Belluno	950.332	850.369	2,2	2,6	-10,5
Treviso	8.463.901	5.338.773	19,8	16,5	-36,9
Venezia	7.831.423	6.571.356	18,4	20,3	-16,1
Padova	8.089.489	6.212.710	19,0	19,2	-23,2
Rovigo	977.792	862.406	2,3	2,7	-11,8
<b>VENETO</b>	<b>42.646.647</b>	<b>32.395.486</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>108.754.963</b>	<b>86.213.592</b>	-	-	<b>-20,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>434.763.881</b>	<b>358.934.830</b>	-	-	<b>-17,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

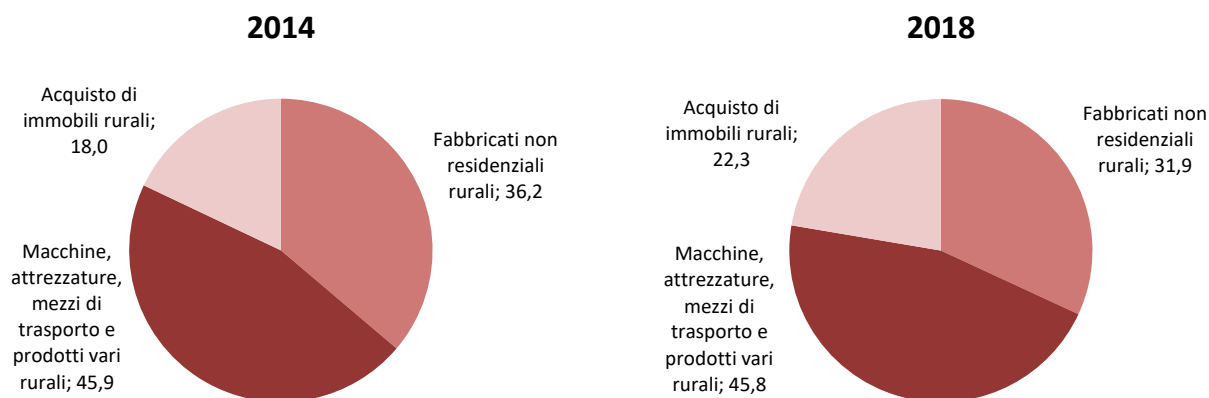
**Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(\*)</sup> al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
*Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)*

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Verona	525.131	496.224	31,4	32,5	-5,5
Vicenza	256.401	218.717	15,3	14,3	-14,7
Belluno	24.723	20.047	1,5	1,3	-18,9
Treviso	342.993	301.976	20,5	19,8	-12,0
Venezia	167.042	180.621	10,0	11,8	8,1
Padova	241.864	211.559	14,5	13,8	-12,5
Rovigo	113.176	99.510	6,8	6,5	-12,1
<b>VENETO</b>	<b>1.671.330</b>	<b>1.528.654</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.186.308</b>	<b>3.776.656</b>	-	-	<b>-9,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.446.501</b>	-	-	<b>-13,6</b>

<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(\*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento in Veneto**  
*Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)*



<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

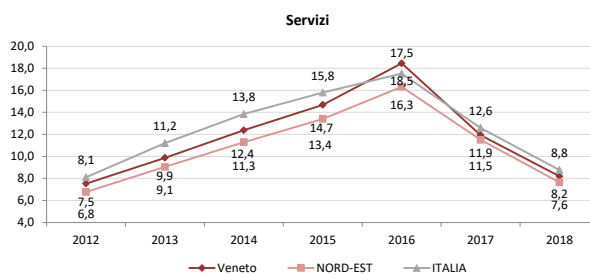
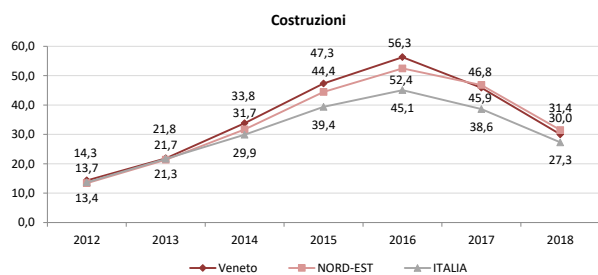
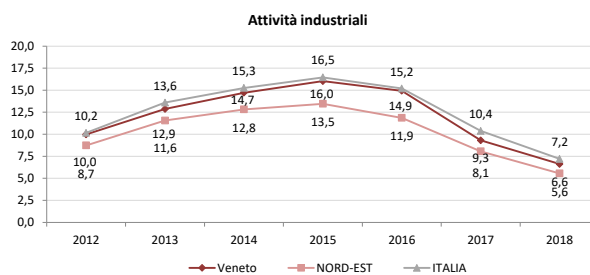
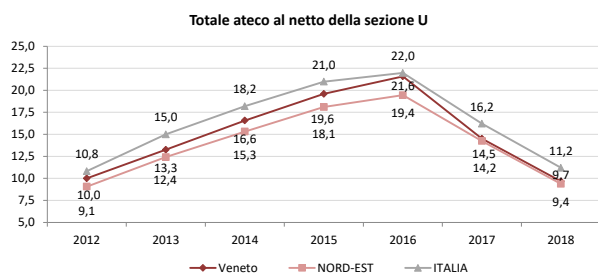
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

### f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

<b>Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Verona	1.753	1.311	18,8	19,6	-25,2
Vicenza	1.866	1.386	20,1	20,7	-25,7
Belluno	200	147	2,1	2,2	-26,5
Treviso	1.725	1.262	18,5	18,8	-26,8
Venezia	1.241	988	13,3	14,7	-20,4
Padova	2.068	1.343	22,2	20,0	-35,1
Rovigo	451	265	4,8	4,0	-41,2
<b>VENETO</b>	<b>9.304</b>	<b>6.702</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-28,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>21.098</b>	<b>17.024</b>	-	-	<b>-19,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.420</b>	<b>75.834</b>	-	-	<b>-18,8</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Verona	448	268	14,4	15,4	-40,2
Vicenza	841	484	27,0	27,8	-42,4
Belluno	75	44	2,4	2,5	-41,3
Treviso	629	332	20,2	19,1	-47,2
Venezia	326	195	10,5	11,2	-40,2
Padova	637	342	20,5	19,7	-46,3
Rovigo	155	74	5,0	4,3	-52,3
<b>VENETO</b>	<b>3.111</b>	<b>1.739</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-44,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>6.275</b>	<b>3.613</b>	-	-	<b>-42,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.711</b>	<b>15.019</b>	-	-	<b>-39,2</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Verona	406	387	20,3	24,0	-4,7
Vicenza	315	261	15,8	16,2	-17,1
Belluno	57	46	2,9	2,9	-19,3
Treviso	342	278	17,1	17,3	-18,7
Venezia	318	234	15,9	14,5	-26,4
Padova	478	328	23,9	20,4	-31,4
Rovigo	81	76	4,1	4,7	-6,2
<b>VENETO</b>	<b>1.997</b>	<b>1.610</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-19,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5.084</b>	<b>5.077</b>	-	-	<b>-0,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.870</b>	<b>19.507</b>	-	-	<b>-1,8</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Verona	668	515	20,8	19,4	-22,9
Vicenza	563	519	17,5	19,6	-7,8
Belluno	39	37	1,2	1,4	-5,1
Treviso	582	503	18,1	19,0	-13,6
Venezia	469	465	14,6	17,5	-0,9
Padova	767	536	23,9	20,2	-30,1
Rovigo	124	78	3,9	2,9	-37,1
<b>VENETO</b>	<b>3.212</b>	<b>2.653</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-17,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>7.356</b>	<b>6.582</b>	-	-	<b>-10,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.240</b>	<b>31.444</b>	-	-	<b>-10,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anni 2012-2018**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## f.4 I tassi di interesse

### Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

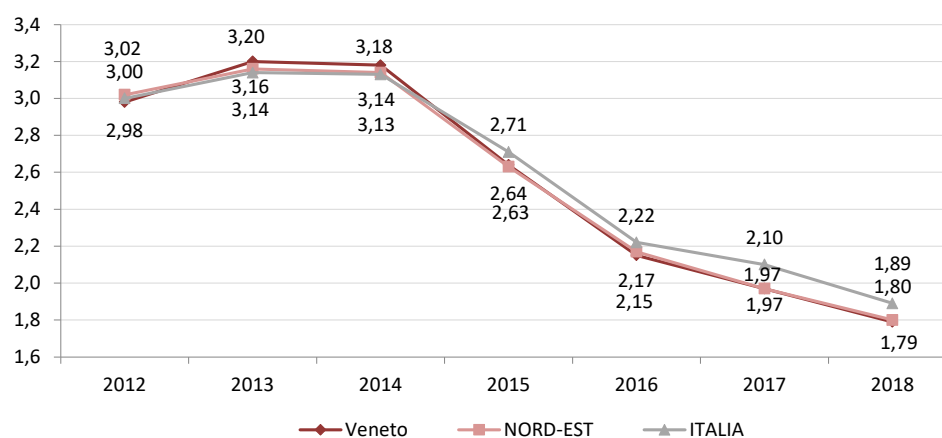
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Verona	3,03	1,54	101,0	81,5	-1,5
Vicenza	2,87	1,76	95,7	93,1	-1,1
Belluno	2,91	1,93	97,0	102,1	-1,0
Treviso	2,84	1,86	94,7	98,4	-1,0
Venezia	3,17	1,89	105,7	100,0	-1,3
Padova	3,08	1,93	102,7	102,1	-1,2
Rovigo	3,06	1,87	102,0	98,9	-1,2
<b>VENETO</b>	<b>2,98</b>	<b>1,79</b>	<b>99,3</b>	<b>94,7</b>	<b>-1,2</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3,02</b>	<b>1,80</b>	<b>100,7</b>	<b>95,2</b>	<b>-1,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>1,89</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

### Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle  
definizioni e degli  
indicatori utilizzati nel  
rapporto**



## Definizioni: Indicatori internazionali

### REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalized scores of the 17 indicators.

#### Indicator definitions

<b>Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education</b>	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

<b>Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning</b>	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

<b>International scientific co-publications per million population</b>	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

<b>Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide</b>	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

<b>ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP</b>	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

<b>ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP</b>	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

<b>Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover</b>	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

<b>SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs</b>	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs



<b>SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs</b>	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

<b>SMEs innovating in-house as percentage of SMEs</b>	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in-house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

<b>Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs</b>	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co-operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

<b>Public-private co-publications per million population</b>	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

<b>PCT patent applications per billion regional GDP</b>	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

<b>Trademark applications per billion regional GDP</b>	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

<b>Design applications per billion regional GDP</b>	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

<b>Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce</b>	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

<b>Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover</b>	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

## REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

### Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

## **Definizioni: Territori**

### **COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

### **AREE INTERNE**

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

### **CENTRI**

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

### **PAESI AREA EURO**

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

### **PAESI BRICS**

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

### **CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE**

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.



### OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

### ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

## **ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO**

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

### **Definizioni: Tessuto imprenditoriale**

## **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

## **IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

## **IMPRESA ISCRITTA**

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

## **IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO**

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica

dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifici almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

### **IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE**

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE GIOVANILI**

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE STRANIERE**

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE ARTIGIANE**

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

### **IMPRESE IN FORMA DI SOCIETA' DI CAPITALI**

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

### **IMPRESA IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

### **IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE**

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

## **IMPRESE START-UP INNOVATIVE**

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

## **COOPERATIVA SOCIALE**

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione

di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

#### **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia

delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

## **IMPRESE A CONTROLLO ESTERO**

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

## **Definizioni: I settori di attività economica**

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

### **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

### **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

### **SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità

- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

### **SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

### **SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici



- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

## Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

### **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla

frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

## **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

## **Definizioni: Il turismo**

### **STRUTTURA ALBERGHIERA**

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

### **STRUTTURA COMPLEMENTARE**

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

### **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

## **Definizioni: Credito**

### **SPORTELLI BANCARI**

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **SOFFERENZE NETTE**

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

### **IMPIEGHI VIVI**

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

## **Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

### **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$TCT = TN - TM + SM$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **ETA' MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

#### **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

#### **TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)**

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

#### **TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

### **Indicatori: Mercato del lavoro**

#### **TASSO DI OCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

#### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

#### **TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

#### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

### **Indicatori: Tessuto imprenditoriale**

#### **IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

#### **TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE**

E' il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

#### **TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE**

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

#### **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

#### **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

#### **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

## **Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica**

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

### **GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE**

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

## **Indicatori: Il turismo**

### **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

### **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$ .

#### **TASSO DI TURISTICITA'**

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

### **Indicatori: Il credito**

#### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

#### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

#### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

#### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

#### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.